🏛 PARTITO CRISTIANO • ARCHIVIO STORIOGRAFICO DOCUMENTALE

GESÙ DI NAZARETH: DOSSIER CRITICO DELLE PROVE STORICHE

Edizione Integrale Italiana — Analisi Storico-Critica, Fonti Pagane e Giudaiche, Manoscritti, Archeologia del I Secolo, Connessioni Profetiche e Registro dei 52 Vangeli

La dottrina etica e politica del Partito Cristiano poggia su attestazioni storiche verificabili. Questo volume riunisce in edizione critica italiana l'intero corpus dei sette capitoli del *Research Dossier* e il catalogo ragionato delle 238 referenze primarie e accademiche: dagli storici romani e greci (Tacito, Svetonio, Plinio il Giovane, Luciano di Samosata) alle fonti giudaiche (Flavio Giuseppe, Talmud Babilonese), dalle iscrizioni lapidarie del I secolo all'analisi comparata dell'intera tradizione manoscritta canonica ed extracanonica.

175	100	238	335	52
EVENTI CRONOLOGICI	PROFEZIE ANALIZZATE	REFERENZE PRIMARIE	TESTI IN ARCHIVIO	VANGELI COMPARATI

Edizione Italiana Ufficiale (Ottobre 2026)
Portale Web Interattivo: https://www.marcobrotto.it/partito-cristiano/prove-storiche/

Marco Brotto • Partito Cristiano
Corpus Open-Research 0xSero tradotto e verificato al 100%

Indice Generale dei Capitoli e delle Sezioni

Capitolo I — Guida Metodologica e il Mondo Prima di Gesù

- Ambito del Dossier e Metodologia di Ricerca
- Le Conclusioni Storiografiche Fondamentali
- Come Vengono Valutate le Prove Storiche
- Asse Cronologico Fondamentale delle Origini
- Prima di Gesù: Il Mondo Giudaico e le Attese Messianiche
- Religioni Antiche e Figure Parallele: Comparazione Critica Controllata

Capitolo II — La Vita di Gesù: Catalogo Cronologico dei 175 Eventi

- Come Consultare la Cronologia dei 175 Eventi
- Punti di Ancoraggio Cronologico e Incertezze Storiche
- A. Prima del Ministero: Origini Teologiche, Natività e Infanzia
- B. Giovanni Battista e l'Inizio del Ministero Pubblico
- C. Predicazione in Galilea, Discepolato e Miracoli
- D. Il Viaggio verso Gerusalemme nella Sezione di Luca
- E. L'Itinerario Parallelo delle Feste nel Vangelo di Giovanni
- F. L'Ultimo Soggiorno a Gerusalemme: la Settimana della Passione
- G. Arresto, Processo, Crocifissione e Sepoltura
- H. I Racconti Pasquali: Risurrezione, Apparizioni e Ascensione
- I. L'Azione di Cristo dal Cielo nel Resto del Nuovo Testamento
- Confronto Sinottico: Cosa Attestano le Fonti sulla Risurrezione
- Cosa Dimostra questo Catalogo e i suoi Limiti Metodologici

Capitolo III — Le Profezie Messianiche: Catalogo Critico delle Connessioni

- Criteri di Censimento del Catalogo Profetico
- 1. Genealogia, Alleanza e Identità Regale Davidica
- 2. Concepimento, Nascita e Infanzia
- 3. Il Precursore, il Battesimo e il Ministero Pubblico
- 4. Ingresso a Gerusalemme, Tradimento, Processo e Crocifissione
- 5. Il Significato Teologico e Redentivo della Morte
- 6. Risurrezione, Esaltazione e Missione Universale
- 7. Quattro Controversie Ermeneutiche Fondamentali
- 8. Letture Tipologiche che Non Costituiscono Predizioni Meccaniche
- 9. Le Predizioni Pronunciate da Gesù Stesso negli Evangeli
- 10. Attese Escatologiche Non Compiute durante la Vita Terrena
- 11. Cosa Può Realmente Dimostrare la Documentazione Profetica?

Capitolo IV — La Documentazione Storica, i Testimoni e i 52 Vangeli

- La documentazione storica su Gesù e i movimenti che lo interpretarono
- 1. Cosa Può Dimostrare un Archivio Cronologico di Fonti
- 2. Circa 30–100 d.C.: La Più Antica Documentazione Cristiana
- 3. I Manoscritti Fisici: Cosa è Sopravvissuto e Come è Stato Trasmesso
- 4. Circa 70–200 d.C.: Altri Testimoni Cristiani delle Origini
- 5. Circa 93–250 d.C.: Testimonianze Non Cristiane e Fonti Ostili
- 6. Tarda Antichità e Medioevo: Le Contro-Tradizioni Giudaiche
- 7. L'Archivio Apocrifo: Vangeli Supplementari, Detti e Rivelazioni
- 8. Movimenti Religiosi e Ritratti Concorrenti di Gesù (I–XV Secolo)
- 9. Dal VII Secolo in poi: La Figura di Gesù nell'Islam

- 10. Come Consultare questo Archivio Evitando Cumuli Probatòri Fittizi

Capitolo V — Dalla Devozione Medievale all'Epoca Contemporanea

- L'Attività di Gesù dopo la Vita Terrena nelle Fonti
- Secoli XIV–XVII: Visioni Mistiche, Riforma e Presenza di Cristo
- Secoli XVIII–XIX: Nascita della Critica Storica e Nuove Rivelazioni
- Il XX Secolo: Metodo Storico, Scoperte Archeologiche e Reinterpretazione
- 1988–2026: Ricerche Recenti, Controversie e Stato Attuale delle Prove
- Guida Pratica alla Lettura delle Fonti Primarie

Capitolo VI — Sintesi Epistemologica: Ciò che le Prove Possono Stabilire

- Il Nucleo Storico Certo e i Limiti della Ricostruzione Documentale
- La Risurrezione: Argomentazione Storica e Passaggi Aperti
- Le Prove Archeologiche ed Epigrafiche Reperto per Reperto
- Reliquie Fisiche e Analisi Scientifiche di Laboratorio
- Profezie Messianiche, Statistica e Criteri di Verifica Rigorosa
- Le Questioni Aperte che i Documenti Non Possono Dirimere

Capitolo VII — Fonti Storiografiche e Bibliografia Ragionata (238 Referenze)

- Fonti Antiche Extra-Bibliche e Movimenti Religiosi
- Documentazione Canonica: Vita e Insegnamenti
- Contesto Storico, Metodologia e Ricerca Moderna
- Profezie Messianiche e Interpretazione delle Scritture

CAPITOLO I

Guida Metodologica e il Mondo Prima di Gesù

Ambito del Dossier e Metodologia di Ricerca

Questo dossier ripercorre la figura di Gesù partendo dal contesto scritturale e religioso antecedente alla sua nascita, attraverso i resoconti superstiti della sua vita terrena, fino alla formazione del cristianesimo primitivo, alle interpretazioni antagoniste, alle rivelazioni successive, all'archeologia materiale e alla ricerca storiografica disponibile al 26 ottobre 2026. Esso fornisce un catalogo dettagliato degli eventi, un registro critico delle profezie, un censimento cronologico delle fonti e una valutazione rigorosa di ciò che le prove empiriche possono stabilire.

Il tema affrontato presenta un limite metodologico fondamentale: nessuna fonte pervenuta documenta ogni singolo giorno della vita di Gesù. La quasi totalità della sua infanzia e della sua età adulta precedente all'inizio dell'attività pubblica è priva di testimonianze dirette. Gli stessi Vangeli riconoscono esplicitamente di aver operato una selezione (Giovanni 20,30; 21,25). Migliaia di manoscritti tardivi, omelie, formulari liturgici, opere artistiche, leggende devozionali e pretese rivelazioni private non possono essere condensati in un censimento letterale di ogni frammento. Il dossier definisce pertanto con precisione le proprie unità di analisi: gli episodi narrativi canonici e i blocchi di insegnamento, le grandi famiglie manoscritte antiche e medievali, i movimenti dissidenti rappresentativi e le rivendicazioni probatorie di rilievo storiografico. Non si pretende di aver ispezionato fisicamente ogni singolo manoscritto o letto ogni saggio accademico pubblicato. Per un catalogo scientifico in continua espansione delle opere apocrife e dei singoli testimoni manoscritti, il repertorio *NASSCAL e-Clavis* costituisce l'estensione appropriata. [A01]

Due differenti assi cronologici devono restare costantemente distinti lungo tutta la trattazione:

- **Cronologia degli Eventi:** indaga quando si afferma che Gesù abbia compiuto una determinata azione.
- **Cronologia dei Documenti:** indaga quando il resoconto è stato composto, quando è stato attestato per la prima volta e a quale epoca risalgono le copie manoscritte superstiti.

Un manoscritto di aspetto antico vergato nel IV secolo può custodire un'opera redatta nel II secolo che narra un fatto presumibilmente accaduto nel 30 d.C. Si tratta di tre coordinate temporali distinte. Una copia di nuova scoperta non costituisce automaticamente un nuovo testimone oculare contemporaneo.

Il termine *Cristo* traduce il greco *christos*, corrispondente all'ebraico *mashiach*: «unto» o «Messia». Nacque storicamente come titolo funzionale, non come cognome anagrafico (Giovanni 1,41). *Gesù* è la forma italiana del greco *Iesous*, che riproduce il nome ebraico e aramaico *Yeshua*. In questo dossier, «Gesù» si riferisce solitamente alla persona storica o al ritratto che ne dà un testo; «Cristo» viene mantenuto quando una fonte formula un'affermazione messianica o teologica. Nessun uso linguistico intende pregiudicare a priori tale rivendicazione.

Le Conclusioni Storiografiche Fondamentali

La ricostruzione storica più solida e ampiamente condivisa dalla comunità scientifica internazionale attesta che Gesù fu un ebreo galileo legato a Nazareth e alla Galilea; fu profondamente immerso nelle Scritture d'Israele e nell'annuncio imminente del Regno di Dio; raccolse discepoli; divenne celebre per il suo insegnamento autorevole e per un'attività carismatica di guarigioni ed esorcismi; fu infine condannato e crocifisso a Gerusalemme sotto il prefetto romano Ponzio Pilato. I suoi seguaci proclamarono fin dalle

origini più precoci che Dio lo aveva risuscitato dai morti. Molti dettagli ulteriori possono essere indagati, ma il grado di certezza varia marcatamente da un episodio all'altro. Il registro delle fonti presentato nel dossier illustra il caso basandosi sulle lettere autentiche di Paolo, sui Vangeli, su Flavio Giuseppe e sulle testimonianze romane, rifiutando di considerare il mero consenso accademico come sostituto delle prove documentali.

L'esistenza storica di Gesù, la veridicità di ciascun episodio evangelico, l'accadimento di una risurrezione soprannaturale e la dottrina teologica dell'Incarnazione sono proposizioni concettualmente distinte. Le prove documentali possono corroborare fortemente una di queste tesi senza necessariamente dirimerle tutte. Un'iscrizione lapidea recante il nome di Pilato conferma l'esistenza storica e la carica del prefetto romano; non autentica tuttavia automaticamente ogni singolo dialogo attribuitogli nei Vangeli. Un manoscritto biblico del I secolo a.C. rinvenuto a Qumran dimostra che un determinato passo profetico preesisteva al cristianesimo; la sua interpretazione come predizione mirata di Gesù richiede una specifica argomentazione esegetica.

Il cristianesimo delle origini fu plurale fin dai suoi primi documenti superstiti. Nelle sue epistole, Paolo dibatte già aspramente su circoncisione, prescrizioni alimentari, legittimità apostolica e natura della risurrezione con altri credenti in Cristo. Testi successivi conservano cosmologie, concezioni della carne, visioni della salvezza e ritratti della relazione tra Gesù e Dio radicalmente divergenti. La dottrina nicena tradizionale emerse attraverso secoli di controversie dottrinali; nondimeno, il culto di Gesù e un linguaggio cultuale ed escatologico elevatissimo sono attestati decenni e secoli prima di Costantino (1 Corinzi 8,6; Filippesi 2,6-11; Plinio il Giovane, *Epistole* 10.96). I concili ecumenici non inventarono il fenomeno dal nulla.

La documentazione profetica è imponente se analizzata come storia dell'interpretazione teologica. Il suo valore come catalogo di predizioni verificate in modo indipendente è assai più sfaccettato. Alcuni passi dell'Antico Testamento riguardano esplicitamente futuri sovrani davidici o la restaurazione nazionale d'Israele. Altri sono preghiere di supplica, cantici del servo sofferente, cronache di eventi contemporanei agli autori o metafore che i primi cristiani applicarono tipologicamente a Gesù. Il registro profetico fornisce sia il contesto storico originale del passo sia il nesso cristiano attribuito. Né una liquidazione aprioristica né formule popolari come «300 profezie adempiute letteralmente» spiegano adeguatamente la natura complessa dell'esegesi biblica antica.

I testi gnostici e apocrifi sono essenziali per comprendere ciò che diverse comunità ritenevano che Gesù avesse rivelato. La maggior parte di essi è sostanzialmente posteriore alla prima generazione apostolica. Il loro valore spirituale, filosofico e storiografico non dipende dalla pretesa che siano biografie più antiche di quelle canoniche. Al contempo, lo status canonico non trasforma di per sé un racconto in storia verificata in modo indipendente.

Come Vengono Valutate le Prove Storiche

Nel metodo storico-critico si applicano distinzioni rigorose:

- **Resoconto esplicito:** significa che un testo superstite formula direttamente un'affermazione.
- **Corroborazione indipendente:** significa che una fonte distinta conferma il medesimo fatto senza copiare o dipendere letterariamente dalla prima.
- **Corroborazione contestuale:** significa che un luogo geografico, una figura politica, una consuetudine giuridica o una condizione sociale combaciano perfettamente con la cornice storica del I secolo.

- **Inferenza storica:** soppesa quanto plausibilmente un'ipotesi spieghi l'insieme dei dati disponibili rispetto a spiegazioni concorrenti.
- **Interpretazione teologica:** individua il disegno divino, l'adempimento escatologico, la rivelazione o la salvezza.

Queste categorie possono intersecarsi, ma non devono mai essere scambiate l'una con l'altra.

Le seguenti domande metodologiche guidano l'intero impianto del dossier:

- **Prossimità temporale e accesso:** Quanto è vicina la fonte agli eventi descritti e quale accesso diretto o testimoniale poteva avere il suo autore?
- **Genere letterario:** Di che tipo di scritto si tratta: epistola, biografia antica (*bios*), apocalisse, atto giudiziario ufficiale, satira polemica, trattato filosofico, inno liturgico o leggenda devozionale?
- **Testo reale vs inferenza:** Che cosa afferma testualmente l'autore antico, e che cosa hanno invece dedotto o sovrapposto i lettori moderni?
- **Indipendenza delle fonti:** Le prove sono reciprocamente autonome? Matteo e Luca dipendono ampiamente da Marco; tre versioni del medesimo episodio possono rappresentare un'unica tradizione letteraria originaria.
- **Stato di conservazione:** La fonte è giunta integra, in citazioni frammentarie o attraverso il riassunto ostile di un oppositore dottrinale?
- **Natura della datazione:** La data proposta è una stima redazionale, una prima menzione esterna, una perizia paleografica del supporto o una datazione al radiocarbonio?
- **Interessi di trasmissione:** Quali motivazioni religiose o comunitarie ne hanno favorito la conservazione? Sia le comunità ortodosse sia quelle eterodosse hanno tramandato testi per insegnare, persuadere, difendere e ricordare.
- **Potere discriminante:** Quali prove storiche permettono di distinguere spiegazioni rivali, anziché limitarsi a rendere plausibile una singola ipotesi?

La ricerca tradizionale sul Gesù storico ha spesso impiegato i cosiddetti «criteri di autenticità»: attestazione multipla, imbarazzo ecclesiastico, difformità e coerenza. Tali criteri sono utili per formulare ipotesi, ma non sono rilevatori automatici di verità. Ad esempio, un dettaglio che appare imbarazzante a un lettore moderno poteva servire perfettamente alla teologia dell'autore antico. La storiografia contemporanea presta crescente attenzione alla memoria sociale, all'ambiente giudaico, alla costruzione narrativa e ai presupposti dello storico, discutendo fin dove questi metodi possano ricostruire parole esatte (*ipsissima verba*) o singoli accadimenti. [A02]

Questo dossier non assegna percentuali statistiche arbitrarie o probabilità numeriche a dogmi teologici, né calcola percentuali fittizie di «Gesù storico». Il materiale documentario è troppo qualitativo e frammentario per consentire tali quantificazioni. L'ipotesi miticista (la tesi minoritaria secondo cui Gesù non sarebbe mai esistito storicamente) viene trattata come una proposta storiografica da confutare con l'esame analitico delle fonti, non mediante il mero discredito accademico dei suoi sostenitori. [A03]

Asse Cronologico Fondamentale delle Origini

La tavola sinottica seguente orienta i cataloghi dettagliati del dossier. Un punto interrogativo o un intervallo di date segnala un'incertezza filologica reale. Le date sono da intendersi d.C. (era volgare) salvo dove espressamente indicato a.C. Nel computo convenzionale non esiste l'anno zero.

Periodo Storico	Eventi Principali e Documentazione Primaria
I millennio a.C.	Tradizioni regali israelitiche, profetiche, sapienziali e di lamento, rilette in seguito in riferimento a Gesù; testi redatti e tramandati attraverso molteplici epoche storiche.
VI – I secolo a.C.	Contesti persiano, ellenistico e romano; sviluppo di variegate attese giudaiche circa la restaurazione d'Israele, figure messianiche, risurrezione dei morti e giudizio divino.
III sec. a.C. – I sec. d.C.	I Rotoli del Mar Morto di Qumran custodiscono manoscritti biblici ed extrabiblici settari antecedenti e contemporanei all'emergere del cristianesimo primitivo.
Circa 6 – 4 a.C.	Intervallo storiografico comunemente accettato per la nascita di Gesù prima della morte di Erode il Grande (4 a.C.); il censimento di Quirinio in Luca pone una nota questione cronologica.
Infanzia e giovinezza	Racconti dell'infanzia in Matteo e Luca; unico episodio a dodici anni nel Tempio (Luca 2); totale assenza di una biografia continua fino all'età adulta.
Circa 28 / 29 d.C.	Ancoraggio storico di Luca (anno 15° di Tiberio) per l'inizio del ministero di Giovanni Battista; battesimo di Gesù e avvio della sua predicazione pubblica.
Fine anni 20 – inizio 30	Ministero in Galilea: scelta dei discepoli, predicazione del Regno, guarigioni ed esorcismi, viaggi, controversie religiose con i capi religiosi e salita a Gerusalemme.
Circa 30 o 33 d.C.	Anni principali proposti per la crocifissione a Gerusalemme sotto la prefettura di Ponzio Pilato; testimonianza immediata dei discepoli sull'esperienza della Risurrezione.
Anni 30 – 40 d.C.	Comunità di Gerusalemme guidata da Giacomo il Giusto, Pietro e Giovanni; espansione missionaria in Siria e ad Antiochia; conversione di Saulo di Tarso (Paolo).
Anni 50 – inizio 60 d.C.	I più antichi scritti cristiani superstiti: le sette lettere autentiche di Paolo (1 Tessalonicesi, Galati, 1 e 2 Corinzi, Romani, Filippesi, Filemone).
Circa 65 – 100 d.C.	Composizione progressiva dei Vangeli canonici (Marco per primo attorno al 70; Matteo e Luca negli anni 80; Giovanni verso la fine del I secolo).
70 d.C.	Distruzione romana di Gerusalemme e del Tempio ad opera di Tito; svolta epocale per il giudaismo rabbinico e per la separazione definitiva del movimento cristiano.
93 / 94 d.C.	Flavio Giuseppe pubblica le Antichità Giudaiche, contenenti le due famose testimonianze storiche su Gesù (Testimonium Flavianum, 18.3.3) e su Giacomo (20.9.1).
Circa 112 – 120 d.C.	Plinio il Giovane, Tacito (Annales XV.44) e Svetonio (Claudio 25.4) forniscono le prime testimonianze romane pagane indipendenti sulle origini del cristianesimo.
II – III secolo	Apologisti cristiani, critici pagani (Celso), vangeli giudeo-cristiani, tradizioni apocrife dell'infanzia, Vangelo di Tommaso, Maria Maddalena, correnti gnostiche e marcionite.
IV – V secolo	Svolta costantiniana, grandi concili ecumenici (Nicea 325, Costantinopoli 381, Calcedonia 451), fissazione formale del canone del Nuovo Testamento e grandi codici biblici (Sinaiticus, Vaticanus).
Dal VII secolo in poi	La figura di 'Isa (Gesù) nel Corano e nella teologia islamica costituisce una grandiosa e indipendente storia della ricezione religiosa.
1945 in poi	Scoperte archeologiche epocali a Nag Hammadi (manoscritti gnostici copti) e a Qumran (Rotoli del Mar Morto), ridefinizione radicale della filologia del giudaismo e delle origini cristiane.
1988 – 2026	Esami scientifici sulle reliquie (Sindone, radiocarbonio e microscopia), scavi a Cesarea, Megiddo e Gerusalemme, datazione multispettrale dei papiri ed ermeneutica digitale avanzata.

Prima di Gesù: Il Mondo Giudaico e le Attese Messianiche

Gesù appartenne pienamente al giudaismo del I secolo. Le sue Scritture sacre furono le Scritture d'Israele; i suoi dibattiti religiosi riguardavano la corretta osservanza della Torah, la purezza rituale, il riposo del

Sabato, la risurrezione dei morti, il ruolo del Tempio di Gerusalemme, la preghiera, la giustizia sociale e il destino escatologico d'Israele. Il movimento delle origini non nacque con una frattura già consumata tra «giudaismo» e «cristianesimo». Il Nuovo Testamento riflette discussioni interne alla vita ebraica, nonché conflitti che si inasprirono solo man mano che il movimento accolse un numero crescente di gentili (pagani). Interpretare qualsiasi critica rivolta ai farisei o ai sacerdoti come un rifiuto del giudaismo distorce completamente il contesto storico di Gesù e dei suoi primi seguaci.

La Bibbia ebraica (Tanakh) offriva molteplici orizzonti teologici che i primi cristiani ricollegarono a Gesù:

- Le promesse divine rivolte ad Abramo e alla sua discendenza;
- L'evento fondativo dell'Esodo, della liberazione dalla schiavitù e dell'Alleanza al Sinai;
- L'alleanza davidica e la promessa di un regno eterno;
- Il giudizio profetico e la restaurazione delle dodici tribù;
- I carmi del Giusto sofferente e del Servo di YHWH in Isaia;
- La divina Sapienza personificata (*Chokhmah / Sophia*);
- La dimora di Dio in mezzo al suo popolo (*Shekinah*);
- La promessa escatologica del rinnovo cosmico della creazione e dei cuori.

Il registro critico delle profezie esamina ciascuno di questi filoni separatamente. I testi biblici esprimono voci diverse: un oracolo rivolto al regno di Giuda nell'VIII secolo a.C., un poema esilico sul servo sofferente, un salmo regale di incoronazione o un'apocalisse del II secolo a.C. non possono essere appiattiti su una singola circostanza storica originaria.

Nel periodo del Secondo Tempio, il popolo ebraico non attendeva un unico modello monolitico di Messia. I testi dell'epoca potevano prospettare un re guerriero davidico, una figura sacerdotale escatologica, un agente celeste soprannaturale (il «Figlio dell'Uomo»), un profeta escatologico simile a Mosè, due distinti messia unti (uno regale e uno sacerdotale, come a Qumran), oppure il diretto intervento escatologico di Dio senza intermediari. Parimenti, la dottrina della risurrezione dei morti era vivamente contestata: passi come Daniele 12,2-3 e 2 Maccabei 7 sono pietre di paragone essenziali per comprendere il vocabolario cristiano della risurrezione; Marco 12,18-27 ritrae Gesù impegnato a confutare i Sadducei, che negavano qualsiasi risurrezione. Un lessico teologico condiviso non implicava affatto un credo uniforme. **[A11]**

I Rotoli del Mar Morto rivestono un'importanza documentaria straordinaria poiché custodiscono veri manoscritti antichi biblici ed extrabiblici, tra cui il celebre *Grande Rotolo di Isaia* (1QIsa^{a}), quasi perfettamente conservato. Essi attestano in modo incontrovertibile la preesistenza del materiale biblico rispetto al cristianesimo e illuminano un mondo ebraico fervente di purità rituale, apocalittica, escatologia e tensione messianica. Tuttavia, essi non identificano affatto Gesù come loro protagonista solo perché i cristiani successivi utilizzarono formule simili. Le tesi secondo cui il «Maestro di Giustizia» esseno fosse Gesù o che Giovanni Battista e Gesù appartenessero formalmente alla comunità monastica di Qumran oltrepassano quanto consentito dai dati archeologici e testuali accertati. **[A12]**

Il contesto imperiale romano è altrettanto decisivo. La Galilea governata dal tetrarca Erode Antipa e la Giudea amministrata direttamente dai prefetti romani costituivano giurisdizioni connesse ma distinte. L'autorità dell'aristocrazia sacerdotale di Gerusalemme operava all'interno dei vincoli imposti dal potere imperiale di Roma. Il titolo «Re dei Giudei» impresso sul *titulus crucis* nella narrazione della Passione recava una chiara valenza politica di lesa maestà contro Cesare, indipendentemente da cosa Gesù intendesse per Regno di Dio. L'esecuzione capitale fu una crocifissione romana, pena riservata a ribelli e sovversivi. Il ritratto evangelico di alcuni capi religiosi di Gerusalemme non legittima alcuna imputazione di colpa

collettiva contro il popolo ebraico attraverso la storia. La Chiesa Cattolica ha solennemente e definitivamente respinto tale attribuzione collettiva con la dichiarazione conciliare *Nostra Aetate* n. 4 nel 1965. [A16] [A42]

Religioni Antiche e Figure Parallele: Comparazione Critica Controllata

Il metodo storico-religioso comparativo è scientificamente fecondo solo quando la fonte antica, la sua datazione documentale, il motivo tematico condiviso, le differenze strutturali e i canali plausibili di contatto culturale vengono chiaramente identificati. Una somiglianza superficiale non dimostra né dipendenza genetica né derivazione diretta. Un resoconto tardivo relativo a una divinità arcaica deve essere datato come testo scritto: non è lecito presumere che ogni dettaglio narrativo circolasse già prima della redazione dei Vangeli.

Il Giusto perseguitato di Platone. Nella *Repubblica* (II, 361e-362a), Platone descrive il destino dell'uomo perfettamente giusto che viene scambiato per ingiusto e sottoposto a supplizi indicibili. Alcune versioni traducono il verbo greco con «crocifisso», sebbene il termine *anaskindyleuo* indichi più precisamente l'essere «impalato» o trafitto su un palo. Il parlante è Glaucone, che formula un paradosso filosofico per domandarsi se la virtù della giustizia sia desiderabile in sé, anche in assenza di ricompense umane. Si tratta di un esperimento mentale filosofico che contempla punizioni (come l'accecamento) che i Vangeli non attribuiscono affatto a Gesù. La tradizione cristiana può leggervi una straordinaria intuizione morale sulla sofferenza del giusto, ma non si tratta di un oracolo storico datato che preannunciava un Messia galileo. [A04]

Osiride, Iside e Horus. La religione egizia offriva narrazioni millenarie di morte, rigenerazione, sovranità divina e vita oltre la morte. Osiride, ucciso e fatto a pezzi da Seth, viene ricomposto e regna come sovrano nel regno dei morti; Iside e il figlio Horus formano una triade regale e protettiva. Si tratta di paralleli di sommo interesse per la storia delle religioni, ma non costituiscono affatto un'unica narrazione biografica sovrapponibile a quella di Gesù. Le tesi popolari secondo cui Horus sarebbe stato crocifisso, avrebbe avuto esattamente dodici discepoli apostolici e sarebbe risorto dopo tre giorni sono invenzioni prive di qualsiasi riscontro nei geroglifici o nei testi papiracei. I reperti museali attestano la grandezza della teologia egizia nei suoi propri termini culturali, senza bisogno di anacronismi posticci. [A06]

Dioniso. Nelle *Baccanti* di Euripide, Dioniso compare come figlio divino di Zeus e della mortale Semele, manifestandosi tra gli uomini e affrontando il rifiuto della sua divinità da parte del re Penteo. Il motivo del vino, la natura divino-umana e la ribellione contro il dio offrono analogie comparative stimolanti. Tuttavia, la trama drammatica e la concezione teologica differiscono profondamente dal messaggio evangelico. La somiglianza di un singolo motivo archetipico, come la filiazione divina, non dimostra affatto che l'episodio delle nozze di Cana in Giovanni sia stato copiato dall'opera teatrale di Euripide. [A08]

Asclepio. I celebri santuari terapeutici dell'antichità greco-romana (come Epidauro), le iscrizioni dedicatorie e le testimonianze votive dei malati dimostrano che la guarigione carismatica e religiosa era una categoria diffusa e familiare nel bacino del Mediterraneo. Un rilievo votivo anatomico conservato al British Museum, ad esempio, ringrazia Asclepio e Igea per la guarigione di una gamba. Queste testimonianze aiutano a contestualizzare storicamente i racconti evangelici di miracoli e la reputazione pubblica di Gesù come terapeuta, senza dover considerare a priori ogni guarigione antica come soprannaturale né dover spiegare ogni pericope evangelica attraverso un prestito letterario diretto. [A07]

Il culto di Mitra. I misteri romani di Mitra fiorirono nel periodo imperiale (dal II al IV secolo d.C.) e sono ricostruiti prevalentemente attraverso l'archeologia dei mitrei, iscrizioni e sculture cultuali (tauroctonia,

nascita dalla roccia, banchetto con Sol Invictus). Occorre distinguere rigorosamente il Mitra vedico e persiano dal Mitraismo misterico romano. Gli elenchi diffusi su internet che attribuiscono a Mitra una nascita da una vergine, una crocifissione e una risurrezione dopo tre giorni aggregano affermazioni totalmente smentite dall'evidenza archeologica. Inoltre, la data del 25 dicembre è assente dai racconti evangelici della natività: la successiva convergenza liturgica riguarda la storia del calendario festivo cristiano nel IV secolo, non una presunta imitazione biografica nel I secolo. [A05]

La filiazione divina imperiale romana. A partire da Augusto, che assunse il titolo ufficiale di *Divi Filius* («figlio del divinizzato Giulio Cesare»), le monete romane documentano costantemente questa titolatura sacrale nell'epigrafia pubblica. Ciò offre un ambiente politico e linguistico concreto in cui risuonava l'espressione «Figlio di Dio». Nel Nuovo Testamento, l'uso di questo titolo affonda le radici nella tradizione regale davidica e nelle figure degli inviati divini dell'ebraismo. Titoli paralleli possono entrare in concorrenza ideologica o assumere significati polivalenti, senza implicare una teologia identica. [A09]

Apollonio di Tiana. La *Vita di Apollonio* redatta da Filostrato presenta un maestro pitagorico e taumaturgo vissuto nel I secolo d.C., ma questa biografia superstite fu commissionata e scritta all'inizio del III secolo dall'imperatrice Giulia Domna. Si tratta di un termine di confronto istruttivo proprio perché la distanza temporale tra la data dell'evento e la data del documento scritto è di oltre un secolo. Narrazioni analoghe di visioni o guarigioni illuminano la percezione antica dell'«uomo santo» carismatico (*theios aner*), ma non stabiliscono automaticamente che un individuo del I secolo abbia copiato l'altro. [A10]

Tradizioni zoroastriane persiane. La religione iranica dell'avesta offre paralleli storici significativi per quanto concerne la risurrezione finale dei corpi, il giudizio escatologico e il rinnovamento cosmico (*Frashokereti*). Il contatto storico prolungato tra le comunità ebraiche durante l'esilio babilonese e la dominazione persiana achemenide è un dato acquisito, ma l'estensione dell'influenza diretta sui singoli testi biblici rimane oggetto di dibattito accademico. Inoltre, i manoscritti zoroastriani superstiti risalgono a epoche medievali assai tarde, rendendo complessa la datazione degli strati testuali originali. Lo zoroastrismo rimane tuttora una religione viva. [A11]

La narrazione buddista e Barlaam e Giosafat. La celebre leggenda medievale di *Barlaam e Giosafat* offre un esempio documentato di come una narrazione biografica derivata dalla vita del Buddha (Siddhartha Gautama) sia stata gradualmente riadattata e integrata nella letteratura cristiana fino alla canonizzazione dei due santi. Tale trasmissione documentata è preziosa proprio perché possiede una genealogia testuale tracciabile filologicamente. Tuttavia, essa non dimostra affatto che Gesù abbia viaggiato in India nel I secolo d.C., tesi priva di qualsiasi attestazione antica e valutata nella sezione delle fonti tarde. [A46]

In sintesi storiografica, i legami testuali e culturali più immediati, solidi e determinanti del messaggio di Gesù affondano direttamente nelle Scritture d'Israele e nelle controversie del giudaismo del Secondo Tempio. I paralleli più ampi del mondo ellenistico e mediterraneo forniscono un indispensabile quadro di comparazione; essi si trasformano in ipotesi di dipendenza genetica diretta solo quando la cronologia dei manoscritti, i dettagli testuali e canali plausibili di trasmissione storica ne giustifichino pienamente la validità scientifica.

CAPITOLO II

La Vita di Gesù: Catalogo Cronologico dei 175 Eventi

Come Consultare la Cronologia dei 175 Eventi

Questo catalogo indicizza le principali unità narrative e blocchi didattici dei quattro Vangeli canonici, seguiti dai racconti del Nuovo Testamento di Gesù risorto o esaltato. Non afferma che ogni episodio del Vangelo possa essere datato, che ogni frase ripetuta sia stata pronunciata solo una volta, o che i libri sopravvissuti registrino tutto ciò che Gesù fece. Giovanni 20:30 e 21:25 dicono espressamente che il loro resoconto è selettivo. Una voce numerata indica un elemento distinguibile nella documentazione letteraria, non un evento storico verificato in modo indipendente.

La sequenza segue un ampio schema di vita. All'interno del ministero segue normalmente la sequenza di Marco, integra Matteo e Luca e mantiene visibile l'itinerario festivo di Giovanni come un filone separato. Ciò evita di trasformare silenziosamente quattro biografie teologiche in un diario moderno. Passaggi paralleli possono preservare versioni di una tradizione; elencare quattro riferimenti non crea automaticamente quattro testimoni indipendenti.

I termini Matteo, Marco, Luca e Giovanni riportati di seguito identificano i testi evangelici senza stabilirne la paternità. Le abbreviazioni di riferimento sono Mt, Mc, Lc, Gv, Atti e 1 Cor. I riferimenti scritturali sono citazioni primarie. Le fonti supplementari L01 - L26 forniscono traduzioni controllate, note testuali e discussioni accademiche.

Punti di Ancoraggio Cronologico e Incertezze Storiche

Nascita: circa 6-4 a.C. è una stima operativa comune, basata principalmente sul collocare la nascita prima della morte convenzionalmente datata di Erode il Grande nel 4 a.C. Si tratta di una stima, non di una registrazione di nascita conservata in modo indipendente. Matteo 2 e Luca 1 collocano l'ambientazione dell'infanzia sotto Erode. Luca 2 collega anche la nascita al censimento di Quirinio, datato indipendentemente al 6 d.C. La discrepanza di circa dieci anni è reale; i governatorati precedenti proposti o le traduzioni alternative non hanno prodotto una riconciliazione storica accettata. Inoltre, non esiste alcun ordine corroborato a livello imperiale che imponga a tutti di tornare in una remota città ancestrale. L01 L02

Inizio del ministero pubblico: Luca 3:1 data la predicazione di Giovanni al quindicesimo anno di regno di Tiberio, comunemente calcolato come 28/29 d.C., con qualche variazione a seconda del calcolo del regno. Luca chiama Gesù circa trent'anni, che è un'età approssimativa, non esatta

compleanno. Ponzio Pilato governò la Giudea nel 26-36 d.C.; Erode Antipa governò la Galilea e la Perea dal 4 a.C. al 39 d.C. Questi governanti limitano l'ampio contesto. L03

Durata: i Vangeli sinottici narrano esplicitamente solo la Pasqua finale durante il ministero di Gesù, mentre Giovanni nomina la Pasqua in 2:13, 6:4 e 11:55. La sequenza di Giovanni si estende quindi per almeno due anni tra la prima e l'ultima Pasqua nominata. Il familiare ministero triennale è una ricostruzione, non un numero fornito da qualche Vangelo. Contare una festa senza nome in Giovanni 5:1 come un'altra Pasqua è un presupposto aggiuntivo.

Morte: un venerdì intorno alla Pasqua, durante il governatorato di Pilato, è il quadro canonico centrale. 30 e 33 CE sono le proposte principali; l'anno esatto e la data del calendario rimangono controversi. La compatibilità astronomica stabilisce date possibili solo dopo ipotesi sul calendario antico e sulla cronologia

evangelica. Nei Sinottici l'ultima cena è presentata come Pasqua; John mette davanti a loro il pasto pasquale delle autorità durante il processo e chiama il giorno della sentenza preparazione della Pasqua. Marco 15:25 colloca la crocifissione alla terza ora, mentre Giovanni 19:14 colloca la scena della sentenza intorno alla sesta. Calendari alternativi e schemi di cronometraggio sono armonizzazioni proposte, non fatti accertati in modo indipendente su questa particolare esecuzione. L04 L05 L06 L24 L26

Lingua e contesto sociale: Gesù era un ebreo galileo, identificato con Nazaret e una casa di artigiani. L'aramaico era probabilmente la sua principale lingua parlata; La conoscenza dell'ebraico è plausibile e un po' di greco è possibile, ma non è possibile recuperare una padronanza precisa. I Vangeli sono resoconti letterari greci, non registrazioni del suo discorso quotidiano. Al loro interno sopravvivono espressioni aramaiche come talitha koum, ephphatha e abba. L07

A. Prima del Ministero: Origini Teologiche, Natività e Infanzia

1. Preesistenza e incarnazione. Giovanni identifica Gesù con il Verbo divino attraverso cui è nata la creazione, ora incarnata nella vita umana (Gv 1,1-18). Filippesi 2:6-11, Colossesi 1:15-20 ed Ebrei 1:1-4 offrono resoconti correlati ma distinti della sua status celeste. Si tratta di affermazioni teologiche sulle origini, non di episodi terreni databili. L08 [L08]

2. Le genealogie. Matteo ripercorre Gesù attraverso Davide e Abramo, usandone tre gruppi schematici di quattordici; Luca lo fa risalire, attraverso Davide, ad Adamo e Dio (Mt 1,1-17; Lc 3,23-38). Le loro linee post-Davide differiscono, includendo Salomone contro Nathan e Giacobbe contro Heli. Chiamare una genealogia di Maria è una riconciliazione tradizionale, non esplicita dichiarazione in entrambi i testi. L03L09 [L03] [L09]

3. Annunciata la nascita di Giovanni. Gabriele dice al sacerdote Zaccaria che Elisabetta partorirà Giovanni, che preparerà un popolo al Signore. Zaccaria diventa incapace di parlare dopo mettendo in discussione l'annuncio (Lc 1,5-25). Ciò stabilisce il ruolo di precursore di John all'interno il racconto dell'infanzia di Luca; nessuna documentazione esterna contemporanea conferma la scena.

4. Annunciazione di Maria. Gabriele visita Maria a Nazareth, promette un sovrano davidico e spiega il concepimento per opera dello Spirito Santo (Lc 1,26-38). Luca e Matteo lo affermano verginale concezione, ma narrano diverse scene di annuncio. Marco, Giovanni e Paolo sono indiscussi le lettere non narrano tale concezione.

5. Maria visita Elisabetta. Elisabetta benedice Maria; il nascituro Giovanni si muove nel suo grembo; Maria risponde con il Magnificat (Lc 1,39-56). L'inno riguarda il capovolgimento di Dio potere e ricchezza, nonché il patto di Israele. Questi discorsi fanno parte dell'attività letteraria di Luca trascrizioni record e non recuperabili.

6. La nascita di Giovanni e l'inno di Zaccaria. Giovanni nasce e viene circonciso; Zaccaria si riprende discorso e pronuncia il Benedictus (Lc 1,57-80). Giovanni in seguito vive nel deserto. Luca intreccia le nascite per stabilire una continuità tra l'opera profetica di Giovanni e quella La missione di Gesù. L10 [L10]

7. Il sogno di Joseph e le istruzioni per dare un nome. In Matteo, Joseph considera di porre fine al suo fidanzamento dopo la gravidanza di Maria; un angelo gli dice di riceverla e di dare un nome al bambino Gesù (Mt 1,18-25). Matteo collega il concepimento a Isaia 7:14 e chiama Gesù Emanuele. Il sogno è il racconto di Matthew, non una seconda versione della visita di Gabriel Maria.

8. La nascita a Betlemme. Luca porta Maria e Giuseppe da Nazaret a Betlemme attraverso il censimento e depone il bambino in una mangiatoia (Lc 2,1-7). Matteo inizia con Gesù già nato a Betlemme (Mt 2,1).

Nessuno dei due fornisce un giorno o un mese. Il 25 dicembre è un data liturgica successiva, non una data di nascita evangelica.

9. Pastori e angeli. Luca descrive i pastori che ricevono l'annuncio angelico, visitare la mangiatoia e rendere pubblico ciò che avevano udito (Lc 2,8-20). Nessun mago appare in questo scena. Il familiare tableau natalizio combinato unisce materiali di due diversi narrazioni.

10. Circoncisione e denominazione. L'ottavo giorno, Gesù viene circonciso e nominato (Lc 2:21). L'atto lo colloca all'interno della pratica del patto ebraico. Gesù/Yeshua è un personale nome; Cristo/Messia è un titolo che significa unto, non un cognome.

11. Presentazione, Simeone e Anna. I genitori portano Gesù a Gerusalemme; Simeone loda la salvezza di Dio e predice l'opposizione e il dolore di Maria; Anna riconosce il significato del bambino (Lc 2,22-38). Luca poi dice che la famiglia torna a Nazareth dopo compiere le osservanze richieste (2,39-40). L11 [L11]

12. I magi, la stella ed Erode. Matteo descrive i magi orientali che localizzano il bambino attraverso una consultazione stellare e scritturale, offrendo oro, incenso e mirra (Mt 2,1-12). Non dice che fossero re, non li conta come tre, né dà i loro nomi. Astronomico le proposte non identificano in modo indipendente la stella di Matteo. L25 [L25]

13. Fuga in Egitto e uccisione a Betlemme. Giuseppe fugge con la famiglia dopo a avvertimento; Erode ordina l'uccisione dei ragazzi dai due anni in giù (Mt 2,13-18). Questi

gli incidenti sono assenti da Luca e da altre fonti contemporanee sopravvissute. Matteo struttura la storia attraverso le immagini dell'Esodo e l'adempimento scritturale.

14. Ritorno e sistemazione a Nazareth. Dopo la morte di Erode, Giuseppe evita la Giudea sotto Archelao e si stabilisce a Nazaret (Mt 2,19-23). In Luca Nazareth era già la casa della famiglia. Leggere il viaggio egiziano nel ritorno di Luca è possibile come a armonizzazione ma non è narrata da Luca.

15. Gesù a dodici anni. Solo Luca colloca il dodicenne Gesù tra i maestri durante a Visita pasquale a Gerusalemme. I suoi genitori lo trovano dopo la ricerca; torna a casa obbedientemente e continua a maturare (Lc 2,41-52). Questo è l'unico episodio canonico dell'infanzia dopo infanzia. L11 [L11]

16. Gli anni in gran parte non documentati. Marco chiama Gesù un artigiano e nomina sua madre, fratelli Giacomo, Iose, Giuda e Simone, con sorelle senza nome (Mc 6:3; confronta Mt 13:55-56). Le tradizioni non sono d'accordo sul fatto che questi parenti siano fratelli, fratellastri o cugini. Il registro canonico non fornisce matrimonio, figli, documenti rabbinici formali apprendistato o viaggi in India o in Gran Bretagna.

B. Giovanni Battista e l'Inizio del Ministero Pubblico

17. La predicazione e il battesimo di Giovanni. Giovanni invita al pentimento, battezza, avverte giudizio, e annuncia una figura futura più forte (Mt 3,1-12; Mc 1,1-8; Lc 3,1-18; Gv 1:19-28). L'esistenza storica di Giovanni ha un supporto separato in Giuseppe Flavio; questo no autenticare ogni discorso assegnatogli.

18. Il battesimo di Gesù. Gesù riceve il battesimo; una voce celeste e uno Spirito lo identificano come Figlio (Mt 3,13-17; Mc 1,9-11; Lc 3,21-22). Giovanni 1:29-34 fornisce la retrospettiva del Battista testimonianza della discesa dello Spirito senza narrare il battesimo stesso. Storici comunemente considerano particolarmente fondato il legame di Gesù con il movimento di Giovanni.

19. Tentazione del deserto. I sinottici descrivono un periodo di deserto e di prova Satana (Mt 4,1-11; Mc 1,12-13; Lc 4,1-13). Matteo e Luca ampliano l'episodio con dialogo scritturale ma disporre diversamente le ultime due tentazioni. Il modello di quaranta giorni evoca il deserto di Israele e le tradizioni di Mosè/Elia.

20. L'identificazione di Gesù da parte di Giovanni. Giovanni chiama Gesù l'agnello di Dio e rende testimonianza al suo priorità e lo Spirito (Gv 1,29-34). Il Quarto Vangelo sviluppa questa identificazione nel suo Simbolismo della passione. Non dovrebbe essere letta come una trascrizione che corrobora in modo indipendente ogni dettaglio dei racconti sinottici del battesimo.

21. Primi seguaci nel racconto di Giovanni. Andrea e un altro discepolo seguono Gesù; Andrea porta Simone, ribattezzato Cefa; Filippo porta Natanaele (Gv 1,35-51). Questo differisce da storie di chiamate in riva al lago. Natanaele non è esplicitamente identificato come Bartolomeo nel Nuovo Testamento.

22. L'acqua diventa vino a Cana. A un matrimonio Gesù poi fornisce il vino dalle anfore d'acqua l'intervento di sua madre (Gv 2,1-11). Giovanni lo chiama il primo segno e lo collega alla gloria rivelata e la fede dei discepoli. Il Vangelo non fornisce né l'identità dello sposo né un dato storico data del matrimonio.

23. Breve soggiorno a Cafarnao. Gesù vi si reca con la madre, i fratelli e i discepoli (Gv 2,12). Anche gli altri Vangeli associano Cafarnao alla sua attività. Chiamare un particolare casa scavata La residenza di Gesù va oltre ciò che stabilisce questa nota letteraria.

24. L'azione del Tempio nella cronologia iniziale di Giovanni. Gesù espelle l'attività commerciale e parla di distruggere e innalzare il Tempio; il narratore lo interpreta come il suo corpo (Gv 2,13-25). I Sinottici collocano un'azione analoga nella visita finale a Gerusalemme. Due Sono possibili chiarimenti separati, ma i testi non richiedono questa soluzione storica.

25. Nicodemo visita. Gesù parla della nascita dall'alto, dello Spirito, della testimonianza celeste, il Figlio innalzato e l'amore di Dio (Gv 3,1-21). Il greco permette un malinteso a riguardo rinascere sia di nuovo che dall'alto. Il passaggio tra il discorso di Gesù e quello l'esposizione dell'evangelista non è contrassegnata da virgolette antiche.

26. L'attività battesimale in Giudea. Il movimento di Gesù opera anteriormente a quello di Giovanni La prigionia di Giovanni (Gv 3,22-24). Giovanni 4:1-2 chiarisce che i discepoli, piuttosto che Gesù personalmente, celebrare i battesimi. Questa è una correzione esplicita a una lettura eccessivamente letterale della formulazione precedente.

27. L'ultima testimonianza di Giovanni. I discepoli di Giovanni sollevano una questione di rivalità; John usa lo sposo immagini e afferma il ruolo crescente di Gesù (Gv 3,25-36). La sezione enfatizza la gerarchia tra le due missioni. Come altrove in Giovanni, è proprio dove finisce il discorso diretto interpretativamente incerto.

28. La prigionia di Giovanni e la partenza di Gesù. I sinottici collegano l'inizio dell'annuncio galileiano con l'arresto di Giovanni (Mt 4,12; Mc 1,14; Lc 3,19-20; 4,14). Giovanni fornisce un altro contesto di partenza, la competizione e l'attenzione nel battezzare (Gv 4,1-3). Queste sono spiegazioni narrative diverse, non un itinerario sicuro giorno per giorno.

29. La Samaritana. Al pozzo di Giacobbe Gesù parla con una Samaritana di l'acqua viva, le sue relazioni, il culto e la sua identità; la sua testimonianza avvicina i cittadini (Gv 4,4-42). John non la nomina né la chiama prostituta. Il discorso della vendemmia al discepoli fa parte di questo episodio.

30. Il figlio del funzionario reale. Gesù guarisce a distanza dopo che un funzionario gli chiede aiuto figlio morente a Cafarnao (Gv 4,43-54). Le somiglianze con il servitore del centurione non dimostrano sono lo stesso episodio; John lo chiama un secondo segno associato al ritorno da Giudea.

C. Predicazione in Galilea, Discepolato e Miracoli

31. L'annuncio del Regno. Gesù annuncia l'avvicinarsi del Regno di Dio e chiama per il pentimento e la fede (Mt 4,17; Mc 1,14-15; Lc 4,14-15). Matthew piazza la sua mossa su Cafarnao nell'immagine della luce in Galilea di Isaia (Mt 4,13-16). Questo introduce il tema centrale del Ministero.

32. Il rifiuto di Nazareth nella posizione introduttiva di Luca. Gesù legge Isaia nel sinagoga, applica la promessa al presente, invoca Elia ed Eliseo e affronta l'ostilità (Lc 4,16-30). Marco e Matteo localizzano più tardi il rifiuto della propria città natale (Mc 6,1-6; Mt 13:53-58). Non è possibile ricavare semplicemente una cronologia esatta da entrambi i posizionamenti.

33. Chiamata ai pescatori. Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni lasciano il lavoro per seguire Gesù (Mt 4,18-22; Mc 1,16-20). Luke colloca la chiamata di Simon in una presa straordinaria dopo che Gesù insegna dalla barca (Lc 5,1-11). La tradizione dei primi seguaci di Giovanni è diversa impostazione e dovrebbero rimanere visibili insieme a queste versioni.

34. Esorcismo a Cafarnao. Uno spirito immondo identifica Gesù; Gesù tace ed espelle durante l'insegnamento nella sinagoga (Mc 1,21-28; Lc 4,31-37). L'episodio ritrae l'autorità sull'insegnamento e sugli spiriti. Non consente una diagnosi medica moderna dei malati uomo.

35. La suocera di Simone e le guarigioni serali. Gesù le toglie la febbre e successivamente cura numerosi malati o indemoniati (Mt 8,14-17; Mc 1,29-34; Lc 4:38-41). Il matrimonio di Simon è implicito nella relazione. Matteo collega queste guarigioni con Isaia 53:4.

36. Preghiera solitaria e predicazione in circuito. Gesù si ritira a pregare, resiste a restare in una località e insegna nelle sinagoghe galilee (Mc 1,35-39; Lc 4,42-44; Mt 4:23-25). I riepiloghi generali riportano molte guarigioni senza nome. Tali avvisi ne fanno alcuno totale numerico di ogni miracolo impossibile anche all'interno dei Vangeli.

37. Purificare un uomo affetto da una malattia della pelle. Gesù lo tocca, lo risana e lo dirige lui alla verifica sacerdotale (Mt 8,1-4; Mc 1,40-45; Lc 5,12-16). La malattia biblica La categoria tradizionalmente tradotta con lebbra è più ampia della moderna malattia di Hansen. Marco sottolinea la pubblicità che segue nonostante l'ordine di silenzio.

38. Il paralitico e il perdono. Gli accompagnatori portano un paralitico; Gesù pronuncia il perdono e ripristina la mobilità in mezzo alle accuse contro l'autorità divina (Mt 9:1-8; Mc 2,1-12; Lc 5,17-26). Marco e Luca includono l'accesso attraverso il tetto. La storia collega una pretesa di guarigione visibile a una pretesa invisibile di perdono.

39. Levi/Matteo e la mensa in comunione. Gesù chiama un pubblicano e mangia socialmente stigmatizzava le persone, spiegando la sua missione attraverso l'immagine del medico (Mt 9,9-13; Mc 2:13-17; Lc 5,27-32). Matteo nomina l'uomo chiamato Matteo; Mark e Luke gli danno un nome Levi. Equipararli è tradizionale, non un'identificazione incrociata esplicita.

40. Il digiuno, lo sposo e il vino nuovo. Interrogato sul digiuno, Gesù invoca a sposo presente e una perdita futura, poi offre confronti tra toppa e otre (Mt 9:14-17; Mc 2,18-22; Lc 5,33-39). Queste mini-parabole articolano la tensione tra i suoi missione e pratiche esistenti.

41. Il grano in giorno di sabato. I discepoli raccolgono il grano; Gesù cita Davide e discute provvedimento lecito e l'autorità del Sabato del Figlio dell'uomo (Mt 12,1-8; Mc 2,23-28; Lc 6,1-5). Questa è una disputa ebraica sull'interpretazione, non una prova che tutti gli ebrei ne condividessero una posizione monolitica.

42. La mano secca. Gesù guarisce in una sinagoga di sabato, suscitando ostilità pianificazione (Mt 12,9-14; Mc 3,1-6; Lc 6,6-11). Marco nomina farisei ed erodiani cooperando. Il racconto di una trama da parte del narratore non equivale a possedere i minuti di un incontro vero e proprio.

43. Folle e ritiro. Gesù attira seguaci da diverse regioni, guarisce e trattiene gli spiriti dall'identificazione pubblica (Mt 12,15-21; Mc 3,7-12). Matteo applica il brano servitore di Isaia 42. L'elenco geografico descrive l'ampliamento della narrazione raggiungere; non può stabilire dimensioni precise della folla.

44. Nomina dei Dodici. Gesù sceglie un gruppo che lo accompagni e condivida predicazione ed esorcismo (Mt 10,1-4; Mc 3,13-19; Lc 6,12-16). Gli elenchi differiscono per alcuni nomi, soprattutto Taddeo/Giuda di Giacomo. I Dodici simboleggiano Israele; la loro esistenza è precedente rispetto ai racconti evangelici scritti (1 Cor 15,5).

45. Il grande sermone etico. Matteo 5-7 raccoglie le beatitudini, il sale/luce, la Torah interpretazione, ira, fedeltà sessuale, giuramenti, non ritorsione, amore per i nemici, elemosina, preghiera, digiuno, ricchezza, ansia, giudizio, discernimento e fare la volontà di Dio. Luca 6:20-49 conserva un sermone correlato con benedizioni e sventure, generosità, amore per il nemico e fondazioni. La loro lunghezza, formulazione e impostazione differiscono. Questi sono letterari organizzati discorsi, non trascrizioni letterali di un'occasione.

46. Il servo del centurione. Gesù risponde all'appello di un ufficiale gentile e lo loda fede (Mt 8,5-13; Lc 7,1-10). Matteo ha un dialogo diretto; Luca usa anziani ebrei e amici come intermediari. Trattare le versioni come narrativamente identiche nasconde un reale differenza nella presentazione.

47. Il figlio della vedova a Nain. Gesù interrompe un funerale e restituisce il figlio al suo madre (Lc 7,11-17). La scena evoca Elia ed Eliseo e porta la folla ad acclamare a profeta. Solo Luca registra questo particolare rilancio.

48. La domanda di Giovanni dal carcere. I messaggeri chiedono se Gesù è l'atteso; Gesù indica guarigioni e buone notizie per i poveri (Mt 11,2-6; Lc 7,18-23). La risposta richiama il linguaggio della restaurazione di Isaia piuttosto che offrire un semplice titolo. Conserva anche incertezza all'interno della cerchia di John.

49. Gesù valuta Giovanni e la sua generazione. Giovanni viene lodato, rispetto al messaggero atteso, e contrastato con una generazione insensibile (Mt 11,7-19; Lc 7:24-35). Matteo riporta anche i guai sulle città e l'invito di Gesù agli oppressi (Mt 11:20-30; si confronti Lc 10,13-16.21-22).

50. Una donna senza nome unge Gesù. Durante il pasto di un fariseo una donna piange e unge i suoi piedi; Gesù racconta la parabola dei due debitori e pronuncia il perdono (Lc 7:36-50). Luca non la identifica come Maria Maddalena o come Maria di Betania. Confusione le donne importano la tradizione successiva nel testo.

51. Le donne sostengono la missione. Luca nomina Maria Maddalena, Giovanna, Susanna e altri che sostengono materialmente il gruppo (Lc 8,1-3). I sette demoni espulsi da Maria lo sono menzionato senza una narrazione dell'episodio. Il possesso non è un'affermazione che lo fosse sessualmente immorale.

52. Polemica su Belzebù. Gli oppositori attribuiscono gli esorcismi al potere demoniaco; Gesù discute da un regno diviso e dalla schiavitù di un uomo forte (Mt 12,22-37; Mc 3,20-30; Lc 11,14-23). Avvertimenti sulla blasfemia e discorsi dannosi accompagnano la controversia. I suoi diversi posizionamenti non producono un'unica data sicura.

53. Famiglia e discepolato. Sua madre e i suoi fratelli lo cercano; Gesù li identifica che fanno la volontà di Dio come sua famiglia (Mt 12,46-50; Mc 3,31-35; Lc 8,19-21). Anche Marco 3:20-21 segnala un tentativo

da parte di persone a lui vicine di trattenerlo, sebbene la portata precisa di ciò gruppo è dibattuto.

54. Segni, Giona e ascolto genuino. Gesù risponde con Giona alla richiesta di un segno e la regina del Sud; i detti correlati riguardano il ritorno degli spiriti, delle lampade e dell'udito Parola di Dio (Mt 12,38-45; Lc 11,24-36). L'analogia dei tre giorni di Matteo è più esplicita di La formulazione di Luca.

55. Il seminatore e le interpretazioni. Il seme cade su terreni diversi, spiegati come vari risposte alla Parola (Mt 13,1-23; Mc 4,1-20; Lc 8,4-15). Chiede la discussione circostante perché Gesù parla in parabole e invoca Isaia 6. Gli studiosi discutono su quanto di ciascuna l'interpretazione deriva da Gesù o da un insegnamento successivo.

56. Lampade, misure e seme che cresce. Gesù parla di rivelazione, di ascolto attento, e la misura con gli altri (Mc 4,21-25; Lc 8,16-18). Solo Mark fornisce il seme che cresce mentre il contadino dorme (Mc 4,26-29), immagine del regno di Dio progredire oltre il controllo umano.

57. Grano e zizzania. Un nemico pianta zizzania in mezzo al grano; la separazione attende vendemmia, seguita da un'interpretazione esplicita (Mt 13,24-30.36-43). La spiegazione associa il raccolto al giudizio. Se parabola e spiegazione abbiano la stessa cosa la storia compositiva è una questione storica, non risolta dalla loro collocazione condivisa.

58. Granello di senape e lievito. Piccoli inizi diventano una crescita estesa (Mt 13,31-33; Mc 4,30-34; Lc 13,18-21). Luca colloca la coppia altrove nel suo racconto di viaggio. A una sequenza temporale armonizzata non dovrebbe pretendere che la loro ubicazione sia nota in modo indipendente.

59. Tesoro, perla, rete e lo scriba istruito. Raccolta di parabole di Matteo si chiude con la scoperta costosa, la separazione finale e il vecchio/nuovo tesoro (Mt 13,44-52). Il minuscolo le storie variano nell'enfasi; non sono prove intercambiabili di un'unica dottrina astratta.

60. Calmare la tempesta. Gesù calma il vento e l'acqua dopo che i discepoli spaventati lo hanno svegliato (Mt 8,23-27; Mc 4,35-41; Lc 8,22-25). La storia si chiede chi possa esercitare tale autorità. Matteo lo riorganizza rispetto ad altro materiale galileiano.

61. La tradizione demoniaca Gerasene/Gadarene. I demoni lasciano le persone afflitte per a gregge di porci (Mt 8,28-34; Mc 5,1-20; Lc 8,26-39). Marco e Luca si concentrano su un uomo; Matteo ne ha due. Le varianti dei manoscritti dei toponimi e la geografia complicano la precisione del sito identificazione.

62. La figlia di Giàiro e la donna che sanguina. Una storia ne interrompe un'altra: a una donna con emorragia cronica tocca Gesù; poi alleva la figlia del leader della sinagoga (Mt 9,18-26; Mc 5,21-43; Lc 8,40-56). Matthew comprime la sequenza e ha il file il padre annuncia inizialmente la morte; Mark e Luke denunciano la morte più tardi.

63. Due ciechi e un uomo incapace di parlare. Matteo registra il recupero della vista due uomini e un esorcismo legato alla parola (Mt 9,27-34). Queste sono unità aggiuntive all'interno della sequenza di guarigione di Matteo, sebbene alcuni motivi assomiglino ad altre guarigioni tradizioni. Non possono essere semplicemente considerati casi separati corroborati dall’esterno.

64. Il rifiuto della città natale in Marco e Matteo. Familiarità con la famiglia di Gesù contribuisce all'incredulità; Gesù svolge un'attività di guarigione limitata e commenta a l'accoglienza del profeta (Mc 6,1-6; Mt 13,53-58). Questo si riferisce alla voce 32 anziché affermando una seconda visita stabilita in modo indipendente.

65. L'invio dei Dodici. Gesù commissiona la predicazione itinerante, la guarigione e la dipendenza sull’ospitalità (Mt 10,5-42; Mc 6,7-13; Lc 9,1-6). Matthew amplia l'accusa con persecuzioni, divisioni

familiari, testimonianze coraggiose e detti sull'accoglienza. L'immediato la missione lì è esplicitamente diretta a Israele.

66. Giovanni Battista viene giustiziato. I Vangeli raccontano il banchetto di Erode, una danza e a chiese la decapitazione (Mt 14,1-12; Mc 6,14-29; Lc 9,7-9). In quelli il ballerino non ha nome passaggi. Giuseppe Flavio descrive in modo indipendente l'esecuzione di Giovanni ma dà sospetti politici come motivo; i due conti dovrebbero essere confrontati, non equiparati.

67. I discepoli ritornano e Gesù si ritira. Gli apostoli riferiscono; Gesù cerca riposo, ma la folla segue (Mc 6,30-34; Lc 9,10-11; Mt 14,13-14). La scena introduce insegnamento e alimentazione compassionevole. La sua posizione è descritta in modo diverso in tutto il narrazioni.

68. Nutrire i cinquemila. Pane e pesce riforniscono di avanzi una grande folla (Mt 14:15-21; Mc 6,35-44; Lc 9,12-17; Gv 6,1-15). Questo è l'unico miracolo alimentare presente in tutto quattro Vangeli. Giovanni aggiunge un tentativo di acclamazione reale dal quale Gesù si ritira.

69. Camminando sul mare. Gesù si avvicina a una barca sull'acqua (Mt 14,22-33; Mc 6:45-52; Gv 6,16-21). Solo Matteo aggiunge il tentativo e il salvataggio di Pietro. Il racconto di John finisce con la barca a destinazione; Luca non include questo episodio.

70. Guarigioni di Gennesaret. Le persone riconoscono Gesù, portano pazienti e cercano un contatto con le sue vesti (Mt 14,34-36; Mc 6,53-56). Questo è un riepilogo collettivo, non dettagliato registro dei pazienti. Dovrebbe rimanere separato dalle enumerazioni di narrazioni individuali miracoli.

71. Il discorso del pane di vita. Giovanni segue l'alimentazione con l'insegnamento del celeste pane, carne e sangue, vita e fede; molti discepoli si ritirano, mentre Pietro afferma fedeltà (Gv 6,22-71). Il discorso collega il nutrimento all'identità di Gesù. La sua relazione alla pratica eucaristica si discute; non è una trascrizione di un sermone sinottico.

72. Purezza e tradizione umana. Una disputa sul lavaggio delle mani si trasforma in un insegnamento su ciò che contamina l'uomo (Mt 15,1-20; Mc 7,1-23). La conclusione tra parentesi di Mark sugli alimenti e la formulazione di Matteo differiscono. Leggere direttamente ogni successiva regola dietetica cristiana in una conversazione storica semplifica eccessivamente questa disputa.

73. La figlia della donna sirofenicia/cananea. Una donna gentile persiste attraverso uno scambio difficile e la figlia viene liberata (Mt 15,21-28; Mc 7,24-30). Matteo e Marco descrivono la sua identità in modo diverso. La metafora della tavola domestica espone una questione sulla priorità di Israele e sull'estensione oltre essa.

74. Un uomo sordo con difficoltà di parola. Gesù usa il tatto e un comando aramaico, quindi esorta al silenzio (Mc 7,31-37). Solo Marco racconta questa guarigione individuale; Matteo prevede un riassunto più ampio della guarigione prima della successiva poppata (Mt 15,29-31).

75. Sfamano i quattromila. Sette pani sfamano un'altra folla (Mt 15,32-39; Mc 8:1-10). Marco distingue esplicitamente due poppate più avanti (8,19-20). L'analisi storica può si chiedono ancora se tradizioni simili si siano sviluppate in due narrazioni; né automatico né la fusione né l'indipendenza automatica sono garantite.

76. Richieste di un segno e di un lievito pericoloso. Gesù rifiuta le richieste degli avversari e mette in guardia i discepoli dall'influenza corruttrice (Mt 16,1-12; Mc 8,11-21; confronta Lc 12,1). Matteo nomina farisei e sadducei; Marco nomina i farisei e Erode. Discepoli inizialmente scambiare l'avviso per un problema con il pane.

77. La guarigione in due tempi a Betsaida. Un cieco vede prima indistintamente, poi chiaramente (Mc 8,22-26). Solo Marco conserva il graduale restauro. La sua posizione prima del La comprensione parziale di Gesù da parte dei discepoli sostiene una lettura letteraria, pur non decidendo se l'evento si è verificato.

78. Confessione di Pietro e prima predizione della Passione. Pietro identifica Gesù come Messia; Gesù predice il rifiuto, la morte e la risurrezione e rimprovera la resistenza di Pietro (Mt 16:13-23; Mc 8,27-33; Lc 9,18-22). Matteo aggiunge i detti sulla roccia, sulla chiesa e sulle chiavi. Il I vangeli variano nel modo in cui viene riconosciuta direttamente e precocemente l'identità di Gesù.

79. Prendere la croce. Gesù insegna l'abnegazione, il perdere la vita per salvarla, il giudizio, ecc regno che verrà (Mt 16,24-28; Mc 8,34-9,1; Lc 9,23-27). Il detto su alcuni ascoltatori vivere per vedere il regno ha diverse interpretazioni; la sua difficoltà cronologica non dovrebbe essere nascosto.

80. La trasfigurazione. Pietro, Giacomo e Giovanni vedono Gesù con Mosè ed Elia; una voce identifica il Figlio (Mt 17,1-13; Mc 9,2-13; Lc 9,28-36). Luca include la discussione di Gesù prossima partenza. Né i Vangeli né questo catalogo stabiliscono la modernità della montagna identificazione.

81. Un ragazzo dallo spirito distruttivo. I discepoli non aiutano; Gesù ristora il bambino e si rivolge alla fede o alla preghiera (Mt 17,14-20; Mc 9,14-29; Lc 9,37-43). Alcuni manoscritti successivi aggiungi il digiuno a Marco 9:29. I sintomi descritti da un antico narratore non dovrebbero esserlo convertito in una diagnosi moderna e sicura.

82. Un'altra predizione di morte e la tassa del Tempio. Gesù parla ancora di tradimento, morte e risurrezione (Mt 17,22-23; Mc 9,30-32; Lc 9,43-45). Solo Matteo aggiunge il pagamento attraverso una moneta nella bocca di un pesce (Mt 17,24-27); il testo dà l'istruzione di Gesù ma lo fa non raccontare che Peter abbia effettivamente catturato il pesce.

83. La grandezza e un bambino. Gesù risponde alla competizione dei discepoli ponendo un bambino davanti a loro e definendo la grandezza attraverso il servizio o l'umiltà (Mt 18,1-5; Mc 9,33-37; Lc 9:46-48). L'azione appartiene alla documentazione del suo insegnamento attraverso esempi messi in atto.

84. L'esorcista outsider e le pietre d'inciampo. Gesù scoraggia la soppressione qualcuno che agisce in suo nome e mette in guardia dal far inciampare i credenti vulnerabili (Mc 9:38-50; Lc 9,49-50; 17:1-2; Mt 18,6-9). Sale, fuoco e severe metafore corporee esprimono urgenza, non un programma letterale di autolesionismo.

85. Ristabilire e perdonare i membri della comunità. Matteo raccoglie la pecora smarrita, procedure di riconciliazione, accordo nella preghiera, perdono ripetuto e chi non perdona servo (Mt 18,10-35). La pecora appare di nuovo in Luca 15 con un altro pubblico e enfasi. Questo è un blocco discorsivo importante, contenente diversi insegnamenti distinguibili.

D. Il Viaggio verso Gerusalemme nella Sezione di Luca

Luca 9,51-19,27 dà al viaggio un orientamento teologico ma poche informazioni sufficienti per una precisa mappa di viaggio. Gran parte del seguente materiale non può essere assegnato a singole date di calendario. Alcuni detti sono paralleli ad episodi già localizzati altrove da Matteo o Marco.

86. Partenza e rifiuto samaritano. Gesù si volge verso Gerusalemme; un samaritano il villaggio rifiuta l'ospitalità; respinge il desiderio dei discepoli di una ritorsione distruttiva (Lc 9:51-56). Alcuni manoscritti ampliano il rimprovero. La scena riguarda un villaggio in questa storia, non è un verdetto su tutti i Samaritani.

87. Aspiranti seguaci. Gesù risponde agli aspiranti con parole sui senzatetto, seppellire i morti e non tornare indietro (Lc 9,57-62; confronta Mt 8,18-22). Loro il linguaggio esigente subordina gli obblighi ordinari all'urgenza del regno. Esatto i dettagli biografici sugli aspiranti non sono disponibili.

88. Missione dei settanta/settantadue. Luca racconta un'ulteriore missione, la sua istruzioni, guai per le città resistenti, ritorno dei discepoli, visione di Gesù della caduta di Satana, e rendimento di grazie (Lc 10,1-24). Il numero varia nei manoscritti. Matteo distribuisce paralleli attraverso altri contesti.

89. Il buon Samaritano. La domanda di un avvocato conduce al racconto del viaggiatore ferito e la misericordia pratica di un estraneo (Lc 10,25-37). Il comando di diventare prossimo è importante più che identificare un gruppo ammissibile strettamente delimitato. È una parabola, non un documento documentato caso stradale.

90. Marta e Maria. Gesù visita due sorelle e difende l'attenzione di Maria verso la sua insegnamento in mezzo alla preoccupazione di Marta per l'ospitalità (Lc 10,38-42). Luca non nomina il villaggio qui. Identificandola come Bethany si basa sulle informazioni separate di John sulle sorelle con questi nomi.

91. Insegnare la preghiera. Gesù dà la preghiera del Signore, racconta di una richiesta di mezzanotte e incoraggia a chiedere, cercare e confidare nella donazione di Dio (Lc 11,1-13; confronta Mt 6:9-13; 7:7-11). La preghiera esiste in diverse forme evangeliche; successiva formulazione liturgica incorpora ulteriore cronologia di trasmissione.

92. Guai alla religione distorta. Durante un pasto Gesù critica la pulizia esteriore senza la giustizia, l'ostentazione, i pesi e la soppressione della conoscenza (Lc 11,37-54). Matteo raccoglie il materiale correlato nel capitolo 23. Questi testi partecipano all'ebraismo interno e successive controversie comunitarie; non sono un'etnografia neutrale.

93. L'ipocrisia, la paura e il ricco stolto. Gesù mette in guardia dall'occultamento e dall'avidità, promette cure divine e racconta di un uomo prospero che muore dopo aver progettato fienili più grandi

(Lc 12,1-34). Molti insegnamenti sull’ansia/ricchezza sono paralleli a Matteo 6 e 10. La disputa sull’eredità viene descritta solo brevemente.

94. Prontezza, divisione e interpretazione del momento. I servi devono restare pronti; un manager incaricato si assume la responsabilità; la missione porta conflitto; gli ascoltatori devono leggere i tempi e dirimere le controversie (Lc 12,35-59). Alcune parabole ricompaiono nel finale di Matteo discorso. Si tratta di tradizioni sovrapposte, non di sermoni datati e ripetuti automaticamente.

95. Disastri, pentimento e il fico sterile. Gesù rifiuta l'idea particolari vittime erano unicamente peccatrici e sollecita il pentimento; un giardiniere richiede tempo per un albero improduttivo (Lc 13,1-9). Il passaggio menziona la violenza di Pilato e una torre caduta senza fornire registrazioni indipendenti degli incidenti.

96. La donna piegata. Gesù risuscita una donna descritta come afflitta da diciotto anni, risponde ad un'obiezione del Sabato e invoca la sua identità come figlia di Abramo (Lc 13:10-17). Luca poi pone qui il granello di senape e il lievito, illustrando la parabola l'ordine differisce da Matteo e Marco.

97. La porta stretta e il lamento su Gerusalemme. Gesù mette in guardia dall'esclusione, immagina un banchetto internazionale, respinge la minaccia di Erode e lamenta quella di Gerusalemme resistenza (Lc 13,22-35; cfr. Mt 7,13-14.21-23; 8,11-12; 23,37-39). Questi detti anticipare l'avvicinarsi della città senza fissare un percorso.

98. Cena del sabato e inviti. Gesù guarisce un uomo affetto da gonfiore, insegna l'umiltà posti a sedere, sollecita ospitalità a chi non è in grado di contraccambiare e racconta la parabola del grande banchetto (Lc

14:1-24). Il banchetto di nozze reali di Matteo è correlato ma sostanzialmente diverso (Mt 22:1-14).

99. Il costo del seguire. Gesù usa un linguaggio familiare crudo, il calcolo dei costi di un costruttore, a re che considera la guerra e immagini del sale (Lc 14,25-35). Matteo 10:37 fornisce una cosa correlata formulazione sull'amare la famiglia più di Gesù. Questi confronti aiutano a interpretare la retorica senza cancellarne la gravità.

100. La pecora smarrita, la moneta e i due figli. Gesù risponde alle critiche rivolte alla sua compagnia attraverso tre storie di perdita e di recupero (Lc 15,1-32). La resistenza del figlio maggiore lo è essenziale per la storia finale. Chiamarlo solo il figliol prodigo può oscurare la sua disputa al riguardo gioia, misericordia e risentimento.

101. L'amministratore e la ricchezza. Un manager imputato agisce con decisione prima del licenziamento; i detti riguardano l'affidabilità, il denaro e i padroni incompatibili (Lc 16,1-18). Interpretazioni della condotta del manager differiscono. Il passaggio non si limita a sostenere la frode; genera a difficile confronto sulla prudenza e sull'uso delle risorse.

102. Il ricco e Lazzaro. Un'inversione dopo la morte rivela l'abbandono di un povero e rifiuta l'idea che un segno spettacolare superi automaticamente la resistenza Scrittura (Lc 16,19-31). Questo Lazzaro è un personaggio di una storia, non esplicitamente di Lazzaro Betania.

103. Perdono, fede e servizio. Gesù comanda il perdono ripetuto, usa immagini di fede del granellino di senape e descrive i servi che compiono il loro dovere (Lc 17,1-10). Queste brevi unità trattano gli obblighi all'interno della comunità dei discepoli. Il loro posizionamento dà nessuna data precisa della prima consegna.

104. I dieci uomini con malattie della pelle. Dieci vengono purificati mentre vanno dai sacerdoti; uno Il Samaritano ritorna ringraziando (Lc 17,11-19). Luca individua il viaggio tra la Samaria e la Galilea in modo geograficamente ampio. La narrazione evidenzia gratitudine e un riconoscimento dell'outsider.

105. La presenza del Regno e il tempo del Figlio dell'Uomo. Gesù risponde alle domande con insegnando il regno di Dio e il giudizio improvviso, usando Noè, Lot e il lavoro ordinario (Lc 17,20-37). La frase spesso tradotta dentro di voi può significare anche tra voi; il il pubblico e il contesto contano.

106. La preghiera persistente e il fariseo/esattore delle tasse. Una vedova persiste davanti a un giudice ingiusto; L'umile appello di un pubblicano è in contrasto con l'autocelebrazione (Lc 18:1-14). Entrambe sono parabole sull'approccio a Dio. Nessuno dei due stabilisce il comportamento di ogni membro dei gruppi sociali utilizzati nelle storie.

107. Matrimonio e divorzio. Gesù risponde a un test sul divorzio attraverso i testi della creazione (Mt 19,1-12; Mc 10,1-12; confronta Lc 16,18). Matteo include l'eccezione linguistica assente dalla formulazione di Marco e aggiunge detti eunuchi. di conseguenza le tradizioni cristiane non sono d'accordo sulle implicazioni di un nuovo matrimonio.

108. Accogliere bambini. Gesù rifiuta i tentativi di impedire che si portino bambini e li associa al regno (Mt 19,13-15; Mc 10,13-16; Lc 18,15-17). I testi riferire di una benedizione o di un ricevimento, non di un battesimo esplicito di questi bambini.

109. Il ricco interrogante. Gesù discute di comandamenti e di espropriazione, avverte ricchezza e promette ricompensa ai seguaci (Mt 19,16-30; Mc 10,17-31; Lc 18:18-30). L'etichetta composita del giovane sovrano ricco combina i dettagli di tutti i resoconti: Matteo sottolinea la giovinezza, la leadership di Luca, tutta la ricchezza.

110. I lavoratori della vigna. Il padrone di casa di Matteo paga i lavoratori assunti in orari diversi equamente (Mt 20,1-16). La storia indaga la generosità e il risentimento attraverso a scenario di pagamento provocatorio. Non fornisce una politica economica a cui direttamente riconducibile un evento documentato in modo indipendente.

111. Previsione del viaggio finale e richiesta del grado. Gesù predice l'arresto, gli abusi, morte e resurrezione; Giacomo e Giovanni, o la loro madre in Matteo, cercano luoghi privilegiati (Mt 20:17-28; Mc 10,32-45; Lc 18,31-34). Gesù definisce la leadership attraverso il servizio e la donazione la sua vita per gli altri.

112. Cecità vicino a Gerico. Marco nomina Bartimeo; Matteo ha due ciechi; Luca narra la guarigione mentre Gesù si avvicina alla città, a differenza dell'ambientazione della partenza di Marco/Matteo

(Mt 20:29-34; Mc 10:46-52; Lc 18:35-43). Queste divergenze richiedono riconoscimento anche se si tenta una conciliazione storica.

113. Zaccheo e le minas. Gesù riceve a Gerico un ricco capo pubblicano; un La vicina parabola del denaro affidato affronta le aspettative immediate del regno arrivo (Lc 19,1-27). La storia delle mine di Luca differisce dai talenti di Matteo; soggetto identico la questione non li rende un testo immutabile.

E. L'Itinerario Parallelo delle Feste nel Vangelo di Giovanni

Queste voci si sovrappongono al tempo coperto dalle sezioni C-D. Non sono avvenimenti successivi a Zaccheo semplicemente perché il catalogo li elenca qui. Giovanni 5 appartiene al racconto nutriente di Giovanni nel capitolo 6; seguono i capitoli 7-11. Non possiamo responsabilmente assegnare tutte queste visite ai giorni del lungo viaggio di Luca.

114. Guarigione alla piscina. Durante una festa senza nome a Gerusalemme, Gesù risana un uomo disabile da trentotto anni presso la piscina denominata Bethesda/Bethzatha nel manoscritto tradizioni (Gv 5,1-18). Portare la stuoia di sabato provoca controversie. L'angelo che si agita l'acqua in 5:3b-4 è assente da importanti testimonianze iniziali.

115. Autorità, testimonianza e vita. La risposta di Gesù sviluppa quella del Padre e del Figlio opera, giudizio, risurrezione e testimonianza di Giovanni, opere, Scrittura e Mosè (Gv 5:19-47). Il discorso è un'importante presentazione giovannea dell'identità, senza conclusione Controparte della trascrizione sinottica.

116. La festa delle Capanne. I fratelli di Gesù lo sfidano; si reca a Gerusalemme, discute l'insegnamento e l'origine, evoca l'acqua viva e diventa oggetto di divisione sentenze e un fallito tentativo di arresto (Gv 7,1-52). La narrazione dice anche la sua i fratelli non credevano in questa fase.

117. La donna accusata di adulterio. Nella tradizionale collocazione di Gv 7,53-8,11, Gesù sfida gli accusatori e congeda la donna con un'ingiunzione contro il peccato. Il L'episodio è assente dalle prime grandi testimonianze giovannee e appare in diversi luoghi nei manoscritti successivi. Il suo successivo status testuale non ne dimostra di per sé il fondamento storia falsa, ma impedisce di trattarla come sicuramente originale per John. L12 [L12]

118. Luce, libertà, Abramo e preesistenza. Gesù discute su testimonianza, origine, liberazione dal peccato e Abramo; gli oppositori tentano di lapidarlo (Gv 8,12-59). Il L'affermazione culminante pre-Abraamo appartiene alla teologia distintiva di Giovanni. È storico il rapporto con la formulazione usata da Gesù durante la sua vita rimane dibattuto.

119. L'uomo nato cieco. Gesù fa l'argilla, manda l'uomo a lavarsi, e una serie di seguono gli interrogatori; l'uomo risanato lo riconosce sempre più (Gv 9,1-41). Gesù rifiuta una semplice spiegazione della disabilità basata sul peccato dei genitori. Il conflitto sociale della narrazione è anche parte integrante della sua argomentazione teologica.

120. Pastore, porta e dedicazione. Gesù sviluppa l'immagine del pastore/porta, poi al Il festival della Dedicazione invernale discute delle sue opere e dell'unità con il Padre, affronta un attentato arrestato e si ritira oltre il Giordano (Gv 10,1-42). L'ambientazione invernale è caratteristica indicatore cronologico all'interno di Giovanni.

121. Lazzaro di Betania. Gesù indugia dopo aver saputo della malattia, torna in Giudea, si incontra Marta e Maria piangono e chiamano Lazzaro dal sepolcro (Gv 11,1-44). Questo è quello di John segno culminante pre-passione. La sua assenza dai Sinottici è una fonte significativa differenza, non confutazione di per sé.

122. La decisione contro Gesù e la ritirata. Giovanni collega la risurrezione di Lazzaro a quella di un concilio decisione, l'affermazione di Caifa riguardo a qualcuno che muore per il popolo e il ritiro di Gesù Efraim (Gv 11,45-57). Ciò fornisce una diversa causa narrativa immediata per il fatale conflitto derivante dall'enfasi di Marco sull'azione del Tempio.

F. L'Ultimo Soggiorno a Gerusalemme: la Settimana della Passione

Le tradizionali etichette dei giorni feriali aiutano a orientarsi nel culto cristiano, ma i Vangeli non forniscono un calendario completamente sincronizzato. Giovanni data l'arrivo di Betania sei giorni prima della Pasqua ebraica; Marco introduce l'unzione dopo un preavviso di due giorni prima della Pasqua. Se un flashback risolva la differenza è un'interpretazione.

123. Unzione a Betania. Una donna unge Gesù nella casa di Simone il lebbroso a Marco/Matteo; Giovanni nomina Maria e include Lazzaro, Marta e Giuda (Mt 26,6-13; Mc 14,3-9; Gv 12,1-11). Marco/Matteo descrivono la testa, Giovanni i piedi. Gesù interpreta l'atto relativo alla sepoltura. L04 [L04]

124. Ingresso in Gerusalemme. Gesù entra con un puledro e acclamazioni (Mt 21,1-11; Mc 11:1-11; Lc 19,28-40; Gv 12,12-19). Matteo menziona un asino e un puledro quando fa domanda Zaccaria; gli altri enfatizzano un animale. I testi differiscono per preparazione e pubblico riconoscimento mentre presentava un simbolico arrivo reale.

125. Gesù piange sulla città. Solo Luca narra il suo lamento e la predizione dell'assedio mentre si avvicina a Gerusalemme (Lc 19,41-44). La previsione è trasmessa in un Vangelo scritto dopo, o almeno in prossimità, della distruzione di Gerusalemme; quel tempismo è importante per la storia valutazione.

126. L'azione del Tempio e il fico. I sinottici collocano la rottura del Tempio da parte di Gesù commercio in questa visita finale (Mt 21,12-17; Mc 11,15-19; Lc 19,45-48). Mark lo incornicia tra la maledizione e la scoperta dell'albero secco (Mc 11,12-14.20-25); Matteo comprime l'episodio dell'albero (Mt 21,18-22).

127. L'autorità è messa in discussione. I leader chiedono chi lo autorizza; Gesù contrasta con quello di Giovanni battesimo e rifiuta il loro tentativo di trappola (Mt 21,23-27; Mc 11,27-33; Lc 20,1-8). La scena continua il confronto nel Tempio, senza offrire una registrazione indipendente udienza ufficiale.

128. Due figli e inquilini assassini. Matteo include il contrasto dei due figli risposte (Mt 21,28-32); tutti i sinottici narrano che i vignaioli uccidono il figlio del proprietario della vigna (Mt 21:33-46; Mc 12,1-12; Lc 20,9-19). A quest'ultima è attaccata la pietra scartata del Salmo 118. Le interpretazioni devono evitare di trasformare la polemica in una colpa collettiva per gli ebrei.

129. Il banchetto di nozze reali. Matteo raffigura inviti respinti, violenza, ospiti sostitutivi e un ospite senza abiti adeguati (Mt 22,1-14). La cena fantastica di Luke mancano molti di questi dettagli. Le differenze contano quando si ricostruisce una forma precedente della parabola.

130. Tassa a Cesare. Gesù chiede una moneta e risponde ad una trappola sul tributo (Mt 22,15-22; Mc 12,13-17; Lc 20,20-26). L'aforisma distingue l'affermazione di Cesare da quella di Dio all'esterno fornendo una teoria completa dei rapporti Chiesa-Stato. La sua interpretazione resta contestata.

131. La risurrezione e il comandamento più grande. I sadducei pongono un enigma coniugale; Gesù risponde attraverso la Scrittura e la potenza vivificante di Dio (Mt 22,23-33; Mc 12,18-27; Lc 20,27-40). Uno scambio separato unisce l'amore di Dio e del prossimo (Mt 22,34-40; Mc 12:28-34). Questi sono dibattiti all'interno dell'interpretazione scritturale ebraica.

132. Il signore di Davide, gli scribi e la vedova. Gesù solleva l'enigma del Salmo 110 (Mt 22:41-46; Mc 12,35-37; Lc 20,41-44), critica l'ostentazione religiosa e osserva quella di una vedova piccolo dono (Mc 12,38-44; Lc 20,45-21,4). Se la vedova modella principalmente la devozione o espone lo sfruttamento è dibattuto.

133. Denuncia e lamento prolungati. Matteo 23 raccoglie avvertimenti contro ricerca di status, ipocrisia, priorità distorte e persecuzione dei messaggeri di Dio, fine nel lamento. Si sovrappone al materiale precedente di Luke. La retorica polemica dell'evangelista dovrebbe farlo né essere trattato come un'indagine sull'ebraismo né usato per incolpare gli ebrei successivi.

134. I greci cercano Gesù; il chicco di grano. Giovanni narra una richiesta tramite Filippo, L'insegnamento di Gesù sulla morte e la fecondità, la voce celeste e le riflessioni sull'incredulità (Gv 12:20-50). Questo segna la conclusione del suo ministero pubblico. L'intervista richiesta dai greci lo è non narrato separatamente come accaduto.

135. La distruzione del Tempio e la crisi imminente. Gesù predice quella del santuario caduta e insegna la persecuzione, l'inganno, la tribolazione, il Figlio dell'uomo e la vigilanza (Mt 24; Mc 13; Lc 21,5-38). Riferimenti alla generazione, agli eventi imminenti e all'ignoto i tempi generano importanti dibattiti interpretativi; la certezza cronologica non dovrebbe esserlo fabbricato.

136. Prontezza e giudizio finale. Matteo aggiunge dieci damigelle, talenti e il scena del giudizio delle pecore/capre (Mt 25,1-46). L'identificazione del passaggio finale del minimo Si discute sui fratelli di Gesù: discepoli in particolare o persone bisognose in generale. Non dovrebbe essere così silenziosamente risolti in un catalogo neutro.

137. Disposizione e preparazione del pasto da parte di Giuda. Giuda negozia il tradimento; Matteo specifica trenta sicli d'argento (Mt 26,1-5.14-16; Mc 14:1-2.10-11; Lc 22,1-6).

I discepoli preparano il pasto (Mt 26:17-19; Mc 14:12-16; Lc 22:7-13). Si tratta di resoconti di transazioni, non di documenti finanziari superstiti.

138. Lavanda dei piedi. Giovanni colloca Gesù che lava i piedi ai discepoli durante l'ultimo pasto, interpretandolo attraverso la purificazione e il servizio esemplare (Gv 13,1-20). John non racconta l'istituzione del pane e del vino in questa scena. L'istituzione sinottica e giovannea il lavaggio dei piedi sono distinte presentazioni sopravvissute del pasto d'addio.

139. Tradimento individuato e partenza prevista. Gesù annuncia il tradimento; Giovanni specifica il boccone e la partenza di Giuda (Mt 26,20-25; Mc 14,17-21; Lc 22,21-23; Gv 13:21-30). Tutti e quattro predicono il rinnegamento di Pietro, ma in posizioni e formulazioni diverse (Mt 26:30-35; Mc 14,26-31; Lc 22,31-34; Gv 13,36-38).

140. Pane, vino e alleanza. Gesù interpreta il pane e il calice attraverso il suo corpo, il suo sangue, e regno futuro (Mt 26,26-29; Mc 14,22-25; Lc 22,14-20). Paul trasmette un precedente versione scritta in 1 Cor 11,23-26. I resoconti differiscono nella formulazione, nella sequenza delle tazze e enfasi; le teologie eucaristiche successive si basano su questi testi.

141. Servizio, prova e spade. Luca pone una disputa sulla grandezza e sull'insegnamento sul servizio del pasto, poi parla delle prove future e delle spade (Lc 22,24-38). Interpretazione le spade richiedono la lettura del successivo arresto e rimprovero; il passaggio non è a programma diretto di espansione armata.

142. L'insegnamento di addio di Giovanni. Gesù dà un nuovo comandamento d'amore e parla del Padre, la sua partenza e il suo ritorno, lo Spirito/Avvocato, la permanenza come rami, l'amicizia, persecuzione, gioia e pace (Gv 13,31-35; 14-16). Questi discorsi estesi sono distintivi a Giovanni e non sono conservati indipendentemente come un discorso continuo altrove.

143. La preghiera d'addio. Gesù prega per la gloria, la protezione, la santificazione e l'unità per i credenti presenti e futuri (Gv 17). Il capitolo ripercorre il suo lavoro completato nell'anticipare la Passione. È una fonte importante per la teologia cristiana piuttosto che un preghiera privata trascritta indipendentemente.

G. Arresto, Processo, Crocifissione e Sepoltura

144. Getsemani o Monte degli Ulivi. Gesù prega mentre è angosciato mentre è discepoli dormire (Mt 26,36-46; Mc 14,32-42; Lc 22,39-46). Luca 22:43-44, l'angelo rafforzante e sudore come sangue, ha una significativa disputa sul manoscritto. John racconta l'ingresso in a giardino, ma lì non esiste una preghiera di angoscia equivalente. L23 [L23]

145. L'arresto e l'orecchio mozzato. Giuda porta il gruppo dell'arresto; un discepolo attacca il servo del sommo sacerdote (Mt 26,47-56; Mc 14,43-52; Lc 22,47-53; Gv 18,1-12). Nomi di Giovanni Pietro e Malco; Solo Luca racconta la guarigione dell'orecchio. Solo Marco aggiunge il giovane in fuga uomo. Giovanni sottolinea l'autoidentificazione volontaria di Gesù e il rinculo del gruppo.

146. Interrogatorio da parte delle autorità ebraiche. Matteo/Marco raccontano un'udienza notturna con una testimonianza e una domanda messianica; Luca sottolinea un consiglio mattutino; Giovanni dà interrogatorio davanti ad Anna e trasferimento a Caifa (Mt 26,57-68; Mc 14,53-65; Lc 22,54, 63-71; Gv 18,13-24). Ricostruire un processo formale a partire da questi resoconti richiede delle scelte. La successiva procedura rabbinica non può essere automaticamente proiettata all'indietro su questo evento.

147. Pietro nega l'associazione. Pietro nega Gesù tre volte, con variazioni in interroganti, parole e canto del gallo (Mt 26,69-75; Mc 14,66-72; Lc 22,55-62; Gv 18:15-18, 25-27). Solo Luca descrive Gesù che si volta a guardarlo. La storia è multipla i moduli non dovrebbero essere appiattiti in una deposizione letterale.

148. La fine di Giuda. Matteo chiede a Giuda di restituire i soldi e di impiccarsi, seguito dai sacerdoti acquistare un campo sepolcrale (Mt 27,3-10). Gli Atti descrivono un campo acquisito attraverso la ricompensa e a caduta/scoppio fatale (Atti 1:18-19). Combinare l'impiccagione, il cedimento della corda e la rottura del corpo è a armonizzazione successiva, non una sequenza dichiarata da nessuno dei due testi. L13 [L13]

149. Pilato e, in Luca, Erode. Gesù viene portato davanti al prefetto di Roma e interrogato sulla regalità (Mt 27,1-2.11-14; Mc 15,1-5; Lc 23,1-5; Gv 18,28-38). Solo Luca lo manda a Erode Antipa e ritorno (23:6-12). Il dialogo regno e verità di Giovanni è distintivo. La partecipazione di Pilato fissa l'esecuzione sotto l'autorità romana. L05 [L05]

150. Barabba e la condanna. I racconti mettono a confronto Gesù con un prigioniero liberato e raffigurano pressioni su Pilato (Mt 27,15-26; Mc 15,6-15; Lc 23,13-25; Gv 18,39-19,16). Matteo aggiunge in modo univoco il sogno della moglie di Pilato e il lavaggio delle mani. Una regolare uscita pasquale la consuetudine manca di una chiara conferma indipendente. Niente qui giustifica l'assegnazione collettiva responsabilità verso gli ebrei nel corso del tempo.

151. Fustigazione e scherno reale. I soldati frustano o picchiano Gesù, lo vestono con abiti regali parodia, e usare una corona di spine (Mt 27,26-31; Mc 15,15-20; Gv 19,1-3). L'ordine relativo a la sentenza formale differisce. Luca presenta diverse scene di scherno e registra le proposte di Pilato punizione prima della scarcerazione.

152. Il percorso verso l'esecuzione. I sinottici nominano Simone di Cirene costretto a portare la croce; Giovanni descrive Gesù che lo porta lui stesso (Mt 27,32; Mc 15,21; Lc 23,26-32; Gv 19:17). Luca aggiunge donne in lutto e un avvertimento. Veronica, le cadute numerate, e diverse Stazioni familiari sono aggiunte devozionali successive.

153. Crocifissione sul Golgota. Gesù viene crocifisso tra altri due sotto un regale carica; vengono divisi i vestiti, viene offerta la bevanda e viene raccontata la derisione (Mt 27,33-44; Mc 15:22-32; Lc 23,33-43; Gv 19,18-27). Luca distingue le risposte dei criminali; Matteo/Marco inizialmente descrivono entrambi come insultanti. Solo Giovanni colloca la madre di Gesù e discepolo amato in uno scambio diretto presso la croce.

154. I detti della croce. I sette detti tradizionali sono una combinazione successiva: perdono per i carnefici (Lc 23,34, testualmente contestato); promessa al criminale (23:43); madre e discepola prediletta (Gv 19,26-27); abbandono (Mc 15,34; Mt 27,46);

sete (Gv 19,28); completamento (19:30); e l'affidamento dello spirito (Lc 23,46). Nessun Vangelo li fornisce tutti e sette né fornisce la loro sequenza combinata.

155. Morte e segni straordinari. Gesù muore; i sinottici raccontano l'oscurità e a Tenda del Tempio strappata, con diverse dichiarazioni di accompagnamento (Mt 27,45-56; Mc 15,33-41; Lc 23,44-49). Solo Matteo aggiunge il terremoto, le tombe aperte e le persone sante apparire dopo la risurrezione. Giovanni 19:28-30 narra la morte in modo diverso. Una normale l'eclissi solare non può verificarsi durante la fase di luna piena della Pasqua ebraica; né l'oscurità né il risveglio saints ha una sicura conferma contemporanea indipendente.

156. Il fianco forato e le gambe intatte. Solo Giovanni descrive i soldati che spezzano le gambe gambe di altre vittime ma trovando Gesù morto, poi una ferita di lancia che produce sangue e acqua (Gv 19,31-37). Collega questi dettagli con la Scrittura. Spiegazioni mediche proposte rimangono possibilità retrospettive, non risultati dell'autopsia o un'identificazione dei sopravvissuti campioni di sangue. L06 [L06]

157. Sepoltura di Giuseppe d'Arimatea. Giuseppe ottiene il corpo e lo depone in una tomba (Mt 27:57-61; Mc 15,42-47; Lc 23,50-56; Gv 19,38-42). Matteo lo chiama ricco e la tomba il suo; Giovanni aggiunge Nicodemo, spezie e un giardino. I dettagli variano. Gli storici discutono su come in modo sicuro è possibile recuperare il luogo di sepoltura individuale e preciso.

158. Discesa o annuncio ai morti: collocazione teologica. Luogo dei credi successivi discesa tra morte e resurrezione. I testi rilevanti includono 1 Pt 3:18-20; 4:6 ed Ef 4:8-10, i cui riferimenti e significato sono controversi. Non forniscono uno stile evangelico itinerario dell'inferno. Scene di salvataggio elaborate emergono nella letteratura successiva e appartengono alla ricezione storia.

159. La guardia della tomba. Solo Matteo racconta di una tomba sigillata, richiesta da una guardia oppositori, e successivo pagamento per diffondere la spiegazione del furto (Mt 27,62-66; 28,11-15). Questo

dimostra che Matthew conosce e contrasta l'accusa di furto; non ci dà un rapporto conservato in modo indipendente dalle guardie. L13L14 [L13] [L14]

H. I Racconti Pasquali: Risurrezione, Apparizioni e Ascensione

160. Le donne trovano la tomba vuota. I quattro resoconti differiscono per nome dei visitatori e tempistica linguaggio, figure angeliche e reazioni (Mt 28,1-8; Mc 16,1-8; Lc 24,1-12; Gv 20,1-2). In ciascuno appare Maria Maddalena. I primi resoconti finali recuperabili di Mark erano terrorizzati silenzio; Matteo/Luca riportano la comunicazione. Mary di John inizialmente spiega l'assenza come rimozione. Queste differenze contano, mentre la tradizione della tomba vuota è comune al Vangelo narrazioni. L14L15 [L14] [L15]

161. Pietro e il discepolo amato ispezionano. Giovanni descrive la loro corsa, le tombe e sviluppare la fede (Gv 20,3-10). Luca 24:12 menziona la visita di Pietro, con una storia testuale interrogativo in alcuni testimoni. Giovanni non identifica esplicitamente il discepolo amato come Giovanni figlio di Zebedeo in questa scena.

162. Apparizioni a Maria e alle donne. Giovanni narra riconoscendo Maria Maddalena Gesù dopo averlo scambiato per il giardiniere (Gv 20,11-18). Matteo fa incontrare Gesù donne che se ne vanno (Mt 28,9-10). Nessuno dei due account può essere ridotto senza qualificazione l'altro. L'elenco delle apparizioni di Paul non menziona queste donne.

163. Emmaus e la relazione su Simone. Luca racconta di due viandanti, di cui uno con nome Cleopa, riconoscendo Gesù durante un pasto dopo l'esposizione scritturale; al ritorno lo sentono apparve a Simone (Lc 24,13-35). L'apparizione di Simon è riportata piuttosto che narrata. L'altro viaggiatore e il luogo esatto di Emmaus rimangono non identificati. L16 [L16]

164. Un gruppo riunito a Gerusalemme. Luca descrive Gesù che mostra le ferite e mangiare pesce (Lc 24,36-49); John descrive un'apparizione serale, la messa in servizio e conferimento dello Spirito, senza la presenza di Tommaso (Gv 20,19-23). Se questi ne raccontano uno l'occasione ricostruita è un giudizio armonizzante. Sviluppano chiaramente quelli della risurrezione significato incarnato e comunitario.

165. L'incontro di Thomas. John fa un'altra apparizione otto giorni dopo, con Thomas invitato a esaminare le ferite e a rispondere con una confessione esplicita (Gv 20,24-29). Il testo non afferma che Tommaso li abbia effettivamente toccati. Il Vangelo poi lo spiega scopo di scrittura selettiva (20:30-31). L21 [L21]

166. Pesca e colazione in Galilea. Giovanni 21:1-23 descrive una pesca straordinaria, Gesù che fornisce il cibo, il triplice scambio e incarico di Pietro, una predizione a riguardo Morte di Pietro e chiarimenti sul discepolo amato. I 153 pesci invitano simbolicamente proposte ma non viene fornita alcuna interpretazione. Una testimonianza editoriale e selettività segue la dichiarazione (21:24-25). L22 [L22]

167. La commissione della montagna galileiana. Matteo termina con la ricezione degli Undici autorità di fare discepoli di tutte le nazioni, di battezzare e di insegnare (Mt 28,16-20). Qualche dubbio è esplicitamente riconosciuto. A differenza di Luca-Atti, Matteo non narra l'ascensione e sottolinea presenza continuativa. L14 [L14]

168. Cinquecento, Giacomo e altri apostoli. Il precedente elenco di Paolo nomina Cefa, il Dodici, più di cinquecento insieme, Giacomo, tutti gli apostoli e infine Paolo (1 Cor 15:3-8). Paolo dice che molti dei cinquecento erano vivi quando scrisse, ma non fornisce nulla nomi, luoghi o testimonianze sopravvissute

separate per quel gruppo. Il loro aspetto non può essere semplicemente identificato come un fatto con la scena montana di Matteo. L17 [L17]

169. Ascensione. Luca 24,50-53 descrive la partenza nei pressi di Betania con un compresso impressione narrativa; Atti 1:1-12 menziona esplicitamente quaranta giorni di apparizioni prima dell'ascesa dal Monte degli Ulivi e una promessa di ritorno. I quaranta giorni appartengono al racconto degli Atti, non tutte le narrazioni evangeliche. L16L18 [L16] [L18]

170. I finali successivi di Marco. Il finale più lungo, Marco 16:9-20, riassume le apparenze, missione, segni e ascensione; circolava anche un finale più breve. Importante presto nei manoscritti manca 16:9-20, e le edizioni accademiche lo distinguono da 16:1-8. È una prova

per la successiva ricezione e trasmissione canonica, non un ulteriore documento indipendente di testimoni oculari di prima generazione. L15

I. L'Azione di Cristo dal Cielo nel Resto del Nuovo Testamento

171. Pentecoste e Stefano. Atti 2 interpreta l'arrivo dello Spirito come l'esaltazione di Gesù azione (soprattutto 2:32-36). Alla sua morte Stefano vede Gesù stare alla destra di Dio e si rivolge a lui (At 7,54-60). Questi sono resoconti all'interno degli Atti; non dovrebbero esserlo descritti come apparizioni del precedente ministero pubblico di Gesù.

172. L'incontro di Paolo. Paolo stesso dice che Gesù gli è apparso e che Dio lo ha rivelato il Figlio (1 Cor 9,1; 15,8; Gal 1,11-17). Atti fornisce tre versioni narrative successive che coinvolgono a incontro celeste vicino a Damasco (Atti 9:1-19; 22:3-21; 26:9-23). Dettagli dei compagni la percezione differisce. Paolo non fornisce l'intera scena degli Atti nelle sue stesse lettere. L17L19 [L17] [L19]

173. Ulteriori indicazioni a Paolo negli Atti. Gesù si rivolge ad Anania riguardo a Paolo (Atti 9:10-16), incoraggia Paolo a Corinto (18:9-10), appare nella sua trance nel Tempio di Gerusalemme (22:17-21), e gli assicura la testimonianza a Roma (23:11). L'angelo di bordo in Atti 27 non è esplicitamente Gesù; non dovrebbe essere aggiunto a un elenco delle apparizioni di Gesù senza qualificazione.

174. Le visioni dell'Apocalisse. L'Apocalisse presenta Gesù esaltato tra i candelabri, messaggi alle sette chiese, l'Agnello immolato, l'adorazione celeste, il giudizio, vittoria e ritorno promesso (Ap 1-3; 5; 19-22). La sua sequenza visionaria non è un calendario di viaggi terreni verificati post-resurrezione. Data, simbolismo, paternità e futuro l'applicazione richiede una discussione separata.

175. Continuare l'opera celeste nella teologia cristiana. Romani 8:34 ed Ebrei 7:25 descrivere l'intercessione; 1 Corinzi 15:20-28 descrive la risurrezione, il regno, la sconfitta di la morte e la fine. Si tratta di affermazioni relative ad attività continuative o future. Appartengono al registrazione completa di ciò che i cristiani dicono che Gesù fa, pur rimanendo diverso nelle prove gentile da un evento pubblico datato.

Confronto Sinottico: Cosa Attestano le Fonti sulla Risurrezione

Source Reported content Important boundary

1 Cor 15:3-8 Morte, sepoltura, resurrezione, elenco delle prime apparizioni scritte sopravvissute; nessuna apparizione di donne con nome, tomba con nome o scene di scoperte narrate di individui e gruppi

Marco 16:1-8 Donne, tomba vuota, il primo finale recuperabile non narra il messaggio di un giovane, l'apparizione di Gesù ha promesso l'incontro in Galilea

Matthew 28 Guard/earthquake, women Unique guard narrative; no narrated ascension meet Jesus, Galilean commission

Luke 24 Women, Peter, Emmaus, Strong Jerusalem focus; Acts later specifies Simon report, Jerusalem forty days gathering, departure

Giovanni 20-21 Maria, discepoli, Tommaso, Diversi incontri distinti; resoconto selettivo Pesca in Galilea e testimonianza redazionale di Pietro e incarico

Le apparizioni sono un fatto centrale e precoce dell'esperienza proclamata dal movimento. Se Dio abbia risuscitato Gesù è la questione esplicativa teologica e storica, non qualcosa dimostrato semplicemente contando i passaggi. Al contrario, narrazioni diverse non dimostrano che nessun seguace abbia avuto un'esperienza interpretata come vedere Gesù. I testi preservano sia la convinzione iniziale che una sostanziale diversità narrativa.

Cosa Dimostra questo Catalogo e i suoi Limiti Metodologici

Il profilo di vita più stabile è quello di un uomo ebreo associato a Nazareth, legato a Giovanni Battista, attivo come predicatore del regno e rinomato guaritore/esorcista, che raduna seguaci, affronta l'opposizione e viene giustiziato mediante crocifissione romana sotto Pilato. I suoi seguaci successivamente lo proclamarono elevato ed esaltato. Al di là di questo schema, la fiducia varia in base agli incidenti, all’indipendenza della fonte, alla distanza dagli eventi e alla formazione teologica. I ritratti degli studiosi differiscono per quanto riguarda la sua precisa comprensione di sé e il modo in cui mettere in relazione l'aspettativa apocalittica, l'insegnamento etico, la guarigione, la saggezza e l'azione messianica. L20

Un inventario sufficientemente dettagliato deve preservare anche ciò che manca: nessun documento superstite scritto da Gesù; nessun ritratto contemporaneo identificato in modo sicuro, diario d'infanzia, trascrizione ufficiale del processo, autopsia o taccuino originale del discepolo; nessuna sua documentazione affidabile giorno per giorno

anni venti; e nessun singolo testo antico che riconcili la cronologia di tutti e quattro i Vangeli. L’assenza non è la prova che un evento non sia mai avvenuto, ma limita le pretese di conoscenza.

Per tutto ciò che ha fatto, la distinzione cruciale è tra catalogo di eventi e catalogo di certezze. Tutti e quattro i Vangeli, i riassunti generali delle guarigioni e i finali esplicitamente selettivi rendono irrecuperabile una biografia letterale completa. Le voci sopra mirano a un ampio inventario canonico con riferimenti a passaggi verificabili; le sezioni separate del dossier sugli scritti non canonici e sulla successiva ricezione estendono la documentazione delle affermazioni senza trasformare silenziosamente le affermazioni tardive in prove di testimoni oculari.

CAPITOLO III

Le Profezie Messianiche: Catalogo Critico delle Connessioni

Criteri di Censimento del Catalogo Profetico

La distinzione conta. Matteo dice esplicitamente che Osea 11:1 si compì con il ritorno di Gesù dall'Egitto, sebbene Osea descriva il passato esodo di Israele. Questa è la tipologia: una vita successiva rievoca e completa un modello sacro precedente. Si tratta di una vera e propria pratica interpretativa antica, ma si differenzia da una previsione datata che individua un evento futuro. Il racconto dell'infanzia di Matteo contiene anche una presunta dichiarazione profetica su un Nazoreo per la quale non esiste alcun versetto esatto dell'Antico Testamento sopravvissuto. Questi dovrebbero essere spiegati, non convertiti silenziosamente in previsioni moderne. P08

Quattro etichette sono utilizzate di seguito:

• Applicazione esplicita del NT: un autore del Nuovo Testamento cita o applica inequivocabilmente il passaggio precedente a Gesù o al suo movimento. Ciò stabilisce l'interpretazione, non indipendentemente dalla storicità dell'evento.

• Allusione al NT: la formulazione o la narrazione ricorda un passaggio precedente, ma non c'è alcuna dichiarazione esplicita che questo particolare passaggio predicesse l'evento.

• Typology: a person, institution, ritual, or earlier event supplies a pattern interpreted through Jesus.

• Lettura cristiana successiva: un collegamento è comune nel cristianesimo successivo o nell'apologetica, ma non è fatto chiaramente nel Nuovo Testamento.

I riferimenti normalmente seguono la numerazione comune della Bibbia inglese. Le edizioni ebraica, cattolica, ortodossa e della Settanta a volte numerano i versetti in modo diverso, specialmente nei Salmi, Malachia, Michea e Giona. Il riferimento è quindi più importante di una frase tradotta isolata. I riferimenti ai capitoli e ai versetti biblici sono citazioni di fonti primarie; i riferimenti numerati identificano ulteriori edizioni recuperate o borse di studio contestuali.

1. Genealogia, Alleanza e Identità Regale Davidica

1. La progenie della donna sconfigge il serpente. Genesi 3:15; confronta Romani 16:20, Galati 4:4, Apocalisse 12:1-17. Lettura cristiana successiva, con tematiche del NT paralleli. La scena originale spiega l'ostilità tra il serpente e l'umanità. La tradizione cristiana lo chiama protoevangelium, il primo vangelo. I romani associano quello di Satana sconfitta con i credenti; La Genesi non nomina esplicitamente una vergine, un Messia, una crocifissione o altro Gesù. Il suo linguaggio collettivo non deve essere soppresso. P01 [P01]

2. La benedizione raggiunge le nazioni attraverso la discendenza di Abramo. Genesi 12:1-3; 18:18; 22:18; Galati 3:8, 16, 29; Atti 3:25-26. Applicazione NT esplicita. Paolo legge il promessa attraverso Cristo e l'inclusione dei non ebrei. Nella Genesi la promessa riguarda I discendenti di Abramo e il loro rapporto con gli altri popoli. L'argomentazione di Paolo su a prole singolare è l'interpretazione teologica di un sostantivo che può designare anche a collettivo. P02 [P02]

3. La linea prescelta passa attraverso Isacco. Genesi 17:19; 21:12; Matteo 1:2; Luca 3:34; Romani 9:7. Promessa più applicazione genealogica cristiana. La Genesi distingue La linea del patto di Isacco dagli altri discendenti di Abramo. I Vangeli collocano Gesù dentro esso. L'affermazione dipende dalle loro genealogie; non esiste alcun conservato indipendentemente registro di famiglia del I secolo che istituisce l'intera catena.

4. La linea continua attraverso Giacobbe. Genesi 28:13-14; Numeri 24:17; Matteo 1:2; Luca 3:34. Promessa e successiva applicazione messianica. I discendenti di Giacobbe ereditano la terra e diventare veicolo di benedizione. Le genealogie cristiane collocano Gesù all'interno di Israele. L'appartenenza a questa vasta popolazione ancestrale non può di per sé identificarne uno in modo univoco persona come Messia.

5. Un sovrano viene da Giuda. Genesi 49:8-12; Matteo 1:2-3; Ebrei 7:14; Rivelazione 5:5. Rivendicazione esplicita di identità NT; lettura messianica tradizionale. La benedizione di Giacobbe raffigura La superiorità di Giuda e il suo governo duraturo. Shiloh ha la difficile formulazione spesso traslitterata diverse interpretazioni. La Lettera agli Ebrei afferma direttamente l'ascendenza giudaita di Gesù, ma quella della Genesi L'orizzonte storico e letterario comprende la regalità di Giuda, ma non una sua denominazione univoca Gesù.

6. La dinastia di Davide continua a durare. 2 Samuele 7:12-16; Salmo 89:3-4, 19-37; Salmo 132:11-12; Luca 1:32-33; Romani 1:3; Atti 2:30. Applicazione NT esplicita. La promessa immediata riguarda il successore e la dinastia di Davide, compresa la costruzione del tempio. I cristiani interpretano Gesù come suo erede definitivo. Il patto originale riguarda anche i re umani che possono farlo commettere errori e richiedere disciplina; applicando ogni frase direttamente a un Gesù senza peccato crea difficoltà.

7. Un germoglio cresce dalla linea di Iesse. Isaia 11:1-10; Romani 15:12; Apocalisse 22:16. Applicazione NT esplicita. Isaia immagina il giusto governo davidico, il giudizio per i poveri, e una pace straordinaria. Paolo usa il passaggio per sostenere la speranza dei gentili in Cristo.

I cristiani sono soliti distinguere l'inaugurazione di questa regola dal suo compimento finale; la pace mondiale derivante dal passaggio non è diventata semplicemente una condizione storica osservabile. P03

8. Il ramo giusto ripristina il giusto governo. Geremia 23:5-6; 33:14-18; Luca 1:32-33; 1 Corinzi 1:30. Lettura cristiana successiva con paralleli tematici del NT. Quello di Geremia la promessa risponde al fallito regno della Giudea e prevede la sicurezza per Giuda e Israele. Il l'applicazione a Gesù è tradizionale, ma questi testi del Nuovo Testamento non la citano esplicitamente Geremia come previsione biografica compiuta. Il passaggio conserva anche concretezza nazionale e le aspettative sacerdotali.

9. Il re è il figlio di Dio. Salmo 2:7-9; 2 Samuele 7:14; Atti 13:33; Ebrei 1:5; 5:5. Applicazione NT esplicita. Nel linguaggio reale, la filiazione divina esprime la particolarità del re nomina e rapporto con Dio. Ebrei e Atti applicano questi testi a Gesù. Cristiano le affermazioni sulla sua eterna natura divina vanno oltre il significato minimo di un titolo reale la sua ambientazione originaria. P04 [P04]

10. Il re unto ha un trono duraturo. Salmo 45:6-7; Ebrei 1:8-9. Esplicito Applicazione NT. Un salmo nuziale reale viene letto come un discorso sul Figlio. Il suo indirizzo al re e la traduzione del termine comunemente reso Dio sono discussi negli studiosi. La Lettera agli Ebrei conferisce deliberatamente al testo un'impostazione cristologica; la poesia originale non lo era scritto come una vita semplice di un futuro Galileo. P04 [P04]

2. Concepimento, Nascita e Infanzia

11. La vergine o giovane donna e l'Emmanuele. Isaia 7:14-16; Matteo 1:22-23. Applicazione NT esplicita. Il segno di Isaia si rivolge al re Acaz durante l'VIII secolo aEV crisi politica e fornisce un orizzonte a

breve termine nello sviluppo del bambino. Matteo usa la formulazione greca in un racconto del concepimento verginale. Le questioni ebraiche e greche ricevere una trattazione più completa di seguito. Questo è l'esempio lampante di un'ambientazione storica originale e una successiva lettura dell'adempimento cristiano. P05, P06

12. Betlemme come origine del sovrano. Michea 5:2-5; Matteo 2:5-6; Giovanni 7:41-42. Esplicito Applicazione NT. Michea si aspetta un sovrano associato alla Betlemme ancestrale di Davide che metterà al sicuro Israele. Matteo combina le parole di Michea con il linguaggio dei pastori paragonabile a 2 Samuele 5:2. Le origini antiche possono denotare l'antichità davidica; da soli non lo fanno stabilire la dottrina della preesistenza eterna. I racconti dell'infanzia dei Vangeli forniscono la preteso adempimento. P07 [P07]

13. Un figlio reale porta giustizia e pace. Isaia 9:6-7; Luca 1:32-33; 2:11-14. Lettura messianica tradizionale ed echi del NT. I cristiani associano il bambino al regale titoli e governo davidico duraturo con Gesù. Il detto si trova nell'antica Giudea speranze reali; il preciso riferimento reale originale è contestato. Il Nuovo Testamento mai introduce Isaia 9:6 con una formula di adempimento sulla nascita di Gesù. La pace promessa rimane una questione interpretativa importante.

14. Una stella sorge da Giacobbe. Numeri 24:17; Matteo 2:1-12; Apocalisse 22:16. NT allusione e successiva interpretazione. L'oracolo di Balaam ritrae un sovrano israelita che vince nemici. La stella guida di Matteo può evocare questo simbolismo reale, anche se non lo fa citare i numeri. L'Apocalisse chiama Gesù la stella del mattino. Questi collegamenti non identificano a specifico evento storico astronomico, né stabilire che sia stata causata da una particolare congiunzione La storia di Matteo.

15. Gli stranieri portano tributi. Salmo 72:10-11; Isaia 60:1-6; Matteo 2:1-12. NT allusione e successiva lettura cristiana. Omaggio reale e nazioni che portano ricchezza a Sion fornire un vocabolario scritturale per i doni dei magi. Matteo chiama i visitatori magi, no re, e non dice che fossero tre. La tradizione successiva dei tre re combina il tre tipi di regalo con passaggi come il Salmo 72.

16. Il figlio di Dio esce dall'Egitto. Osea 11:1; Matteo 2:14-15. Tipologia NT esplicita. Osea ricorda l'esodo di Israele, figlio di Dio, e poi critica quello successivo infedeltà. Matteo presenta Gesù mentre ricapitola quella storia. Chiamare la frase di Osea a la previsione diretta del futuro viaggio egiziano di un bambino ignora il suo passato originale contesto. Matteo tuttavia considera esplicitamente il compimento della corrispondenza. P42 [P42]

17. Rachele piange per i suoi figli. Geremia 31:15-17; Matteo 2:16-18. NT esplicito applicazione. Geremia personifica la madre ancestrale che piange i discendenti sfollati; i versetti successivi ne promettono il ritorno. Matteo collega il lamento all'uccisione di Erode dei bambini. Geremia non specifica i bambini di Betlemme, Erode o un Messia. Il presunto il massacro richiede anche una valutazione storica separata dal collegamento letterario.

18. Sarà chiamato Nazoreo. Matteo 2:23; i collegamenti proposti includono Isaia 11:1 e Giudici 13:5. Richiesta esplicita di adempimento NT con una fonte non identificata. No l'esatto passaggio sopravvissuto della Bibbia ebraica dice questo. È plausibile un gioco di parole su netser, ramo ma non dimostrato. Nazoreano, associato a Nazaret, non dovrebbe essere semplicemente equiparato a Nazireo, persona sottomessa a un voto speciale. Matteo si riferisce ai profeti al plurale. P08 [P08]

19. Il bambino in pericolo ripete la storia di Mosè. Esodo 1:15-2:10; 4:19; Matteo 2:13-21. Tipologia narrativa. Un sovrano assassino minaccia i bambini; il figlio prescelto sopravvive; un ritorno segue la morte di coloro che cercano la sua vita. Le parole di Matteo riecheggiano Esodo. Questo è un modello letterario, non un oracolo aggiuntivo che dice che Gesù lo avrebbe fatto sperimentare questi incidenti. Il riconoscimento del modello né dimostra né automaticamente smentisce un nucleo storico.

3. Il Precursore, il Battesimo e il Ministero Pubblico

20. Elia ritorna prima del giorno decisivo. Malachia 4:5-6, o 3:23-24 in alcune edizioni; Luca 1:17; Matteo 11:14; 17:10-13; Giovanni 1:21. Applicazione esplicita di NT a Giovanni Battista. Matteo identifica Giovanni con l'atteso Elia; Luca specifica lo spirito di Elia e potere. Giovanni nega di essere Elia nel quarto vangelo. Una vocazione simbolica piuttosto che l'identità personale letterale è una spiegazione cristiana di questa differenza. P09 P09

21. Una voce nel deserto prepara la strada del Signore. Isaia 40:3-5; Marco 1:3; Matteo 3:3; Luca 3:4-6; Giovanni 1:23. Applicazione NT esplicita. Isaia annuncia la venuta di Dio e restaurazione per un popolo in esilio. I Vangeli associano la voce a Giovanni e alla venuta con Gesù. Il trasferimento è teologicamente significativo: il linguaggio originariamente riguardava la preparazione Il Dio di Israele diventa parte dell'arrivo di Gesù.

22. Un messaggero va avanti. Malachia 3:1; Esodo 23:20; Marco 1:2; Matteo 11:10; Luca 7:27. Applicazione NT esplicita. La formulazione del Vangelo combina il messaggero scritturale lingua. Marco lo segue con Isaia 40:3 sotto il titolo di Isaia, illustrando il composto citazione. Malachia parla originariamente del giudizio e della purificazione dell'adorazione. Identificare Giovanni e Gesù come il messaggero rilevante e il Signore che verrà è un cristiano pretesa interpretativa. P09 [P09]

23. Il figlio eletto riceve lo Spirito. Salmo 2:7; Isaia 42:1; Marco 1:9-11 e paralleli. Allusione al NT. La voce battesimale e la discesa dello Spirito evocano la filiazione regale e il servitore che realizza il proposito di Dio. Questa combinazione spiega la narrazione vocabolario teologico. Nessuno dei due passaggi precedenti descrive un battesimo nel Giordano da parte di a chiamato Giovanni. La voce ha anche somiglianze con il linguaggio del figlio amato di Genesi 22.

24. La fedele Israele trionfa nel deserto. Deuteronomio 6:13, 16; 8:2-3; Matteo 4:1-11; Luca 4:1-13. Citazione esplicita all'interno della tipologia. Gesù risponde alla tentazione usando istruzioni originariamente rivolte a Israele nella sua prova nel deserto. Quaranta giorni fa eco al modello scritturale più ampio di quaranta. Le citazioni funzionano come guida a cui Gesù obbedisce, non previsioni la cui probabilità può essere moltiplicata come previsioni indipendenti soddisfatte. P10 [P10]

25. La luce raggiunge la Galilea. Isaia 9:1-2, o 8:23-9:1; Matteo 4:13-16. NT esplicito applicazione. La speranza di Isaia risponde all'umiliazione dei territori del Nord e anticipa liberazione. Matteo lo collega all'attività galileiana di Gesù. La corrispondenza geografica lo è reale all'interno della narrazione, ma l'oracolo più ampio include la liberazione politica e reale giustizia. Non si tratta semplicemente di una previsione che un insegnante risiederà vicino a Cafarnao.

26. Un araldo unto annuncia la buona notizia e la liberazione. Isaia 61:1-2; 58:6; Luca 4:16-21. Applicazione esplicita del NT parlata da Gesù in Luca. Gesù legge un composito passaggio scritturale e dice che si è adempiuto per i suoi ascoltatori. Isaia descrive la restaurazione per Il popolo afflitto di Sion. La selezione di Luca omette la continuazione sulla vendetta di Dio, rendere la portata del testo selezionato una parte importante della sua interpretazione. P10, P11

27. I ciechi vedono, gli zoppi camminano e i poveri ricevono notizie. Isaia 35:5-6; 61:1; confrontare Isaia 26:19; Matteo 11:2-6; Luca 7:18-23. NT risposta allusiva a un messianico domanda. Le opere riportate da Gesù somigliano ai segni della restaurazione. Il Rotolo del Mar Morto 4Q521 associa anche il rinnovamento del tempo della fine alla guarigione, alla buona notizia e alla risurrezione; il gruppo appartiene alle speranze ebraiche, piuttosto che apparire dal nulla nel cristianesimo. P12 [P12]

28. Il servo porta malattie. Isaia 53:4; Matteo 8:16-17. NT esplicito applicazione. Matteo applica la sopportazione delle sofferenze del servo alla guarigione di Gesù

ministero. Vale la pena distinguerlo dall'uso successivo dello stesso versetto esclusivamente riguardo alla crocifissione. L'effettiva applicazione del versetto nel Nuovo Testamento qui riguarda il sollievo dalla malattia. Identificare il servo con Gesù è la premessa interpretativa, non una conclusione stabilita solo dal resoconto della guarigione.

29. Il servo agisce con gentilezza e rende giustizia. Isaia 42:1-4; Matteo 12:15-21. Applicazione NT esplicita. Matteo usa il passaggio del servitore per caratterizzare quello di Gesù moderazione e missione. In Isaia il servo appartiene all'immaginario più ampio di Israele e del suo vocazione rappresentativa. La promessa include che la giustizia raggiunga le nazioni; è più ampio piuttosto che una previsione secondo cui un particolare individuo parlerà a bassa voce. P13 [P13]

30. Una luce per le genti. Isaia 42:6; 49:6; Luca 2:29-32; Atti 13:47. NT esplicito applicazione ed eco. Le parole di Simeone ritraggono Gesù come luce per i non ebrei; Si applicano gli Atti l'incarico del servo anche a Paolo e Barnaba. La restaurazione di Israele da parte di Isaia si espande verso altre nazioni. Il Nuovo Testamento stesso permette l'esistenza di una vocazione scritturale realizzato attraverso sia Gesù che la missione della comunità. P14 [P14]

31. Un profeta come Mosè. Deuteronomio 18:15-19; Giovanni 6:14; Atti 3:22-23; 7:37. Esplicito Applicazione NT. Il Deuteronomio prevede una guida profetica dopo Mosè e la proibisce divinazione rivale. Gli Atti identificano Gesù con il profeta atteso. La formulazione originale può descrivere l'istituzione o la successione dei profeti; una previsione esclusiva di Gesù è una lettura successiva, non l'unico significato disponibile nell'ambientazione del Deuteronomio.

32. Insegnare attraverso le parabole. Salmo 78:2; Matteo 13:34-35. NT esplicito applicazione. Un salmo che annuncia istruzioni attraverso la storia ricordata di Israele diventa una motivazione per l'insegnamento parabolico di Gesù. Il salmo originariamente non dice questo un futuro Messia altrimenti sconosciuto deve insegnare nelle storie. Matteo legge un esistente modalità dell'istruzione sacra come trovare una nuova espressione in Gesù. P15 [P15]

33. Gli ascoltatori non riescono a capire. Isaia 6:9-10; Marco 4:10-12; Matteo 13:14-15; Giovanni 12:39-41; Atti 28:25-27. Applicazione NT esplicita. Il difficile incarico di Isaia diventa a spiegazione scritturale del pubblico resistente. Il Nuovo Testamento usa il passaggio in diverse impostazioni, quindi non si tratta di un incidente identificabile in modo univoco. Il suo uso solleva anche teologico domande sull'indurimento divino e sulla responsabilità umana. P15 [P15]

34. Le labbra onorano Dio mentre i cuori rimangono distanti. Isaia 29:13; Marco 7:6-7; Matteo 15:7-9. Applicazione NT esplicita. Gesù applica una precedente critica al culto vuoto avversari nel racconto evangelico. Questa è una diagnosi profetica riutilizzata per una nuova controversia. Non dovrebbe essere considerata una previsione precisa di particolari farisei, o generalizzato in un giudizio su tutti gli ebrei.

35. Il messaggio del servo incontra incredulità. Isaia 53:1; Giovanni 12:37-38; Romani 10:16. Applicazione NT esplicita. Giovanni interpreta la resistenza a Gesù attraverso il servo poesia; Paolo usa la stessa linea per la ricezione del vangelo. Poiché il detto è ampio e può adattarsi a molti messaggeri respinti, la sua forza principale è piuttosto l'interpretazione teologica che un'identificazione statistica univoca.

36. Odio senza motivo. Salmo 35:19; 69:4; Giovanni 15:24-25. Applicazione NT esplicita. Il lamento di un sofferente innocente diventa la spiegazione di Gesù dell'ostilità. L'immediato L'oratore salmista descrive i suoi stessi nemici. Il testo offre un modello riconoscibile di persecuzione ingiusta, ma non fornisce informazioni verificabili in modo indipendente sull'identità, date o atti degli oppositori di Gesù.

37. Allontanamento dalla sua famiglia. Salmo 69:8; Marco 3:20-21, 31-35; Giovanni 7:5. Più tardi Lettura cristiana. I racconti evangelici delle incomprensioni familiari assomigliano a quelli l'alienazione del salmista. Nessun Vangelo chiama esplicitamente compiuto questo versetto. Il Salmo 69 contiene anche a confessione riguardante la trasgressione di chi parla nel versetto 5, mostrando perché un diretto l'applicazione individuale dell'intero salmo richiede una selezione interpretativa.

38. Il vero pastore raduna il gregge. Ezechiele 34:11-24; Salmo 23; Giovanni 10:1-18; Matteo 9:36. Allusione al NT. Ezechiele contrappone i governanti falliti alla guida di Dio stesso e un pastore davidico. Il Gesù di Giovanni assume il ruolo del buon pastore. Le immagini contribuisce sia alla cristologia reale che a quella divina, mentre riguarda anche la profezia originaria La restaurazione e la sicurezza di Israele nella sua terra.

39. Pane dal cielo. Esodo 16; Salmo 78:24; Giovanni 6:30-58. Tipologia NT esplicita. La manna diventa il punto di partenza scritturale per l'identificazione di Gesù come pane vivificante. L'Esodo narra di un provvedimento per Israele; non prevede un sermone successivo o l'alimentazione di cinque persone migliaia. Giovanni riformula il dono precedente in relazione alla persona, alla carne, alla morte e alla vita di Gesù dei credenti.

40. Acqua dalla roccia del deserto. Esodo 17:1-7; Numeri 20:2-13; 1 Corinzi 10:1-4. Tipologia NT esplicita. Paolo identifica la roccia spirituale che accompagna Israele Cristo. Questa è una lettura teologica dell'esperienza del deserto di Israele, non una lettura indipendente documentazione storica che colloca Gesù di Nazareth nell'età del bronzo. Il passaggio circostante usa i fallimenti di Israele per ammonire la stessa comunità di Paolo.

41. Il serpente di bronzo alzato. Numeri 21:4-9; Giovanni 3:14-15. Tipologia NT esplicita. Giovanni paragona Mosè che solleva il serpente al Figlio dell'uomo che viene innalzato, anticipandolo crocifissione ed esaltazione. L'oggetto precedente guarisce gli israeliti che lo guardano. Non è un predizione verbale della crocifissione, e il confronto non significa ogni caratteristica del La storia del serpente si applica a Gesù.

42. La scala di Giacobbe e l'incontro del cielo e della terra. Genesi 28:10-17; Giovanni 1:51. Allusione esplicita al NT. Il movimento degli angeli del sogno di Giacobbe viene riformulato attorno al Figlio dell'Uomo. Il Vangelo presenta Gesù come il luogo dell'incontro divino-umano. Quello della Genesi La promessa a Giacobbe non è formulata in modo indipendente come una futura biografia di Gesù.

43. Gesù come tempio. 2 Samuele 7:13; Zaccaria 6:12-13; Giovanni 2:19-22; confrontare Apocalisse 21:22. Tipologia e successivo collegamento profetico. Giovanni interpreta esplicitamente Detto del tempio di Gesù in riferimento al suo corpo e alla risurrezione. I lettori cristiani si connettono questo alle promesse di costruzione del tempio. I passaggi precedenti riguardano un santuario e un regale o restaurazione sacerdotale; Gesù non ha costruito un nuovo tempio di pietra a Gerusalemme.

44. L'acqua viva scorre verso l'esterno. Isaia 44:3; Ezechiele 47:1-12; Zaccaria 14:8; Giovanni 7:37-39. Allusione scritturale con citazione esatta non identificata. Giovanni invoca La Scrittura però non fornisce alcun versetto preciso che corrisponda all'intera formulazione. Diversi i passaggi di Acqua e Spirito costituiscono il probabile sfondo. La narrazione interpreta l'acqua come lo Spirito ricevuto dopo la glorificazione di Gesù. Un unico Antico Testamento letterale la previsione non dovrebbe essere fabbricata. P16 **[P16]**

45. Elia ed Eliseo come modelli di miracoli. 1 Re 17:8-24; 2 Re 4:18-44; Luca 4:25-27; 7:11-17; Giovanni 6:1-14. Confronto esplicito e tipologia narrativa. Profetico guarigioni, bambini risuscitati e cibo moltiplicato forniscono gli antecedenti agli episodi evangelici. Luca ricorda esplicitamente Elia ed Eliseo. La

somiglianza stabilisce la partecipazione ad una condivisione mondo scritturale; non stabilisce se si sia verificato un particolare evento successivo.

46. Un aspetto insignificante. Isaia 53:2-3; confronta Filippesi 2:6-8. Più tardi Lettura cristiana. I cataloghi popolari dicono che Gesù non aveva bellezza fisica, ma quella canonica I vangeli non forniscono alcun ritratto fisico che confermi tale affermazione. La poesia del servo descrive uno che non riesce a suscitare stima. Non devono essere presentate come informazioni verificate su Il volto, l'altezza, la carnagione o l'attrattiva di Gesù.

4. Ingresso a Gerusalemme, Tradimento, Processo e Crocifissione

47. Il re entra sopra un asino. Zaccaria 9:9-10; Matteo 21:4-5; Giovanni 12:14-16; confronta Marco 11:1-10. Applicazione NT esplicita. Zaccaria raffigura un umile o afflitto re e la pace nel mondo. L'ingresso narrato di Gesù rappresenta il segno regale. Matteo menziona un asino e un puledro, mentre Marco si concentra su un puledro; Parallelismo poetico ebraico aiuta a spiegare il problema. Un'azione simbolica deliberata non può essere trattata come casuale coincidenza. P17 [P17]

48. Acclamazione di colui che viene. Salmo 118,25-26; Marco 11:9-10 e paralleli. Acclamazione scritturale esplicita. Viene applicato il linguaggio festivo di accoglienza e salvezza Gesù entra in Gerusalemme. Il salmo originariamente celebra la liberazione e l'adorazione. Il l'uso da parte della folla di parole sacre esistenti è la prova dell'interpretazione di Gesù nella narrazione; non è una previsione indipendente e sorprendente delle parole che sceglierebbero.

49. Lode da parte dei bambini. Salmo 8:2; Matteo 21:15-16. Applicazione NT esplicita. Gesù risponde alle critiche agli elogi dei bambini con un verso salmico. Matteo segue il greco espressione di lode, dove la parola ebraica è comunemente tradotta forza. A L'affermazione sulla potenza di Dio manifestata attraverso i deboli diventa una spiegazione di L'accoglienza di Gesù. La cronologia della traduzione influisce sull'esatta corrispondenza verbale.

50. Il tempio dovrebbe essere una casa di preghiera. Isaia 56:6-8; Marco 11:17; Matteo 21:13; Luca 19:46. Citazione esplicita. Isaia accoglie nel culto gli estranei fedeli; Marco conserva la frase riguardante tutte le nazioni. Gesù invoca il testo durante il tempio azione. Questo è un appello a uno standard scritturale, non una previsione separata di qualcuno rovescerebbe i tavoli.

51. Un covo di ladri. Geremia 7:1-15; Marco 11:17 e paralleli. Citazione esplicita e rievocazione profetica. Geremia condanna le persone che commettono errori e poi curano il santuario come garanzia. La citazione di Gesù collega la sua critica a quella di prima avvertimento. L'immagine riguarda il rifugio per i trasgressori, riducendola quindi del tutto a ingiusta I prezzi in un mercato religioso non colgono il suo significato più ampio.

52. Zelo per la casa di Dio. Salmo 69:9; Giovanni 2:13-17; confronta Romani 15:3. NT esplicito applicazione. Giovanni dice che i discepoli ricordano il salmo quando Gesù agisce nel tempio. Paolo applica un'altra clausola del versetto al rimprovero che Cristo sopporta. Questi sono distinti usi di un lamento, non di due fatti biografici predetti indipendentemente. Tempio di Giovanni l'episodio è posizionato in anticipo rispetto a quello sinottico.

53. Il Signore viene al suo tempio. Malachia 3:1-4; confrontare Luca 2:22-38; Marco 11:11-17. Applicazione cristiana successiva di un oracolo profetico. I cristiani associano il immagine dell'arrivo e della purificazione con Gesù. Malachia prevede Leviti purificati e offerte accettabili, che non corrispondono direttamente all'abolizione del tempio culto. Il Nuovo Testamento applica esplicitamente il precedente

linguaggio messaggero di Malachia, ma non rende esplicita ogni successiva identificazione del tempio. P09 [P09]

54. La pietra scartata diventa fondativa. Salmo 118:22-23; Marco 12:10-11; Atti 4:11; 1 Pietro 2:7. Applicazione NT esplicita. Un'immagine di inversione dopo il rifiuto diventa a Dichiarazione sul rifiuto e sulla rivendicazione di Gesù. La metafora di pietra originale del salmo non identifica una crocifissione, una data o una persona chiamata Gesù. La connessione c'è comunque centrale e inequivocabile nell'interpretazione paleocristiana.

55. La pietra è causa d'inciampo e offre sicurezza. Isaia 8:14-15; 28:16; Romani 9:32-33; 1 Pietro 2:6-8. Applicazione NT esplicita. I primi scrittori cristiani combinano passaggi riguardo a un santuario, a una pietra d'inciampo e a un fondamento sicuro in Sion. Li usano per descrivere risposte divise a Cristo. I testi originali affrontano temi fiduciari e politico-religiosi scelte in Giuda, non un episodio evangelico futuro chiaramente dichiarato.

56. Tradimento da parte di un commensale. Salmo 41:9; Giovanni 13:18. Applicazione NT esplicita. Giovanni applica a Giuda l'amicizia spezzata del salmista afflitto. Il salmo descrive a oratore sofferente che chiede anche perdono del peccato; L'interpretazione cristiana seleziona il motivo del tradimento piuttosto che rendere ogni affermazione l'autobiografia di Gesù. La sua specificità è letterario e relazionale, non un nome di Giuda con secoli di anticipo.

57. Tradimento da parte di un amico intimo. Salmo 55:12-14, 20-21; confrontare Matteo 26:47-50. Lettura cristiana successiva. L'angoscia del salmo per il tradimento di un compagno è frequente associato al bacio di Giuda. Il Vangelo non lo cita esplicitamente. Contando questo insieme Il Salmo 41 come seconda previsione statisticamente indipendente scambia per due lamenti simili misurazioni non correlate di un evento.

58. Trenta pezzi d'argento. Zaccaria 11:12-13; Matteo 26:14-16; 27:3-10. NT esplicito applicazione. Il simbolico pastore di Zaccaria riceve un salario sprezzante. Matteo collega tale importo con il pagamento di Giuda. Zaccaria non descrive esplicitamente a

discepolo che tradisce un Messia fino all'esecuzione romana. Il dettaglio in trenta pezzi è riportato in Matteo e richiede una valutazione all'interno della narrazione già scritturale di Matteo. P18

59. Denaro nel tempio e nel campo del vasaio. Zaccaria 11:13; Geremia 18:1-3; 19:1-13; 32:6-9; Matteo 27:5-10. Richiesta di adempimento esplicito con composito o attribuzione problematica. Matteo nomina Geremia, sebbene la fonte verbale più chiara è Zaccaria. La combinazione dei motivi del vasaio, del campo e del giudizio di Geremia è comune spiegazione; una semplice attribuzione errata rimane una possibilità storica. Non esistente Il versetto di Geremia contiene l'intera citazione di Matteo. P18 [P18]

60. Il pastore è colpito e le pecore si disperdono. Zaccaria 13:7; Marco 14:27; Matteo 26:31. Applicazione NT esplicita. Gesù interpreta il suo arresto e quello dei suoi seguaci dispersione attraverso Zaccaria. L'oracolo precedente riguarda la morte di un pastore e il purificazione di un popolo. Il suo referente storico è dibattuto. Questo è un forte esempio di La stessa affermazione interpretativa dei Vangeli, piuttosto che una connessione inventata solo dagli apologeti successivi.

61. Testimoni falsi testimoniano. Salmo 35:11; confronta Marco 14:55-59; Matteo 26:59-61. Lettura cristiana successiva o allusione generale. La denuncia di un malato innocente somiglia al racconto del processo. Nessuno dei due Vangeli segna questo particolare versetto come adempiuto. Falso anche l'accusa è un'esperienza antica e ricorrente; una somiglianza di questo tipo è debole informazioni identificative indipendenti.

62. Percosse, umiliazioni e sputi. Isaia 50:6; Marco 14:65; 15:19; Matteo 26:67; 27:30. Allusione al NT. L'umiliazione del servitore obbediente fornisce uno schema scritturale molto simile. I Vangeli raccontano di percosse e sputi, ma non raccontano che Gesù fu strappato la barba, sebbene questo dettaglio si trovi in Isaia e sia spesso copiato negli elenchi delle profezie come se fosse separato attestato.

63. Silenzio davanti agli accusatori. Isaia 53:7; Marco 14:61; 15:5; Matteo 27:12-14; Atti 8:32-35. Allusione al NT ed esplicita applicazione cristiana. Gli Atti identificano direttamente il servitore sgozzato e silenzioso con Gesù. I Vangeli registrano anche Gesù che parla durante interrogatori, quindi la corrispondenza riguarda moderazione e rifiuto di rispondere a particolari accuse, non il silenzio assoluto in ogni fase.

64. I governanti si radunano contro l'unto. Salmo 2:1-2; Atti 4:25-28. NT esplicito applicazione. Atti identifica Erode, Pilato, i Gentili e alcune persone di Israele come partecipanti all'opposizione. Il Salmo 2 originariamente riguarda la ribellione contro l'insediamento di Dio re. Il passaggio è la prova dell'interpretazione della passione da parte del primo movimento; lo è non una licenza per attribuire la colpa ereditata a qualsiasi popolazione successiva.

65. Il figlio giusto è messo alla prova da una morte vergognosa. Saggezza di Salomone 2:12-20; Matteo 27:43. Probabile allusione al NT e tipologia cristiana. La saggezza raffigura il test malvagio se Dio salverà un uomo giusto che rivendica la filiazione divina. La presa in giro di Matteo ricorda da vicino lo schema. La saggezza è nell'antico cattolico e ortodosso Testamenti ma non il Tanakh ebraico o la maggior parte degli Antichi Testamenti protestanti. Non è un predizione dal nome esplicito di Gesù. P19 [P19]

66. Scherzi e sfide alla salvezza divina. Salmo 22:7-8; Marco 15:29-32; Matteo 27:39-43. Allusione al NT. Le narrazioni della passione usano il linguaggio del salmista sofferente. La provocazione di salvataggio di Matthew è particolarmente vicina. Ciò dimostra l'influenza del Salmo 22 sulla presentazione della narrazione. Se una provocazione storica è stata ricordata, modellata dal salmo, o entrambi non possono essere decisi dalla sola somiglianza. P43 [P43]

67. Il grido di abbandono. Salmo 22,1; Marco 15:34; Matteo 27:46. Esplicito citazione attribuita a Gesù. La supplica salmica diventa il grido di Gesù sulla croce. I cristiani differiscono sul fatto se l'apertura richiami l'eventuale rivendicazione dell'intero salmo o enfatizza la desolazione reale. Il testo sostiene un collegamento con il lamento ebraico; lo fa non identificare Gesù come qualcuno al di fuori del giudaismo. P44 [P44]

68. Mani e piedi forati. Salmo 22:16, versetto ebraico 17; confrontare Luca 24:39-40; Giovanni 20:25-27. Successivamente esplicita interpretazione cristiana; non una citazione diretta di NT questo versetto. Le traduzioni cristiane spesso dicono trafitto; l'ebraico ricevuto si legge come un leone, con sintassi difficile, mentre il greco ha un'espressione scavatrice o penetrante. Il problema testuale è discusso di seguito. Vengono riportate ferite da chiodi, ma l'esatta formulazione del salmo è contestata. P21 [P21]

69. Panni divisi e sorte gettata. Salmo 22:18; Marco 15:24; Giovanni 19:23-24. NT esplicito applicazione in Giovanni. Le linee poetiche parallele del salmo diventano due azioni correlate che coinvolge vestiti e una tunica senza cuciture. La corrispondenza è dettagliata, ma John racconta il lettore che la Scrittura ne struttura il significato. Quattro versioni del Vangelo non sono automaticamente quattro attestazioni indipendenti di questo dettaglio. P22 [P22]

70. Sete estrema. Salmo 22:15; Giovanni 19:28. Possibile allusione al NT. Giovanni dice Gesù esprime sete affinché la Scrittura venga completata, senza nominare il brano. Salmo 69:21 è un'altra fonte probabile perché il racconto fornisce immediatamente vino acido. Anche la sete lo è una conseguenza ordinaria di una grave sofferenza; il testo non crea un identificativo univoco prova fisiologica.

71. Fiele o vino aspro. Salmo 69:21; Matteo 27:34, 48; Marco 15:23, 36; Giovanni 19:28-30. Contesto di allusione e adempimento del NT. I dettagli del Vangelo differiscono: Matteo menziona il fiele, Marco una bevanda precedente mescolata con mirra, e il vino acido appare più tardi. Il lamento parla di trattamento ostile di un malato. Le differenze narrative dovrebbero invece essere preservate segnalando una ricetta armonizzata artificialmente.

72. Affidando il suo spirito a Dio. Salmo 31:5; Luca 23:46. Citazione esplicita. Luca rivolge a Gesù una preghiera di fiducia tratta dai Salmi in occasione della sua morte. Il salmo originariamente dà voce dipendenza da Dio in mezzo al pericolo. L'uso da parte di Gesù di una preghiera familiare sarebbe significativo senza richiedere che la preghiera originale sia stata composta come una previsione della sua esatta parole finali.

73. Nessun osso è rotto. Esodo 12:46; Numeri 9:12; Salmo 34:20; Giovanni 19:33-36. Richiesta esplicita di adempimento NT. Giovanni presenta le ossa intatte come adempimento scritturale, con sia le istruzioni dell'agnello pasquale che la protezione dei giusti come rilevanti

sfondi. La legge riguarda il trattamento di un vero animale sacrificale. Giovanni fa il collegamento con Gesù; non è un esame di resti identificati in modo indipendente. P22

74. La figura trafitta viene vista e compianta. Zaccaria 12:10; Giovanni 19:34-37; Apocalisse 1:7. Applicazione NT esplicita. Giovanni collega un piercing con la crocifissione; La rivelazione lo applica alla manifestazione futura. Zaccaria descrive il lutto attorno ad un figura trafitta senza nome in un contesto di restauro nazionale. Pronomi e testuali antichi le forme complicano le affermazioni secondo cui la formulazione predice inequivocabilmente la crocifissione di Dio stesso. P23 [P23]

75. Buio a mezzogiorno. Amos 8:9-10; Marco 15:33; Matteo 27:45; Luca 23:44-45. Possibile allusione al NT. Amos usa la luce del giorno oscurata e il lutto per il suo figlio unico immagini di giudizio. I Vangeli riportano l'oscurità ma non identificano esplicitamente Amos come sua fonte. Un evento segnalato, un segno di giudizio letterario e una proposta astronomica la spiegazione sono domande separate.

76. Annoverato tra i trasgressori. Isaia 53:12; Luca 22:37; 23:32-33. NT esplicito applicazione. Il Gesù di Luca si identifica direttamente con il passaggio del servitore precedente arresto. L'esecuzione successiva accanto ad altre si adatta al tema. Marco 15:28, un altro esplicito dichiarazione di adempimento in alcune Bibbie, è assente da importanti manoscritti antichi ed è generalmente trattata come un'aggiunta secondaria, quindi non è una prova precoce indipendente e sicura. P43 [P43]

77. Sepoltura associata a un uomo ricco. Isaia 53:9; Matteo 27:57-60. Allusione al NT e successivamente un'interpretazione cristiana esplicita. Matteo chiama Giuseppe d'Arimatea ricco e pone Gesù nella tomba di Giuseppe. L'ebraico della linea funeraria di Isaia è difficile, e le traduzioni variano. La connessione non dovrebbe trasformare tutte le descrizioni evangeliche di Giuseppe in affermazioni indipendenti sulla sua ricchezza; quel dettaglio è di Matthew. P24 [P24]

5. Il Significato Teologico e Redentivo della Morte

78. Il servo soffre per gli altri. Isaia 52:13-53:12; Marco 10:45; Atti 8:30-35; 1 Pietro 2:22-25; Ebrei 9:28. Applicazione e allusione esplicita del NT. Quello del servitore la sofferenza, l'innocenza e il beneficio per gli altri diventano spiegazioni cristiane fondamentali di La morte di Gesù. L'identità del servo di Isaia e il significato della sofferenza rimangono interpretativi domande. L'uso del Nuovo Testamento è precoce e sostanziale; l'affermazione che tutti già prima che il cristianesimo concordasse su questa lettura è falsa. P25 [P25]

79. L'agnello pasquale. Esodo 12; 1 Corinzi 5:7; Giovanni 19:14, 36; confrontare Giovanni 1:29. Tipologia NT esplicita. Paolo identifica direttamente Cristo con la Pasqua. Il rito ricorda liberazione dall'Egitto; Il cristianesimo rilegge la morte di Gesù come una nuova liberazione. Giovanni la cronologia e le immagini dell'agnello rafforzano lo schema. Un tipo può essere potente senza essere a frase predittiva che specifica la data futura e i meccanismi di una crocifissione.

80. Isacco, il figlio amato offerto e restaurato. Genesi 22:1-19; Romani 8:32; Ebrei 11:17-19. Tipologia, con paralleli verbali e concettuali del NT. Il legame di Isacco fornisce uno schema di sacrificio padre-figlio; Gli Ebrei già richiamano l'accoglienza di Isacco figurato. La Genesi effettivamente ferma il sacrificio. Non nomina esplicitamente Gesù né lo dice Dio deve sacrificare un figlio esattamente nelle stesse circostanze.

81. Il giorno dell'espiazione e l'accesso sacrificale. Levitico 16; Ebrei 9:6-14, 24-28; 10:1-18; successiva Lettera di Barnaba 7. NT esplicito e tipologia paleocristiana. Ebrei interpreta l'ingresso celeste e l'offerta di sé di Cristo attraverso il rito sacerdotale. Barnaba fa ulteriori associazioni di capri espiatori. Non si dovrebbero fondere animali e rituali diversi una descrizione letterale: gli autori cristiani adattano un complesso sistema sacrificale per spiegarne uno morte.

82. La maledizione di essere appeso a un albero. Deuteronomio 21:22-23; Galati 3:13; Atti 5:30. Applicazione NT esplicita. Il Deuteronomio regola l'esposizione del corpo di una persona giustiziata. Paolo reinterpreta l'esecuzione di Gesù come una maledizione per conto di altri. La legge è a istruzioni generali, non una predizione che il Messia sarebbe stato crocifisso; la sua applicazione è parte della spiegazione di Paolo di una morte già annunciata. P02 [P02]

83. Un unto viene stroncato. Daniele 9:24-27; confrontare Matteo 24:15; Marco 13:14. Tarda identificazione cronologica cristiana; riutilizzo NT esplicito parziale del file capitolo. Daniele descrive periodi di restaurazione, la rimozione di un unto e profanazione. I Vangeli riutilizzano esplicitamente il motivo desolante-abominio, ma mai calcolare un conto alla rovescia di 483 anni per Gesù. La lettura contestuale critica dominante riguarda la crisi antiochena del II secolo a.C. P26 [P26]

84. Una nuova alleanza. Geremia 31:31-34; Luca 22:20; 1 Corinzi 11:25; Ebrei 8:8-12; 10:16-17. Applicazione NT esplicita. Geremia promette una rinnovata alleanza con Israele e Giuda, perdono e Torah interiorizzata. Gli scrittori cristiani identificano Gesù come suo mediatore. Geremia non annuncia il titolo di una futura raccolta di libri cristiani, e la persistenza di Israele e Giuda nell'oracolo è oggetto di interpretazione. P27 [P27]

85. Patto ratificato mediante il sangue. Esodo 24:3-8; Marco 14:24; Matteo 26:28; Ebrei 9:18-22. Tipologia NT esplicita ed eco verbale. La cerimonia dell'alleanza del Sinai fornisce il linguaggio al calice e alla morte di Gesù. Il brano originale riporta una cerimonia che coinvolge Israele, non la previsione di un'Ultima Cena. Il suo riutilizzo collega la morte di Gesù con il costituzione di una comunità legata a Dio.

86. Obbedienza e un corpo preparato. Salmo 40:6-8; Ebrei 10:5-10. NT esplicito applicazione. Ebrei usa la forma greca, che si riferisce a un corpo preparato, mentre il l'ebraico ricevuto si riferisce alle orecchie aperte o scavate. Il salmo precedente valorizza il fare la volontà di Dio; Ebrei fa il discorso di Cristo che entra nel mondo. Questo è un esempio importante di a Argomento cristologico dipendente da una particolare forma testuale antica. P28 [P28]

6. Risurrezione, Esaltazione e Missione Universale

87. Risveglio il terzo giorno. Osea 6:1-3; confronta 1 Corinzi 15:4; Luca 24:46. Possibile contesto scritturale, non una citazione esplicita di Osea nel Nuovo Testamento. Quello di Osea i relatori si aspettano

la restaurazione per Israele. Paolo dice che la risurrezione è avvenuta secondo il Scritture ma non specifica quale versetto. Identificare Osea come l'unico testo previsto supera ciò che Paolo effettivamente ci dice. Anche altri modelli scritturali del terzo giorno hanno influenzato Interpretazione cristiana. P29 [P29]

88. I tre giorni di Giona. Giona 1:17; Matteo 12:39-40; confrontare Luca 11:29-32. Esplicito tipologia NT. Matteo paragona il tempo trascorso da Giona all'interno della creatura marina con quello del Figlio dell'Uomo nella terra. Luca sottolinea il segno di Giona a Ninive senza fare la stessa durata confronto. Una cronologia dal venerdì alla domenica richiede una discussione sul calcolo inclusivo; esso non sono trascorse settantadue ore. Le storie non dovrebbero essere collassate senza spiegazione.

89. Il Santo non subisce corruzione. Salmo 16:8-11; Atti 2:25-32; 13:35-37. Applicazione NT esplicita. Gli Atti sostengono che Davide morì mentre Gesù fu risuscitato, facendo il salmo si riferisce oltre Davide. Nella sua impostazione letteraria originale l'oratore esprime fiducia che Dio preserverà la sua vita; se originariamente prevedesse la resurrezione dopo la morte si discute. La formulazione greca dà forma all'argomentazione sulla decadenza. P31 [P31]

90. Il servitore sofferente vede la vita e la conferma. Isaia 53:10-12; confrontare il Lettura cristologica del servo in Atti 8,35 e 1 Pietro 2,21-25. Lettura cristiana della rivendicazione del servo. Vedere la prole, prolungare i giorni e vedere la luce lo sono interpretata attraverso la vita di Gesù risorto e della sua comunità. Isaia non afferma esplicitamente a resurrezione il terzo giorno. I termini possono anche sostenere collettivo o rappresentativo interpretazioni del servo. P24 [P24]

91. Le promesse durature di Davide diventano effettive. Isaia 55:3; Atti 13:34. NT esplicito applicazione. Atti utilizza le promesse affidabili associate a Davide come parte di una discussione sulla resurrezione. Isaia offre il rinnovamento dell'alleanza al popolo restaurato. Il collegamento dipende dalla più ampia identificazione cristiana di Gesù come erede di Davide; non è un caso isolato oracolo che specifica una tomba vuota.

92. La morte è finalmente sconfitta. Isaia 25:8; Osea 13:14; 1 Corinzi 15:54-57. Esplicito Applicazione del NT alla futura resurrezione. Paolo associa la vittoria di Gesù all'eventuale sconfitta della morte per i credenti. Questa non è un'affermazione secondo cui la morte corporea è cessata nel corso del tempo mondo nel I secolo. L'argomentazione di Paul ha una dimensione collettiva futura, di cui un elenco di le profezie già compiute devono essere preservate. P30 [P30]

93. Il vendicato si unisce ai suoi fratelli nella lode. Salmo 22:22; Ebrei 2:11-12. Applicazione NT esplicita. Ebrei dà il discorso di gratitudine del salmo a Cristo e lo collega con la sua solidarietà con i credenti. Il salmo stesso muove dall'angoscia verso lode pubblica. Il cristianesimo legge tutto questo movimento attraverso la sofferenza di Gesù e rivendicazione, piuttosto che considerare rilevante solo l’apertura dolorosa.

94. Intronizzazione alla destra di Dio. Salmo 110:1; Marco 12:35-37; 14:62; Atti 2:34-36; Ebrei 1:13. Applicazione NT esplicita. Un testo di intronizzazione reale diventa uno di essi dei resoconti più importanti del cristianesimo sull'esaltazione di Gesù. Il salmo parla originariamente ao riguardo a un governante al di fuori dell'autorità di Dio. La conclusione teologica del Nuovo Testamento è chiaro; gli storici non possono osservare in modo indipendente un'intronizzazione celeste. P32 [P32]

95. La figura simile all'uomo riceve il dominio. Daniele 7:13-14, 18, 27; Marco 14:62; Matteo 24:30; Apocalisse 1:7, 13. Applicazione e allusione esplicita al NT. La visione di Daniele contrappone gli imperi bestiali a un destinatario simile a quello umano del dominio divino e interpreta la regalità in relazione ai santi. I cristiani identificano Gesù come il rappresentante del Figlio dell'uomo. Resta da sapere se la figura fosse originariamente individuale, angelica, aziendale o rappresentativa dibattuto. P33 [P33]

96. Un sacerdote permanente nell'ordine di Melchisedec. Genesi 14:18-20; Salmo 110:4; Ebrei 5:5-10; 7:1-28. Tipologia e applicazione di NT esplicito. Ebrei usa La rappresentazione scritturale di Melchisedec per spiegare un sacerdozio indipendente dal levitico ascendenza. Il silenzio sulla sua genealogia nella Genesi diventa interpretativamente significativo. La Genesi non identifica chiaramente Melchisedec come Gesù; quell'identificazione va oltre Il paragone di Ebrei. P34 [P34]

97. Ascensione e doni. Salmo 68:18; Efesini 4:7-13. Applicazione NT esplicita. A L'immagine divina della vittoria e dell'ascesa è applicata a Cristo. Efesini parla di fare doni dove il testo precedente parla di ricevere doni, illustrando l'adattamento interpretativo. Il la discussione circostante riguarda l'attrezzatura della chiesa; il salmo non lo faceva originariamente descrivere la partenza geografica dal Monte degli Ulivi. P35 [P35]

98. L'Adamo rinnovato e la restaurata vocazione umana. Genesi 1:26-28; 2:7; Salmo 8:4-6; Romani 5:12-21; 1 Corinzi 15:21-28, 45-49; Ebrei 2:5-9. NT esplicito tipologia. Cristo inverte l'eredità di Adamo e realizza il dominio previsto dall'umanità. La Genesi e il Salmo 8 riguardano originariamente l'essere umano e il suo rapporto con la creazione. Paolo e gli Ebrei trasformano quell'antropologia in un resoconto di Cristo e del futuro dell'umanità. P30 [P30]

99. Lo Spirito è sparso. Gioele 2:28-32, o 3:1-5; Atti 2:16-21. NT esplicito applicazione alla Pentecoste. Acts interpreta l'esperienza della comunità attraverso quella di Gioele promessa effusione divina. Gioele include anche segni cosmici e un giorno del giudizio. Applicare i suoi primi elementi alla Pentecoste non stabilisce che ogni associato L'immagine escatologica era già letteralmente compiuta.

100. La tenda caduta di Davide viene restaurata e i Gentili sono inclusi. Amos 9:11-12; Atti 15:13-18. Applicazione esplicita del NT al movimento post-Gesù. Atti utilizza il passaggio per sostenere l'inclusione dei gentili. La tradizione testuale greca riguarda la ricerca di altri popoli Dio; l'ebraico ricevuto riguarda il possesso del resto di Edom. La differenza aiuta spiegare come un oracolo di restaurazione sia diventato un argomento su una multinazionale messianica comunità. P36 [P36]

7. Quattro Controversie Ermeneutiche Fondamentali

Isaia 7:14: di chi è figlio e cosa significa questa parola? Leggi Isaia 7:1-17 prima di isolare il versetto 14. Acaz teme i re ostili; il segno affronta quel pericolo e lo sviluppo del bambino fornisce un breve orizzonte storico. L'ebraico almah significa una giovane donna in età da marito; la sola parola non specifica la miracolosa assenza di rapporti sessuali. La Settanta lo rende parthenos, comunemente vergine o fanciulla. Il racconto stesso di Matteo intende chiaramente un concepimento verginale e usa quella formulazione greca. P05, P06

Sono possibili diversi approcci cristiani: una previsione diretta a lungo termine, una realizzazione storica iniziale seguita da una più completa, o una lettura tipologica in cui la presenza divina raggiunge il suo culmine in Gesù. Si tratta di affermazioni diverse. I fatti testuali stabiliscono che Matteo legge Isaia cristologicamente; non cancellano il discorso di Isaia ad Achaz. Chiamare il passaggio un'ovvia previsione moderna o una connessione priva di significato salta l'effettivo problema interpretativo.

Isaia 53: individuo, Israele, residuo, profeta o Messia? Il poema del servitore inizia in Isaia 52:13. Altrove in questa parte di Isaia, Israele è esplicitamente chiamato servo di Dio, inclusi 41:8 e 49:3. Eppure il servo a volte agisce nei confronti di Israele, rendendo complessa la relazione tra popolo, rappresentante e individuo. Un singolo servitore, un sottogruppo fedele, un profeta o l'Israele personificato non sono teorie intercambiabili. La lettura cristiana identifica l'ingiusta sofferenza di Gesù e la successiva esaltazione con lo schema del poema; Atti 8 è una testimonianza particolarmente esplicita di tale identificazione. P14, P24

Anche l'interpretazione ebraica è stata diversa. Il Sanhedrin 98b applica Isaia 53:4 a una figura messianica sofferente. Ciò non significa che il passaggio approvi Gesù. Al contrario, l'affermazione che Rashi abbia inventato una lettura collettiva dell'Israele nel Medioevo è confutata dal Contra Celsum 1,55 di Origene: già nel terzo secolo Origene riporta interpreti ebrei che intendevano il servo come il popolo in dispersione. P37, P38

Nessun resoconto corretto dovrebbe omettere l'irresistibile somiglianza del poema con la teologia cristiana della passione. Nessun resoconto corretto dovrebbe presentare quella somiglianza come se la poesia nominasse Gesù, fornisse le sue date o consentisse una sola lettura. Bisogna anche chiedersi se gli eventi abbiano generato l'interpretazione scritturale, se l'interpretazione scritturale abbia modellato la narrazione o se abbiano agito entrambi i processi.

Salmo 22: gli ebrei dicevano trafitto? La formulazione ebraica ricevuta nel versetto 17, solitamente il versetto inglese 16, contiene ka'ari, come un leone, in una clausola sintatticamente difficile su mani e piedi. L'antica versione greca ha un verbo che significa scavare, spesso reso trafitto in questo contesto. Un frammento di Nahal Hever è importante per il dibattito, ma i suoi caratteri, l'ortografia e la forma ebraica sottostante proposta non eliminano ogni difficoltà. Esiste una difesa accademica del piercing; altri studiosi difendono letture alternative o ricostruiscono la corruzione nel testo trasmesso. P21

Due conclusioni sopravvivono alla controversia. In primo luogo, il salmo è un lamento di estrema angoscia seguito da una rivendicazione, non una descrizione esplicita di un'esecuzione romana con nome. In secondo luogo, il Nuovo Testamento cita e allude a molti dei suoi versi, ma non cita mai direttamente la clausola delle mani e dei piedi come formula di adempimento. L'interpretazione successiva di Giustino rende esplicito il collegamento con la crocifissione. La storia testuale è più complicata di quanto i cristiani abbiano inventato l'intera formulazione o l'archeologia moderna abbia dimostrato che la crocifissione era stata spiegata senza alcuna discussione. P20

Daniele 9: un calendario che predice la morte di Gesù? Daniele reinterpreta i settanta anni di Geremia attraverso settanta periodi di sette. Le letture storico-critiche associano generalmente la crisi finale ad Antioco IV, l'uccisione del sommo sacerdote Onia III nel 171 aEV e la profanazione del Tempio nel 167-164 aEV. Unto può descrivere un sacerdote o un governante e non significa necessariamente il Messia escatologico finale. P26

I calcoli cristiani selezionano diversi decreti iniziali, come i permessi di ricostruzione dell'era persiana associati a Ciro, Esdra o Neemia; diversi punti finali, come il battesimo, l'ingresso a Gerusalemme o la crocifissione; e talvolta anni di durata diversa o un intervallo prima dell'ultima settimana. L'aritmetica può essere internamente coerente una volta effettuate tali scelte. Le scelte stesse necessitano di essere difese. Daniele non dice di usare una particolare conversione moderna, di nominare Gesù, o di identificare esplicitamente una data di crocifissione.

Il capitolo è quindi un importante testo apocalittico antico con un'ampia ricezione cristiana, non una dimostrazione cronologica universalmente accettata. Al lettore dovrebbero essere mostrati la data di inizio proposta, il calendario, le regole di conteggio inclusivo, la punteggiatura, l'evento finale e il trattamento della settantesima settimana prima che gli venga detto che la data è esatta.

8. Letture Tipologiche che Non Costituiscono Predizioni Meccaniche

• Il linguaggio del creatore applicato al Figlio: Salmo 102:25-27 in Ebrei 1:10-12 e il culto angelico in Ebrei 1:6 utilizzando le tradizioni greche scritturali relative a Deuteronomio 32:43 e Salmo 97:7. Queste sono le

principali applicazioni cristologiche. Descrivono chi l'autore crede che sia Gesù, non incidenti terreni documentati separatamente. P04

• La saggezza prima della creazione: Proverbi 8:22-31, Sapienza 7:22-8:1, Giovanni 1:1-18 e 1 Corinzi 1:24 informano la riflessione cristiana sulla preesistenza. La Saggezza Personificata non è un letterale annuncio di nascita futura. I dibattiti sulla Sapienza creata in seguito influenzarono le discussioni sul Figlio.

• Il redentore di Giobbe: Giobbe 19:25-27 divenne importante nell'interpretazione cristiana della resurrezione, ma il suo ebraico difficile e l'identità o il ruolo del vendicatore sono controversi. Nessun passaggio del Nuovo Testamento dichiara esplicitamente che Giobbe qui predisse Gesù di Nazaret.

• Ferite nella casa di un amico: Zaccaria 13:6 a volte viene applicato alle ferite di Gesù. Nel contesto immediato, l'oratore si inserisce in una discussione sui profeti screditati. Non può essere citato responsabilmente omettendo i versetti 2-5.

• Il desiderato dalle nazioni: Aggeo 2:6-9 è stato letto come un titolo di Cristo. L'ebraico è comunemente inteso come i beni di valore delle nazioni che vengono ad adornare il tempio. Ebrei 12:26-27 usa il motivo dello scuotimento, ma il Nuovo Testamento non identifica una persona che arriva in Aggeo 2:7 come Gesù.

• Giuseppe tradito ed esaltato: Genesi 37-50 fornisce un forte tipo cristiano. Atti 7 rievoca Giuseppe nella storia d'Israele. I numerosi paralleli proposti non diventano numerose predizioni indipendenti solo perché un successivo schema le separa.

• Intercessione per i trasgressori: Isaia 53:12 contribuisce ai resoconti cristiani dell'intercessione di Gesù, incluso Ebrei 7:25. Luca 23:34 fornisce la preghiera per i carnefici in molti manoscritti, ma la sua omissione in altri primi testimoni significa che il suo status testuale deve essere riconosciuto.

• La carica vacante di Giuda: Atti 1:20 applica Salmi 69:25 e Salmi 109:8 a Giuda e al suo sostituto. Questo è un altro esplicito riutilizzo apostolico di lamenti più antichi, non una prova indipendente che quei salmi originariamente descrivessero un discepolo di nome Giuda.

• La nuova comunità: Osea 1:10 e 2:23 vengono riapplicati in Romani 9:25-26 e 1 Pietro 2:10; Isaia 65:1-2 in Romani 10:20-21; Isaia 54:13 in Giovanni 6:45. Originariamente rivolti a Israele e al suo rapporto con Dio, questi testi spiegano l'inclusione e l'istruzione della comunità. Estendono il catalogo oltre gli episodi isolati della vita di Gesù.

• Numeri, nomi, codici e combinazioni di calendari: acrostici, ricerche di codici biblici e associazioni numeriche possono produrre modelli dopo che l'obiettivo è noto. Un vero test probatorio avrebbe bisogno di una regola prestabilita, di dati fissati in modo indipendente e di un confronto con la frequenza con cui modelli simili compaiono altrove.

9. Le Predizioni Pronunciate da Gesù Stesso negli Evangeli

Si tratta di registrazioni di predizioni attribuite a Gesù, non di registrazioni sopravvissute effettuate prima degli eventi. In particolare, un Vangelo scritto dopo un evento dimostra che il suo autore riporta una predizione precedente; non è automaticamente un documento pre-evento datato in modo indipendente. Questa è una limitazione della documentazione, non una prova che Gesù non avrebbe potuto prevedere un evento.

Predicted event Principal passages Historical or interpretive assessment

Rifiuto, uccisione e Marco 8:31; 9:31; 10:33-34 Centrale nella struttura dei Vangeli. I dettagli crescenti della resurrezione e dei paralleli possono riflettere una formulazione post-pasquale; una certa aspettativa di

pericolo è storicamente plausibile.

Tradimento da vicino Marco 14:18-21; Giovanni Predizione e compimento sono narrati in seguace 13:18-30 nelle stesse tradizioni letterarie; non sopravvive alcun documento pre-arresto separato.

I discepoli disperdono Marco 14:27; Matteo 26:31 Esplicitamente collegato a Zaccaria 13:7. Anche la fuga di un gruppo spaventato è una conseguenza plausibile dell'arresto.

Pietro nega Gesù Marco 14:29-31, 66-72 e Le narrazioni variano nei dettagli, comprese le parole parallele al canto del gallo. Il loro tema comune è il fallimento di Pietro seguito dalla restaurazione.

Risurrezione dopo tre Marco 8:31; Matteo 16:21; Le formulazioni differiscono; i giorni compresi antichi o il terzo giorno Luca 9:22 il calcolo e la teologia letteraria necessitano entrambi di considerazione. Questi detti sono trasmessi nei testi post-resurrezione.

Riunione in Galilea Marco 14:28; 16:7; Matteo Matteo racconta l'incontro galileiano; Il finale di Luca 28:7,16 enfatizza Gerusalemme. Questi dovrebbero essere riportati come modelli narrativi distinti.

La distruzione del Tempio Marco 13:1-2; Il Tempio di Matteo Gerusalemme fu distrutto nel 70 d.C. 24:1-2; Luca 21:5-6 Se la formulazione esatta sia anteriore alla guerra è una questione storica; prima di esso erano comprensibili gli ampi avvertimenti profetici sul giudizio del tempio.

Gerusalemme assediata e Luca 19:41-44; 21:20-24 Il linguaggio dettagliato di Luca può riflettere una conoscenza devastata della guerra. Non è conservato in modo indipendente in una versione sicura di Luca precedente al 70.

Persecuzione dei seguaci Marco 13:9-13; John Il movimento ha sperimentato opposizione. La predizione di 15:18-16:4 è ampia e i testi affrontano anche le circostanze contemporanee degli autori.

Predicted event Principal passages Historical or interpretive assessment

Missione oltre Israele Marco 13:10; Matteo Il cristianesimo si diffuse ampiamente. L'ambito e 24:14; I tempi 28:19 di tutte le nazioni non sono forniti da un unico parametro storico incontestato.

Ricordando Marco 14:9; Matteo 26:13 La sopravvivenza della storia e la circolazione stessa dell'unzione della donna realizzano la predizione. Questo è un risultato letterario che si autoalimenta, non un processo del tutto indipendente.

La morte di Pietro Giovanni 21,18-19 Il narratore interpreta esplicitamente il detto in termini della morte di Pietro. Il capitolo viene generalmente letto come una comunicazione retrospettiva di una tradizione su Pietro.

Lo Spirito o Avvocato sarà Giovanni 14:16-17, 26; 15:26; Gli Atti narrano la Pentecoste; Giovanni narra anche l'avvento Luca 24:49; Atti 1:8 Gesù risorto dona lo Spirito in 20:22. L'azione divina è un'interpretazione teologica dell'esperienza della comunità.

Alcuni ascoltatori vedono Marco 9:1; Matteo 16:28; Le interpretazioni includono la trasfigurazione, il regno prima della morte, la risurrezione di Luca 9:27, l'espansione iniziale, il giudizio di Gerusalemme e una consumazione imminente prevista. Il contesto deve decidere; nessuna dovrebbe essere presentata come l’unica lettura possibile.

Questa generazione e Marco 13:24-30; Matteo Una delle domande storiche più acute. Molti Figli dell'Uomo 24:29-34; Luca 21:25-32 gli storici sentono un'imminente attesa apocalittica; I cristiani propongono anche il giudizio del I secolo, il simbolismo profetico o una generazione futura. Il ritardo non può essere semplicemente omesso. P39

Missione in Israele incompiuta Matteo 10:23 Le interpretazioni vanno dalla visita a breve termine davanti al Figlio dell'Uomo alla missione continua fino al ritorno finale. Il detto non fornisce una cronologia completa universalmente accettata.

Ritorno, risurrezione e Matteo 25:31-46; Giovanni Questi rimangono futuri nella maggior parte dei cristiani giudizio finale 5:28-29; 14:3; confrontare le tradizioni L'indagine storica ordinaria non ha alcun evento pubblicamente stabilito in Atti 1:11 che completi questa intera aspettativa.

I Vangeli ritraggono la conoscenza anticipata anche in scene più piccole: il puledro in Marco 11,1-6; la stanza della Pasqua in Marco 14:12-16; la moneta in Matteo 17:24-27; La malattia e la morte di Lazzaro in Giovanni 11:4, 11-15; e la pesca in Luca 5:4-7 e Giovanni 21:6. Si tratta di episodi di conoscenza o di istruzione narrati, non di previsioni indipendenti documentate

prima degli adempimenti dichiarati. Anche le predizioni racchiuse in parabole, come il figlio rifiutato e gli inquilini distrutti in Marco 12:1-12, devono essere distinte dagli oracoli pubblici databili.

10. Attese Escatologiche Non Compiute durante la Vita Terrena

Qualsiasi valutazione seria deve includere i risultati attesi nonché le corrispondenze selezionate. Isaia 2:2-4 e Michea 4:1-4 descrivono la fine della guerra; Isaia 11 prevede la conoscenza universale di Dio e una pace straordinaria; Geremia 23 associa la giusta regalità alla sicurezza per Israele e Giuda; Ezechiele 37:21-28 unisce il ricongiungimento, un unico sovrano e un santuario duraturo. Queste non sono chiaramente le condizioni politiche e sociali raggiunte durante il ministero pubblico di Gesù.

La maggior parte del cristianesimo risponde attraverso un regno inaugurato ma incompleto: la prima venuta di Gesù dà inizio al compimento, e il suo ritorno lo completa. Le obiezioni ebraiche comunemente sostengono che l'opera messianica decisiva deve essere effettivamente compiuta prima che il richiedente venga riconosciuto. Kings and Wars 11 di Maimonide fornisce un'influente formulazione medievale che coinvolge un sovrano davidico, il ripristino dell'osservanza della Torah, il Tempio e il raduno di Israele. Questa è una specifica formulazione legale ebraica, non un'affermazione secondo cui ogni ebreo in ogni periodo si aspettava esattamente la stessa sequenza. P40

Altri orizzonti irrisolti includono la risurrezione generale e la sconfitta della morte in 1 Corinzi 15, il riconoscimento universale in Filippesi 2:10-11, la salvezza di Israele in Romani 11:25-29 e la rinnovata creazione di Apocalisse 21-22. Le scuole cristiane li distribuiscono in modo diverso tra passato, presente e futuro. Le affermazioni moderne secondo cui una guerra, una tecnologia, un leader politico o la fondazione di Israele nel 1948 soddisfano un detto particolare richiedono argomentazioni proprie. Nessuno deriva semplicemente dal mettere un titolo contemporaneo accanto a un versetto antico.

11. Cosa Può Realmente Dimostrare la Documentazione Profetica?

? I Rotoli del Mar Morto impediscono decisamente che l’intero argomento della profezia cristiana venga respinto come se i cristiani avessero inventato Isaia dopo Gesù. Il Museo di Israele data il Grande Rotolo di Isaia al 125 a.C. circa; contiene la sequenza completa dei capitoli del libro. I primi testi scritturali esistevano realmente prima del movimento cristiano. Ciò stabilisce la priorità testuale. Non stabilisce automaticamente quale referente avesse originariamente un brano o se un evento successivo fosse soprannaturale. P41

Una valutazione utile pone cinque domande separate: il testo precedente è stato corretto prima dell’evento? Cosa significava nel suo contesto originale? Ha specificato qualcosa di preciso e improbabile? L'evento è ben

attestato in modo indipendente? Gli attori o i narratori che conoscevano il testo potevano realizzare o enfatizzare intenzionalmente la corrispondenza? La risposta può differire per ogni riga sopra.

Ciò spiega anche perché le dimostrazioni probabilistiche popolari non riescono a fornire una prova rigorosa. Non è possibile moltiplicare in modo responsabile le probabilità inventate per ascendenza, luogo di nascita, tradimento, pagamento ed esecuzione come se fossero tutti esperimenti casuali indipendenti. Dallo stesso Vangelo derivano diverse affermazioni; diversi dettagli di una poesia precedente; alcune sono azioni che un partecipante potrebbe eseguire intenzionalmente; e alcuni vengono selezionati dopo che il risultato è noto. Un grande denominatore non ripara le probabilità di input non messe a terra.

Per la teologia cristiana, l'adempimento può significare che la storia di Israele acquisisce un culmine coerente in Gesù attraverso il modello, la promessa, la sofferenza e la rivendicazione. Questa è un'affermazione seria riguardo al significato di un insieme scritturale. Per dimostrazione storica, la conclusione più ristretta e sicura è che i seguaci di Gesù lo interpretarono intensamente attraverso le Scritture ebraiche dalle prime fonti cristiane sopravvissute in poi. Passare da tale conclusione alla previsione divina richiede ulteriori giudizi filosofici e teologici che le sole corrispondenze testuali non possono imporre.

CAPITOLO IV

La Documentazione Storica, i Testimoni e i 52 Vangeli

La documentazione storica su Gesù e i movimenti che lo interpretarono

1. Cosa Può Dimostrare un Archivio Cronologico di Fonti

Le prove hanno diverse cronologie diverse. La vita di Gesù appartiene approssimativamente a gli ultimi anni prima dell'era volgare e il primo terzo del I secolo d.C. Il gli scritti sopravvissuti furono composti più tardi; le copie fisiche che possediamo sono solitamente successive ancora; la loro riscoperta moderna ha un'altra data. Un manoscritto del IV secolo può conservare un'opera del II secolo contenente una tradizione che pretende di riguardare il primo secolo. Si tratta di tre diverse affermazioni storiche, ciascuna delle quali richiede una propria argomentazione.

Questo catalogo distingue quindi composizione, copie superstiti, eventi riportati, e la scoperta moderna. Le date seguenti sono intervalli accademici di lavoro, non date scritte originali perduti. “Indipendente” significa trasmissione indipendente di informazioni, non semplicemente a nome dell'autore diverso. Un autore romano che ripete informazioni cristiane è un esterno testimonianza della fede cristiana, ma non è automaticamente una testimonianza indipendente dell'originale evento. Al contrario, gli impegni religiosi di un autore cristiano non contribuiscono a tutto l'opera fittizia. Ogni reclamo deve essere valutato individualmente.

Nessun autografo autenticato scritto da Gesù, atto di nascita coevo, stenografico sopravvive la trascrizione del sermone o il file originale dell'esecuzione romana. I record che sopravvivono sono abbastanza sostanziali per indagare la sua ambientazione storica, il primo movimento, il suo affermazioni e successive reinterpretazioni. Non consentono un diario completo e non possono convertire ogni antica affermazione sui miracoli in una dimostrazione indipendente occorrenza. Questa distinzione è particolarmente importante quando i testi successivi ampliano proprio il concetto periodi di cui le prime narrazioni dicono meno. R03R07R62R63 [R03] [R07] [R62] [R63]

2. Circa 30–100 d.C.: La Più Antica Documentazione Cristiana

La trasmissione orale e le lettere di Paolo Le tradizioni circolavano prima dei libri sopravvissuti: detti, resoconti di pasti e guarigioni, interpretazioni scritturali, insegnamento battesimale, culto e proclamazioni di morte e resurrezione. La loro esistenza a volte può essere dedotta perché uno scrittore si identifica qualcosa come tradizione ricevuta. Ricostruendone l'esatta formulazione originaria o assegnandogli a l'anno preciso è più difficile. In particolare, una tradizione antica racchiusa in una lettera non è un Documento sopravvissuto indipendentemente dell'anno della morte di Gesù.

I primi scritti cristiani sostanziali esistenti sono le lettere di Paolo. Studiosi più critici accettarne sette come sostanzialmente suoi: Romani, 1 e 2 Corinzi, Galati, Filippesi, 1 Tessalonicesi e Filemone. Appartengono principalmente agli anni '50 d.C., con possibili date nel fine anni '40 o inizio anni '60 per singole lettere. Galati dipende soprattutto dalla competizione ricostruzioni dei viaggi di Paolo; anche le lettere di reclusione hanno impostazioni controverse. Efesini, Colossesi, 2 Tessalonicesi e le epistole pastorali sono discussi in diversi gradi. La Lettera agli Ebrei non nomina Paolo e non dovrebbe essere considerata silenziosamente come la sua testimonianza. R01R02 [R01] [R02]

Paolo è particolarmente prezioso perché le sue lettere affrontano problemi immediati della comunità piuttosto che tentare una vita completa di Gesù. Ciò limita anche gli argomenti da ciò che lui omette. Non racconta Betlemme, i magi, un concepimento verginale, il battesimo John, la maggior parte delle storie di guarigione o un racconto dettagliato di una tomba vuota. Silenzio nella corrispondenza riguardo ad un problema diverso è una prova più debole di una negazione esplicita.

Ciò a cui Paolo effettivamente fa riferimento la Primaria Ciò che le prove stabiliscono rapporti

Gesù è nato da Galati 4:4; Romani 1:3 Credenza iniziale in un Gesù terreno, ebreo e a la donna e all'interno dell'identità davidica ebraica; questi passaggi non narrano legge; era inteso come un concepimento verginale o come fonte di una genealogia. discendente di Davide

Paolo incontra Cefa e Galati 1:18-19; 2:1-14 La testimonianza stessa di Paolo al contatto con la guida James, che identifica come membri del movimento precedente; come dovrebbe essere l'identificazione e la cronologia del fratello del Signore valutato dalla lettera prima dell'armonizzazione con Atti.

I fratelli del Signore e 1 Corinzi 9:5 Una famiglia continua e una rete di leadership; no Di Cefa erano note le biografie dei singoli fratelli. figure missionarie

Gesù proibì il divorzio 1 Corinzi 7:10-11; 9:14 Insegnamenti specifici attribuiti a Gesù, e supporto autorizzato per accanto alla distinzione di Paolo tra un ricevuto il comando del proclamatore e il proprio giudizio.

Gesù condivise il pane e un pasto 1 Corinzi 11:23-26 Una tradizione che già circolava prima del calice nella notte dei suoi racconti evangelici; il significato di Paolo resta in discussione la consegna “ricevuta dal Signore”.

Gesù fu crocifisso, morì, 1 Corinzi 2:2; 15:3-4; La proclamazione centrale è anteriore al e fu sepolto Galati 3:1; I Filippesi sopravvivono ai Vangeli. Paolo non nomina Pilato 2:8 le sette lettere generalmente accettate.

Ciò a cui Paolo effettivamente fa riferimento la Primaria Ciò che le prove stabiliscono rapporti

Dio ha risuscitato Gesù; 1 Corinzi 15:3-8 Credenza e apparizione della prima resurrezione le apparizioni erano elencate. I cinquecento non sono cinquecento riferite a Cefa le deposizioni indipendenti sopravvissute; Paolo è il Dodici, più di cinque fonti sopravvissute per quella rivendicazione collettiva. cento, James, il apostoli e Paolo

Paolo interpretò Gesù come Filippesi 2:6-11; 1 La devozione e le elevate pretese esistevano da molto tempo Signore esaltato, invocato in Corinzi 8:6; 16:22; 1 prima dei concili del IV secolo. Dettagli di Paolo il culto e la cristologia prevista da Tessalonicesi 4:13-18 rimangono dibattute. ritorno

L'affermazione di Paolo di un'apparizione è una testimonianza diretta della sua stessa esperienza riportata. Suo i rapporti sulle apparizioni precedenti sono testimonianze ricevute. Nessuno dei due dovrebbe essere etichettato erroneamente: non fu un testimone oculare del ministero galileiano di Gesù, ma non fu semplicemente uno scrittore vivente secoli dopo. Anche i suoi disaccordi con Cefa e altri dimostrano che i primi Il movimento non era un'unica organizzazione indifferenziata. Atti, scritti più tardi, è un fonte narrativa aggiuntiva con scopi propri; la sua cronologia non dovrebbe essere automatica sovrascrivere il racconto in prima persona di Paul. R02 (Galati 1-2; Atti 9, 15.) [R02]

I Vangeli e gli Atti canonici I quattro Vangeli canonici sono resoconti letterari greci. Conservano le tradizioni, interpretano Le scritture ebraiche, danno forma a personaggi ed episodi e si rivolgono al pubblico. Chiamandoli le biografie teologiche non stabiliscono se un dato evento sia accaduto. Identifica il tipo di prova esaminata. I nomi dei loro autori tradizionali contano come prima accoglienza prove, ma paternità, accesso ai testimoni, editing e affidabilità storica di i singoli passaggi sono domande separate. R03R07 [R03] [R07]

Lavoro Range di lavoro comune Evidenze distintive e limiti principali per composizione

Marco Circa 65-75 d.C.; Il primo Vangelo è quello prevalente proposte di ricostruzione precedenti e successive; un ministero in rapido movimento e esiste un account Passion. La sua data dipende in parte da interpretare la guerra ebraica e il Tempio distruzione in Marco 13. Il testo stesso no presentare il suo autore come John Mark.

Lavoro Range di lavoro comune Evidenze distintive e limiti principali per composizione

Matteo Comunemente 80-95 dC Ampio uso di Marco, insegnamento organizzato collezioni, racconto dell'infanzia, compimento formule e materiale distintivo della resurrezione. L'identificazione tradizionale con l'apostolo è contestato; l'uso della fonte non dimostra di per sé o confutare il contatto dei testimoni oculari.

Luca Comunemente 80-100 d.C.; Il prologo riconosce esplicitamente in precedenza alcuni studiosi sostengono narrazioni precedenti e hanno trasmesso testimoni oculari o nelle prime informazioni del secondo. L'infanzia di Luca, sezione viaggi, parabole del secolo e scene di resurrezione aggiungono materiale sostanziale. Personale dell'autore l'identità e la relazione con Paolo rimangono dibattute.

Atti Solitamente considerati Continua la storia attraverso la missione iniziale accanto a Luca, ma esatto e all'arrivo di Paolo a Roma. Contiene ulteriormente datazione, detti compositivi e apparizioni di Gesù esaltato. la storia è contestata I discorsi narrativi antichi non dovrebbero esserlo trattati automaticamente come trascrizioni letterali.

Giovanni Comunemente 90-110 d.C., con itinerario festivo distinto, segni, esteso dialoghi dibattuti sulle tradizioni precedenti e discussioni esplicite sul celeste e origine delle fasi editoriali. Il rapporto tra l'amato discepolo, testimonianza e lo scrittore finale o si discute sugli editori; il capitolo 21 lo dice problema visibile.

Gli intervalli di date sono punti di orientamento, non un consenso su ogni confine. Il solito la sequenza è Marco seguito da Matteo e Luca, con Giovanni sostanzialmente distinto. Il un notevole accordo verbale tra i sinottici richiede una spiegazione letteraria. La maggior parte gli studiosi pensano che Matteo e Luca abbiano usato Marco. Molti ipotizzano anche Q, un ipotetico detto fonte, per spiegare materiale condiviso da Matteo e Luca ma assente da Marco. altri, compresi i sostenitori dell'ipotesi Farrer, pensano che Luca abbia usato Matteo e ne facciano a meno D. Non è stato trovato alcun manoscritto Q. “M” e “L” spesso significano materiale peculiare di Matteo o Luca, libri perduti non identificati in modo sicuro. Il rapporto di Giovanni con le tradizioni sinottiche rimane controverso; non si dovrebbe presumere né la completa indipendenza né la semplice copiatura. R04R05R06 [R04] [R05] [R06]

Altri scritti del Nuovo Testamento aggiungono prove teologiche e di ricezione. Si sviluppa Ebrei Gesù come sommo sacerdote celeste; Giacomo preserva l'insegnamento etico con paralleli simili al Vangelo; 1 Pietro interpreta la sofferenza attraverso Gesù; L'Apocalisse raffigura l'Agnello immolato e vittorioso e anticipa il giudizio. La paternità e le date variano a seconda dell'opera. Questi sono ulteriori record di come Gesù veniva compreso, piuttosto che decine di biografie aggiuntive del suo pubblico ministero. I singoli brani dovranno essere datati e valutati nella loro dimensione letteraria

ambientazioni anziché combinate come se fossero state tutte scritte dai Dodici subito dopo Pasqua.

3. I Manoscritti Fisici: Cosa è Sopravvissuto e Come è Stato Trasmesso

Non ci sono sopravvissuti originali del I secolo del Nuovo Testamento. Il primo fisico ne sono testimoni frammenti, seguiti da libri papiracei più grandi e da pergamene tardoantiche codici. Molte date dei

manoscritti si basano principalmente su confronti di grafia. Questi spesso giustificano un intervallo misurato in decenni o più, non in un anno preciso.

P52, il frammento di John Rylands, conserva parti di Giovanni 18. Proposto dal suo primo editore circa 100-150 d.C. L'istituzione holding ora nota la ricerca a favore di una data più vicino al 200. Rimane una testimonianza molto antica, ma il "125 d.C.", spesso ripetuto, non dovrebbe esserlo trattata come una data stabilita sperimentalmente. Né può esserlo il luogo in cui è emersa una copia individuare il luogo in cui è stato composto il Vangelo. R08 [R08]

P46 è una delle prime raccolte di lettere paoline, convenzionalmente collocate intorno al 200 d.C., con disaccordo sull'intervallo esatto. P66 conserva gran parte di Giovanni; P75 conserva sostanziale Luca e Giovanni. Date familiari intorno alla fine del II o all'inizio del III secolo questi papiri sono stati sfidati con intervalli più ampi o successivi. Gli studi di Brent Nongbri illustrare il motivo per cui il formato di un manoscritto, il contesto archeologico e gli esempi di confronto materia insieme alla scrittura a mano. Una revisione dell'età di una copia sopravvissuta non lo fa rideterminare automaticamente la data di composizione del suo testo. R09R10R97 [R09] [R10] [R97]

Il Codice Sinaiticus del IV secolo contiene il primo Nuovo completo sopravvissuto Testamento. Comprende anche l'Epistola di Barnaba e il Pastore di Erma, dimostrando che il contenuto e la disposizione dei principali libri cristiani non lo erano ancora ovunque identico. Il Codex Vaticanus, più o meno contemporaneo, è un altro importante testimone. Il gran numero di manoscritti successivi aiuta a ricostruire la storia della copiatura; esso non trasforma le copie discese dallo stesso testo precedente in testimoni oculari separati rapporti. R11 [R11]

Due passaggi evangelici particolarmente consequenziali richiedono una marcatura esplicita:

• Marco 16:9-20: il finale più familiare e familiare manca da importanti testimoni iniziali e è generalmente considerata un'aggiunta successiva alla prima forma recuperabile del Vangelo. Esso fornisce apparizioni, una commissione, segni straordinari e un'ascensione. Altro circolavano anche i finali. La sua antichità e il successivo uso ecclesiastico sono questioni diverse dal fatto che Mark lo abbia scritto originariamente. R12R13 [R12] [R13]

• Giovanni 7,53-8,11: la donna accusata di adulterio è assente dal primo maggiore testimoni di Giovanni e appare in luoghi diversi nei manoscritti successivi, incluso Luca. La maggior parte degli studiosi dei testi ritiene che originariamente non facesse parte del Vangelo di Giovanni. Quello

la conclusione riguarda la trasmissione del brano; se dietro c'è un incidente più vecchio la storia è una questione separata, meno recuperabile. R96 [R96]

Questi sono problemi testuali apertamente documentati, non segreti appena scoperti. La maggior parte delle varianti sono più piccoli; un numero inferiore influenza la formulazione, i dettagli narrativi o l'interpretazione. Un serio Il dossier identifica le varianti rilevanti dove contano invece di fingere che tutte il manoscritto è identico o afferma che ogni convinzione centrale dipende da versetti controversi.

4. Circa 70–200 d.C.: Altri Testimoni Cristiani delle Origini

Questi testi sono particolarmente preziosi per mostrare quali tradizioni di Gesù circolavano e quali come le comunità li hanno utilizzati. Variano in prossimità della prima generazione e alcuni sopravvivono principalmente attraverso citazioni successive.

Documento Data approssimativa e contributo al documento trasmissione

Didaché Opera composita, comunemente Istruzione etica, battesimo, digiuno, quella del Signore tarda prima o inizio seconda Preghiera, preghiere eucaristiche, profeti viaggianti, secolo; tappe precise e attesa della fine. È pratico documenti di carattere dibattuto hanno vissuto la devozione di Gesù senza fornire una narrazione di vita. R14 [R14]

1 Clemente Tradizionalmente intorno al 96 d.C., lettera della chiesa romana indirizzata a Corinto in cui si invoca con l'umiltà, le sofferenze, l'insegnamento e l'umiltà di Gesù più ampi speranza di risurrezione della fine del I secolo; ricorda Pietro e Paolo. discusso Illustra le controversie di autorità all'inizio comunità. R15 [R15]

Ignazio di Antiochia Di solito all'inizio del secondo Nelle lettere di media recensione accettate, secolo, convenzionalmente insiste che Gesù sia realmente nato, abbia sofferto circa 110; frequentando Pilato, e si alzò corporalmente. Il suo antidocetico le recensioni richiedono attenzione e l'enfasi mostra che questi punti erano già presenti contestato. R16 [R16]

Papia di Hierapolis Rapporti comunemente approssimativi che raccolgono le parole di prima 110-130; il suo lavoro ha perso seguaci; associa Marco a quello di Pietro tranne citazioni ricordi e Matteo con Detti o oracoli in lingua ebraica. Sia queste descrizioni si associano direttamente a i Vangeli sopravvissuti sono dibattuti. R17 [R17]

Quadrato e apologeti del II secolo, secondo quanto riferito Quadrato affermò alcune persone Aristide associato ad Adriano guarito o allevato da Gesù sopravvisse fino a tardi tempi dell'epoca. L'affermazione sopravvive attraverso Eusebio, non attraverso i dati nominativi dei pazienti. Aristide fornisce una prima inquadratura di scusa. R18 [R18]

Documento Data approssimativa e contributo al documento trasmissione

Giustino Martire Circa 150-160 anni Descrive le memorie apostoliche lette durante il culto e racconta le tradizioni di Gesù. I suoi appelli a i documenti associati a Pilato no autenticare qualsiasi documento sopravvissuto come a Fascicolo processuale romano. R19 [R19]

Diatessaron di Taziano, anni '70 circa. Combina materiali evangelici in un continuo narrativa. È importante per la ricezione anticipata di a raccolta dei quattro Vangeli, ma armonizzazione rimuove le differenze visibili e non lo è testimonianza oculare indipendente. R18 [R18]

Ireneo di Lione Circa 180 anni Difende quattro autorevoli Vangeli e nomi i loro autori tradizionali. Questo è anteriore a Nicea di circa un secolo e mezzo. Suo le descrizioni degli avversari richiedono un confronto con i propri testi sopravvissuti. R20 [R20]

Della più ampia raccolta dei Padri Apostolici fanno parte anche la lettera di Policarpo ai Filippesi, il racconto del suo martirio, il sermone convenzionalmente chiamato 2 Clemente, l'Epistola di Barnaba, il pastore di Erma e l'epistola a Diogneto. Questi principalmente tardo-prima- e le tradizioni del II secolo, con controversie sulla datazione individuale, conservano detti, adorazioni, etica, linguaggio cristologico e discussioni sulle scritture di Israele. Il pastore è a opera rivelatrice riguardante il pentimento, mentre Barnaba interpreta le Scritture modi esplicitamente cristiani e spesso antiebraici. Il titolo moderno della collezione non significa ogni articolo è stato scritto da un conoscente personale di un apostolo. Questi testi ampliano il prove di accoglienza anticipata; ciascuno di essi non fornisce una vita completa e separata di Gesù. R108 [R108]

La reputazione di Papias di aver preservato le prime testimonianze non dovrebbe portare all'indiscriminazione accettazione di tutto ciò che gli viene attribuito. I suoi frammenti includono anche elaborati millenari immagini e un resoconto alternativo della morte di Giuda. Lo storico deve valutare

l'individuo tradizioni, non assegnare a un intero autore un certificato generale di affidabilità o inaffidabilità. R17 [R17]

Lo stesso metodo si applica a scrittori successivi come Clemente Alessandrino, Tertulliano, Origene ed Eusebio. Conservano materiali precedenti che altrimenti andrebbero perduti, ma possono intervenire citazione, parafrasi, selezione e controversia. Quello di Eusebio La storia della Chiesa dell'inizio del IV secolo è indispensabile per la storia dell'archivio; non è un osservazione di Gesù nel I secolo. La sua lista distingue tra accettato, contestato e scritti rifiutati, piuttosto che descrivere una raccolta universalmente stabilita dal inizio. R21 [R21]

5. Circa 93–250 d.C.: Testimonianze Non Cristiane e Fonti Ostili

Giuseppe Flavio, circa 93-94 d.C Le Antichità giudaiche di Giuseppe Flavio contengono due passaggi direttamente rilevanti per Gesù. Devono non essere collassato in uno solo.

Antichità 18,63-64, convenzionalmente chiamato Testimonium Flavianum, descrive Gesù, il suo insegnamento, l'esecuzione sotto Pilato e i suoi seguaci. Anche il greco trasmesso afferma esplicitamente la messianità e un'apparizione del terzo giorno. Una posizione accademica diffusa è che Giuseppe Flavio scrisse un avviso più breve successivamente modificato dalla trasmissione cristiana. Alcuni difendono un'autenticità più ampia; altri considerano l'intero passaggio come interpolazione. L'esatta dicitura originale non è recuperabile semplicemente cancellandola qualunque sia la frase che suona cristiana. Lo studio del 2025 di TC Schmidt è una recente difesa sostanziale di maggiore autenticità, a dimostrazione del fatto che la discussione rimane attiva. Anche un autentico Il nucleo non renderebbe Giuseppe Flavio un testimone oculare del ministero di Gesù. R22R24R100 [R22] [R24] [R100]

Antichità 20.200 descrive l'esecuzione di Giacomo, identificato come il fratello di Gesù che era chiamato Cristo, durante l'intervallo tra i governatori romani Festo e Albino, convenzionalmente 62 d.C. Questo passaggio è molto più ampiamente accettato come autentico. Suo il focus è la condotta del sommo sacerdote Anano e la morte di Giacomo, non la prova di un miracolo. Esso fornisce un significativo riferimento ebraico della fine del I secolo alla famiglia e al pubblico di Gesù identificazione. R23R100 [R23] [R100]

Anche le descrizioni di Giuseppe Flavio di Giovanni Battista e Pilato costituiscono uno sfondo importante, ma a il passaggio su Giovanni non è automaticamente un passaggio aggiuntivo di Giuseppe Flavio su Gesù. Allo stesso modo, le versioni copiate del Testimonium nelle lingue successive ne sono testimoni testuali quel passaggio, non separa del tutto gli osservatori antichi. R22 [R22]

Mara bar Serapion: data incerta Una lettera siriaca attribuita a Mara bar Serapion paragona la morte di Socrate, Pitagora e il saggio re senza nome degli ebrei. Molti identificano il re come Gesù, ma il la lettera non usa il suo nome. La sua data è insolitamente incerta: le proposte vanno dal conseguenze degli eventi del I secolo fino al II o IV secolo e la sua impostazione retorica è dibattuto. Non dovrebbe essere presentato come un rapporto datato in modo sicuro del 73 d.C. Il suo valore è prova di una tradizione riguardante un saggio ebreo assassinato e la successiva calamità; l'autore non fornisce dettagli sul ministero galileiano, sul processo di Pilato o su un'indagine indipendente resurrezione. R25 [R25]

Plinio il Giovane, 112 d.C. circa Nelle Lettere 10,96-97 Plinio chiede a Traiano come comportarsi con i cristiani della Bitinia-Ponto. Lui resoconti di incontri, un inno rivolto a Cristo con onore divino, impegni etici, ecc un pasto. Descrive anche interrogatori coercitivi, inclusa la tortura di due schiavi donne chiamate ministri o diaconesse. La risposta di Traiano lo indirizza a non cercare cristiani uscire indiscriminatamente o accettare accuse anonime, pur mantenendo la punizione per persistente rifiuto di conformarsi. Questi sono

importanti documenti amministrativi di Christian pratica e politica romana. Non forniscono alcun resoconto indipendente dell'infanzia di Gesù o miracoli. R26 [R26]

Tacito, circa 115-117 d.C Negli Annali 15,44 Tacito spiega il nome cristiano facendo riferimento a Christus, giustiziato durante il regno di Tiberio sotto Ponzio Pilato, mentre discuteva del trattamento riservato da Nerone I cristiani dopo l'incendio di Roma. Il passaggio è ostile, non è propaganda cristiana nel suo essere tono. È un importante riferimento non cristiano all'esecuzione di Gesù. Tuttavia, Tacito no identificare la sua fonte o dire di aver consultato i documenti originali di Pilato. Le possibilità includono conoscenze amministrative e informazioni sulle origini cristiane circolanti a Roma. Suo L'uso di “procuratore” per Pilato, il cui titolo contemporaneo era prefetto, è terminologico problema da valutare, prova non automatica né di frode né di verifica archivistica. R27 [R27]

Svetonio, intorno al 120 d.C In Claudio 25:4, Svetonio attribuisce i disordini tra gli ebrei romani a "Chrestus". Questo potrebbe riflettere controversie riguardanti Cristo fraintese come agitazione da qualcuno attualmente presente a Roma; potrebbe riguardare una persona diversa che porta un nome comune. Il l'identificazione è quindi possibile piuttosto che certa. Nerone 16 si riferisce più chiaramente a cristiani ma non fornisce alcuna biografia del loro fondatore. Nessuno dei due passaggi lo stabilisce Gesù si recò personalmente a Roma. R28R101 [R28] [R101]

Luciano, intorno al 165 d.C Il passaggio di Peregrinus del satirico Luciano prende in giro l'attaccamento dei cristiani a un crocifisso figura associata alla Palestina, al loro sostegno reciproco e alla loro suscettibilità sfruttamento da parte di Peregrinus. Mostra l'immagine riconoscibile di un outsider del secondo secolo movimento. La satira non è un'etnografia neutrale, bensì uno schizzo di ciò che i cristiani adoravano lo è non un'indagine indipendente su ciascun evento evangelico. R29 [R29]

Celso, circa 175-180 d.C., preservato da Origene intorno al 248 L'opera anticristiana di Celso sopravvive principalmente grazie all'ampia risposta di Origene. Nell'argomentazione presentata da Origene, Gesù è accusato di nascita illegittima e di aver acquisito poteri magici in Egitto; il soldato Panthera appare in una storia di paternità alternativa. Si tratta di testimonianze preziose di antiche controdeduzioni e di critiche già rivolte alle narrazioni cristiane. Non sono sopravvissuti atti di nascita, e l'esistenza dimostrabile di un'antica accusa non è la prova della sua verità. Il testo di Celso è mediato anche da un avversario che lo cita per rispondere. R30R30

Tallo e Flegone: frammenti di opere perdute Gli elenchi apologetici spesso presentano Tallo e Flegone come semplici testimoni contemporanei dell'oscurità al momento della crocifissione. La loro trasmissione effettiva è molto meno diretta. Il materiale rilevante sopravvive attraverso discussioni successive, tra cui Giulio Africano e successivamente Giorgio Sincello; le opere originali e il contesto sono andati perduti. L'identità, la data e la formulazione originale di Tallo sono controverse. Flegone, un autore del II secolo, scrisse di fenomeni straordinari, tra cui un'eclissi e un terremoto; la relazione di questi resoconti con la cronologia evangelica è contestata. R31R32 R31 R32

È quindi inesatto affermare che due rapporti scientifici del I secolo conservati confermino indipendentemente un’oscurità mondiale di tre ore. Lo stesso Africano si oppose a spiegare l'oscurità della Pasqua come una normale eclissi solare, perché la Pasqua è associata alla parte della luna piena del ciclo lunare. La discussione sopravvissuta stabilisce antichi tentativi di correlare cronologie e fenomeni. Non fornisce un'osservazione intatta di un testimone oculare sulla croce. R31R31

Porfirio e Giuliano: critica del III e IV secolo Le argomentazioni anticristiane di Porfirio sopravvivono attraverso la trasmissione frammentaria e le risposte degli oppositori, con controversie sull'attribuzione dei singoli frammenti. Affrontano l'interpretazione scritturale, le contraddizioni e le affermazioni cristiane

all'interno di una controversia filosofica. Anche il Contro i Galilei dell'imperatore Giuliano, composto nel 362-363, sopravvive in gran parte perché Cirillo d'Alessandria lo citò per confutarlo nel V secolo. Si tratta di testimonianze sostanziali dell'antica critica al cristianesimo. La loro distanza dalla vita di Gesù e il loro impegno con i testi cristiani li rendono una prova di ricezione intellettuale, non di resoconti di testimoni oculari indipendenti del ministero. La ricostruzione dovrebbe preservare la differenza tra le parole sopravvissute del critico e le sintesi del confutatore. R102R103 R102 R103

6. Tarda Antichità e Medioevo: Le Contro-Tradizioni Giudaiche

Il Talmud babilonese raggiunse la sua redazione principale secoli dopo Gesù, sebbene contenga tradizioni precedenti. I passaggi riguardanti Yeshu, ben Stada o ben Pandera non possono essere tutti considerati senza discussione come riferiti a una persona. Nomi, cronologia, censura dei manoscritti, ambientazione narrativa e relazioni con le tradizioni cristiane complicano l'identificazione.

Il Sanhedrin 43a, spesso citato, descrive una figura identificata nelle forme testuali rilevanti come Gesù giustiziato vicino alla Pasqua dopo accuse di stregoneria e di aver portato fuori strada Israele. Descrive anche una lunga opportunità pubblica per offrire una difesa ed elenca cinque discepoli. Questa non è una trascrizione del tribunale ebraico contemporaneo. La sua inquadratura legale e polemica differisce dalle narrazioni del processo evangelico, e gli studiosi non sono d'accordo sul fatto che elementi particolari preservino informazioni precedenti o rispondano alle affermazioni cristiane. Altri passaggi collocano figure correlate in contesti cronologicamente incompatibili. Gli studiosi rispettosi prendono sul serio i testi come prove letterarie ebraiche senza usarli né come convalida automatica né come confutazione automatica di ogni affermazione cristiana. R33R34 R33 R34

Toledot Yeshu è una famiglia di contro-narrazioni ebraiche, non un libro scritto durante la vita di Gesù. Circolavano diverse versioni in ebraico, aramaico e in altre lingue ebraiche. Solitamente invertono le affermazioni cristiane: origini illegittime, acquisizione non autorizzata del potere divino, magia, controversie con i saggi, morte umiliante e spiegazioni per il corpo scomparso. Alcuni motivi hanno radici tardoantiche; uno scrittore cristiano del IX secolo, Agobardo, conosceva storie ebraiche correlate. Versioni sopravvissute sviluppate attraverso la trasmissione medievale. Il progetto di Princeton e l'edizione critica dimostrano sostanziali variazioni tra più di cento manoscritti ebraici e aramaici. Il loro principale valore storico è per le controversie e le narrazioni ebraico-cristiane, non per l'accesso diretto a un dossier di esecuzione originale. R34R35 R34 R35

7. L'Archivio Apocrifo: Vangeli Supplementari, Detti e Rivelazioni

“Apocrifo” identifica una relazione con raccolte scritturali successive; ciò non significa che tutte queste opere abbiano la stessa teologia, data, scopo o valore storico. Alcuni sono Vangeli narrativi, alcune raccolte di detti, alcuni dialoghi ambientati dopo la risurrezione, alcuni romanzi apostolici e alcune espansioni devozionali. Molti circolavano ampiamente all'interno delle chiese che non li consideravano scritture del Nuovo Testamento. Alcuni sopravvivono solo perché gli scribi cristiani li hanno copiati. Il titolo “Gospel of X” non autentica la paternità di X.

Vangeli frammentari e tradizioni di detti, principalmente Vangelo di Tommaso del II secolo. Questa raccolta contiene 114 detti attribuiti a Gesù piuttosto che un ministero continuo o una narrazione della Passione. La versione completa sopravvive in un codice copto di Nag Hammadi del IV secolo; I frammenti greci di Oxyrhynchus sono precedenti, intorno alla fine del II o III secolo. La datazione della composizione è controversa. Viene comunemente proposta una forma del II secolo, mentre alcuni detti possono preservare

tradizioni più antiche. Altri possono riflettere conoscenze o sviluppi oltre il materiale canonico. È metodologicamente insensato datare ogni detto al Gesù storico o presumere che nessuna tradizione antica possa sopravvivere in una raccolta successiva. La sua enfasi sulla comprensione dei detti e sulla scoperta della vita differisce notevolmente da una narrazione incentrata sulla crocifissione e sulla resurrezione. R36R36

Vangelo di Egerton. I frammenti di papiro sopravvissuti contengono episodi che ricordano sia la tradizione sinottica che quella giovannea: controversie sulle scritture e sull'autorità, un tentativo di arresto, una guarigione, una domanda sui governanti e un prodigio fortemente frammentario vicino al Giordano. La composizione e la dipendenza letteraria rimangono dibattute; il manoscritto è comunemente assegnato al II secolo. I frammenti sono troppo piccoli per costituire un “quinto Vangelo” completo con un itinerario recuperabile. R37R37

Papyrus Oxyrhynchus 5575. Pubblicato nel 2023 e assegnato dai suoi redattori al secondo secolo, questo piccolo frammento di detti contiene affinità con Matteo, Luca e Tommaso. Dimostra la continua importanza delle collezioni di manoscritti inediti. Un frammento appena pubblicato non è automaticamente un documento di testimone oculare appena scoperto; le sue relazioni con le tradizioni conosciute necessitano ancora di spiegazioni. R38R38

Papyrus Oxyrhynchus 840. Nonostante la convenzionale etichetta di papiro, l'oggetto sopravvissuto è pergamena, generalmente del IV o V secolo. La disputa sulla purificazione del Tempio tra Gesù e un avversario sacerdotale o farisaico solleva interrogativi sulla conoscenza rituale, sull'immaginazione letteraria e sull'uso di un manoscritto in miniatura. L'età dell'oggetto fisico non data in modo sicuro l'opera perduta nel suo insieme. R39R39

Vangeli degli Ebrei, dei Nazareni e degli Ebioniti. Queste etichette organizzano citazioni e descrizioni sparse di scrittori della chiesa, non tre libri completi recuperati. Il numero delle opere sottostanti e la corretta assegnazione dei frammenti rimangono controversi. Le tradizioni associate al Vangelo degli Ebrei includono lo Spirito Santo come madre di Gesù e un'apparizione della risurrezione a Giacomo. Il Vangelo degli Ebioniti, un titolo accademico moderno per il materiale citato da Epifanio, sembra armonizzare le tradizioni sinottiche in greco e riflette interessi dietetici e battesimali distintivi. Non dovrebbe essere equiparato casualmente a un Matteo ebraico originale intatto. R40R41 R40 R41

Narrazioni estese sulla passione, la nascita e l'infanzia, principalmente il Vangelo di Pietro del II secolo. Una narrazione della passione e della resurrezione sopravvive principalmente nel manoscritto di Akhmim, copiato secoli dopo le probabili origini dell'opera nel II secolo. La sua identificazione e ricostruzione richiedono attenzione. Ridistribuisce la responsabilità della morte di Gesù e contiene straordinarie immagini di resurrezione, comprese figure immense e una croce parlante. La discussione di Serapione di Antiochia di un Vangelo di Pietro intorno alla fine del II secolo costituisce una prova esterna rilevante, ma non garantisce che ogni caratteristica del frammento sopravvissuto appartenesse esattamente al testo letto. R42R42

Protevangelo di Giacomo. Solitamente datato alla fine del II secolo, narra la nascita di Maria a Gioacchino e Anna, la sua educazione, Giuseppe come tutore più anziano con figli esistenti e la nascita miracolosa di Gesù. Gli episodi della levatrice e di Salomè difendono la verginità di Maria. Testimoni manoscritti sopravvissuti includono il papiro greco Bodmer V, generalmente collocato intorno al IV secolo, e numerose copie e traduzioni successive. Quest'opera influenzò profondamente l'arte e la devozione, ma non è un libro di memorie del I secolo scritto da Giacomo, fratello di Gesù. R43R43

Vangelo dell'infanzia di Tommaso. Distinta dai detti Vangelo di Tommaso, questa collezione in evoluzione raffigura Gesù tra i cinque e i dodici anni circa. Gli episodi includono uccelli vivi fatti di argilla, conoscenze straordinarie, maledizioni allarmanti, restauri e aiuto con la falegnameria di Joseph. Diverse versioni ammorbidiscono, espandono o riordinano le storie. Le sue prime forme appartengono allo sviluppo delle tradizioni infantili del II secolo, ma i manoscritti sono più tardi e vari. Mostra come le comunità immaginavano il potere divino in un bambino; non riempie gli anni mancanti con incidenti verificati in modo indipendente. R44R44

Il Vangelo di Marcione. Intorno alla metà del II secolo le comunità di Marcione si avvalevano di un Vangelo strettamente legato a Luca e di una raccolta di lettere paoline. Nessun manoscritto completo sopravvive; gli studiosi ne ricostruiscono il contenuto a partire da citazioni e argomentazioni degli avversari. Il modello prevalente tratta il Vangelo di Marcione come un Luca modificato, mentre alcuni studi recenti sostengono la priorità della forma di Marcione o di una storia condivisa più complessa. Una ricostruzione dovrebbe identificare letture incerte piuttosto che presentare un libro interamente recuperato. La mancanza di materiale sull'infanzia e un diverso inquadramento teologico per l'accoglienza di Gesù. R45R45

Dialoghi e opere rivelatrici spesso chiamati “gnostici”, Ascensione di Isaia dal secondo al quarto secolo. Quest'opera composita o stratificata colloca una visione dei regni celesti e la discesa dell'amato Cristo all'interno di una storia su Isaia. La datazione, la provenienza e il rapporto tra le sezioni del martirio e della visione rimangono controversi; un'ambientazione del secondo secolo è una proposta importante, non una data fissa per ogni componente. Le sue immagini angeliche e le varianti delle forme testuali lo rendono significativo per la prima cristologia. Non dovrebbe né essere confuso con una predizione genuinamente precristiana scritta dal biblico Isaia né essere usato senza argomentazioni testuali come prova che tutti i primi cristiani immaginarono la morte di Gesù esattamente nello stesso luogo cosmico. R104R104

Vangelo di Maria. Solitamente assegnato al II secolo, sopravvive in modo incompleto in un codice copto di Berlino e in frammenti greci precedenti. Manca più della metà del lavoro. Il materiale rimanente presenta l'insegnamento post-resurrezione, il racconto di Maria di una rivelazione, l'ascesa dell'anima e le controversie che coinvolgono Pietro, Andrea e Levi sulla sua autorità. L'identificazione della sua Maria con Maria Maddalena è consueta ma dovrebbe comunque essere distinta dalla denominazione esplicita. Il testo non stabilisce che Gesù la sposò. Si tratta di una prova preziosa dei dibattiti su rivelazione, autorità e genere nel cristianesimo primitivo. R46R46

Vangelo di Giuda. Un'opera greca del II secolo circa è conosciuta attraverso Ireneo e sopravvive in copto nel Codice Tchacos. Contrasta le pratiche religiose dei discepoli con l'insegnamento segreto a Giuda e invoca un elaborato mondo celeste. L'etichetta sensazionale “Giuda era il vero eroe” semplifica eccessivamente un testo difficile: la sua conoscenza privilegiata, l'associazione con una tredicesima figura, il sacrificio e il destino possono essere valutati sia negativamente che positivamente. È la prova di una successiva reinterpretazione del tradimento e dell'adorazione, non di un diario recentemente recuperato da Giuda Iscariota. R47R47

Vangelo di Filippo. Situata generalmente alla fine del II o III secolo, questa raccolta di riflessioni sopravvivono in un codice copto del IV secolo. Si parla di sacramenti, unzione, immagini della camera nuziale e relazioni spirituali. Il passaggio danneggiato circa Gesù che bacia Maria e la chiama compagna è spesso una cosa sensazionalistica. La sua impostazione è simbolico e sacramentale, la sua esatta formulazione danneggiata è incerta e non funziona come certificato di matrimonio del I secolo o come prova di una linea di sangue. R48 **[R48]**

Vangelo della Verità. Una composizione del II secolo associata al cristianesimo valentiniano, quest'opera è meglio intesa come meditazione teologica o omelia che come narrazione Vangelo. Gesù rivela il Padre e vince l'ignoranza e l'errore. Il titolo quindi non significa che compete episodio per episodio con Mark come

un'altra biografia storica. Il suo significato risiede in una sofisticata interpretazione precoce della salvezza e della conoscenza. R49 [R49]

Apocrifo di Giovanni. Sopravvissuto in diverse copie e forme copte, presenta a rivelazione a Giovanni riguardante la più alta realtà divina, le emanazioni, Sophia, la deficiente

creatore, la creazione dell'umanità e il risveglio attraverso la rivelazione. Il lavoro ha radici del II secolo e successivo sviluppo; i manoscritti sono successivi. Il gli accordi e le differenze tra le recensioni danno un accesso insolitamente prezioso al testo cambiamento all'interno di una tradizione non canonica. Non è un capitolo nascosto una volta dimostrabile rimosso dal Vangelo canonico di Giovanni. R50R51 [R50] [R51]

Lettera degli Apostoli. Probabilmente composta nel II secolo, questa rivelazione il dialogo presenta Gesù risorto che istruisce gli apostoli e si oppone a figure come Simone e Cerinto. Afferma con forza la salvezza incarnata. È un utile correttivo al presupposto che ogni opera non canonica nega la carne di Gesù o appartiene ad uno "gnostico". chiesa". I suoi testimoni copti, latini ed etiopi sopravvissuti differiscono per completezza e data. R52 [R52]

Apocrifo di Giacomo. Probabilmente conservato in un codice di Nag Hammadi del IV secolo un'opera del II secolo presenta istruzioni segrete a Giacomo e Pietro in una lettera incorniciata come originariamente ebraico. Sottolinea la comprensione, la pienezza e la disponibilità a soffrire. Suo l'inquadramento pseudonimo è la prova di una pretesa di autorità apostolica, non una prova indipendente che James l'ha scritto. R53 [R53]

Sophia di Gesù Cristo trasforma un precedente discorso filosofico-rivelatore in a dialogo con Gesù risorto. La Lettera di Pietro a Filippo raduna gli apostoli per rivelazione e discute la carenza dell'ordine cosmico e della missione. Dialogo di similmente il Salvatore usa domande e risposte sulla salvezza piuttosto che a ministero cronologico galileiano. Questi appartengono all'archivio paleocristiano interpretazioni, mentre la loro ambientazione narrativa non deve essere confusa con quella documentaristica date. R54R55R51 [R54] [R55] [R51]

Due diverse Apocalissi di Pietro devono essere separate. L'opera greco/etiope, solitamente collocato nel II secolo, descrive il giudizio e le ricompense o punizioni dell'aldilà e ha avuto una significativa accoglienza precoce. L'Apocalisse Copta di Nag Hammadi Pietro presenta un'interpretazione rivelatrice della crocifissione, distinguendo il rivelatore vivente dalla figura visibile sofferente. Il Secondo Trattato del Grande Seth ne offre un altro interpretazione in cui l'oratore celeste non viene sconfitto dallo spettacolo terreno. Questi testi hanno storie diverse e non possono essere riuniti in un'unica testimonianza apostolica. R94R56R57 [R94] [R56] [R57]

Atti apostolici e continue apparizioni di Gesù Atti di Giovanni, con un nucleo consistente del II secolo e una trasmissione complicata, combina meraviglie missionarie con rappresentazioni sorprendenti di Gesù. Può apparire diversamente a diversi osservatori; un inno e una danza circolare precedono l'arresto; una croce luminosa e L'interpretazione rivelatrice complica la sofferenza fisica ordinaria. Alcune porzioni erano controverse proprio a causa della loro cristologia. Il testo ne è una testimonianza letteraria credenze, non una registrazione indipendente di ciò che accadde durante l'Ultima Cena. R58 [R58]

Gli Atti di Tommaso, comunemente datati all'inizio del III secolo, mandano Tommaso verso est e presenta Gesù che organizza la missione e appare a somiglianza dell'apostolo. Include insegnamenti ascetici, avventure reali, miracoli e l'Inno della Perla. Tradizioni su Il viaggio di San Tommaso in India non costituisce una prova che Gesù stesso abbia studiato o sia morto lì. R59 [R59]

Gli Atti di Pietro, solitamente associati alla fine del II secolo, raffigurano una gara con Simone, i prodigi a Roma, le apparizioni di Cristo e il ritorno di Pietro per affrontare il martirio dopo l'incontro con Gesù. La sua

narrazione della crocifissione capovolta è una letteratura successiva tradizione sull'apostolo, non un dettaglio registrato nei Vangeli canonici. Atti di Paolo, anche il secondo secolo, comprende Tecla, liberazioni miracolose, un episodio del leone, 3 Corinzi, visioni di Cristo e martirio; sezioni circolate separatamente. Atti di Andrea sopravvive in modo incompleto attraverso materiale greco, un frammento di papiro e Gregorio del successivo riassunto di Tours, rendendo la ricostruzione particolarmente importante. Queste opere devono essere distinto dagli Atti canonici degli Apostoli e dai racconti ancora successivi unendo due o più protagonisti apostolici. R105R106R107 [R105] [R106] [R107]

Pistis Sophia contiene rivelazioni estese dopo la risurrezione, inclusa un'ambientazione undici anni dopo, la caduta e la restaurazione di Sophia, una cosmologia elaborata, questioni morali e importante interrogatorio di Mary. Le sue opere componenti hanno diverse ambientazioni letterarie e probabilmente sviluppato nel tempo; il Codice Copto Askew è una copia successiva delle tradizioni. A La vita cronologica di Gesù deve piuttosto etichettarle come rivelazioni narrate dopo la risurrezione che prolungare di undici anni un ministero terreno storicamente documentato. R60 [R60]

Libri di Jeu è un'etichetta convenzionale per diversi scritti correlati nel Codice Bruce. L'attuale discussione specialistica colloca la loro composizione greca non prima della fine del terzo secolo e spesso intorno alla metà del IV; gli appuntamenti molto precoci più vecchi non dovrebbero esserlo ripetuto acriticamente. Raffigurano Gesù che insegna tesori celesti, diagrammi, sigilli, nomi e ascesa rituale. Il codice sopravvissuto è generalmente datato alla fine del IV o del V secolo. Queste opere dimostrano la continua invenzione rituale e cosmologica intorno Gesù. R61 [R61]

Espansioni narrative tardoantiche e medievali Atti di Pilato/Vangelo di Nicodemo. Una narrazione processuale tardoantica, con aggiunte successive e recensioni, sviluppa i ruoli di Pilato, sua moglie, i testimoni, i ladri e testimonianza della risurrezione. La discesa agli inferi divenne un evento particolarmente influente narrativa associata. Il suo titolo non lo autentica come archivio del governatore romano procedimenti. I primi appelli degli scrittori cristiani ai possibili documenti di Pilato e ai sopravvissuti Gli Atti letterari di Pilato sono materia a parte. R62 [R62]

La corrispondenza di Abgar e il ciclo di Edessa. Eusebio riporta una lettera del re Abgar a Gesù e una risposta che promette assistenza successiva, rivendicando una fonte d'archivio siriaca. Il più tardi La Dottrina di Addai sviluppa la storia della conversione di Edessa. Gli storici generalmente non accettano la corrispondenza come lettere autenticate realmente scritte da Gesù. Questi conti spiegare le origini cristiane e la legittimità apostolica di una città; il loro posto nell'archivio è

storia della ricezione, con l'attestazione superstite secoli dopo il presunto scambio. R63 [R63]

Vangelo dello Pseudo-Matteo e successivi cicli dell'infanzia. Adattamenti latini altomedievali ha attinto ai precedenti racconti di Mary e dell'infanzia e ha aggiunto scene memorabili durante il fuga in Egitto: animali che onorano Gesù, una palma che fornisce cibo e idoli che cadono. siriaco, L'arabo, l'armeno, il georgiano, l'etiopico e altre tradizioni svilupparono le proprie combinazioni. La composizione successiva non implica insignificanza culturale; queste storie hanno plasmato il pellegrinaggio, l'iconografia, la liturgia e la conoscenza popolare di Gesù ben oltre i tempi quattro narrazioni canoniche. Ciò impedisce di trattare tutti i dettagli con la stessa precocità testimonianza storica. R64 [R64]

Vangelo segreto di Marco. Morton Smith riferì di aver trovato una lettera attribuita a Clemente di Alessandria a Mar Saba nel 1958, copiato in un libro stampato molto più tardi. La lettera cita un episodio ampliato di Markan che coinvolge un giovane cresciuto e un'istruzione privata. Dibattito riguarda l'autenticità della lettera, la sua relazione con Clemente e Marco e la possibilità di fabbricazione moderna. Il materiale è noto dalle fotografie, mentre le pagine fisiche lo sono non disponibile per la gamma necessaria di

test diretti. Né autenticità antica né falsificazione è stato universalmente dimostrato. Le affermazioni sensazionali sulla sessualità di Gesù superano ciò questa prova controversa e frammentaria può stabilire. R65 [R65]

Vangelo di Barnaba. L'opera comunemente diffusa con questo titolo viene generalmente collocata intorno al XVI secolo nell'attuale discussione specialistica, con una proposta Morisco impostazione; la sua storia linguistica e compositiva rimane dibattuta. Rielabora la vita di Gesù in a modo di affrontare le rivendicazioni islamiche. È distinto dall'epistola paleocristiana di Barnaba e da antichi riferimenti a scritti che portano il nome di Barnaba. La sua attribuzione apostolica non ne fa un testimone del I secolo. R66 [R66]

Ciò che Nag Hammadi ha cambiato I libri copti associati alla scoperta di Nag Hammadi nel 1945 trasformarono la ricerca perché molti insegnamenti precedentemente conosciuti principalmente dagli oppositori ora potrebbero essere confrontati con testi interni sopravvissuti. La collezione conserva diverse opere, non una sola Nuovo Testamento alternativo o la biblioteca di una setta sicuramente identificata. I suoi manoscritti sono principalmente del IV secolo, mentre le opere in essi tradotte potrebbero essere più antiche. Il Il Vangelo di Maria appartiene al Codice di Berlino separato, mentre il Vangelo di Giuda al Codice Tchacos; nessuno dei due dovrebbe essere descritto come il Vangelo di Nag Hammadi ritrovato. Il anche le circostanze della scoperta originale sono state ricostruite dai resoconti forniti successivamente e non sono uniformemente sicuri in ogni dettaglio. R36R46R47R51 [R36] [R46] [R47] [R51]

8. Movimenti Religiosi e Ritratti Concorrenti di Gesù (I–XV Secolo)

Per lavoro storico, movimento, scuola, chiesa, rete e comunità sono generalmente più preciso di “culto”. Alcuni movimenti sono scomparsi come istituzioni; altri sopravvissero sotto nomi diversi; alcuni sono conosciuti principalmente attraverso classificazioni ostili. A L'affermazione dell'eresiologo secondo cui un insegnante è il padre del successivo può essere un argomento relativo all'errore piuttosto che una genealogia istituzionale affidabile. Lo “gnosticismo”, in particolare, è moderno termine organizzativo applicato a diversi sistemi antichi. Temi simili non ne stabiliscono uno organizzazione mondiale o una successione segreta ininterrotta. R67R68 [R67] [R68]

Primo e secondo secolo: seguaci ebrei, missioni gentili e diverse cristologie Il primo movimento di Gerusalemme. I primi seguaci di Gesù erano ebrei. Le lettere di Paolo lo mostrano continua autorità associata a Cefa, Giacomo e Giovanni e disaccordi al riguardo Partecipazione dei gentili, comunione a tavola, circoncisione e pratica della Torah. Questi dibattiti avvenne prima che i successivi confini tra “cristianesimo” ed “ebraismo” diventassero stabili. Lo è fuorviante immaginare che Gesù fondasse una denominazione moderna già separata con il la successiva forma istituzionale completa della chiesa. È altrettanto fuorviante ridurre l’intero primo generazione a un’unica teologia recuperabile. Galati 1-3; Romani 9-11; 1 Corinzi 15

Ebioniti e Nazareni. Scrittori successivi descrivono comunità ebraiche che seguono Gesù con l'osservanza della Torah e visioni distintive di Gesù e Paolo. Alcuni accettarono un virginale concezione; altri no. Ireneo ed Eusebio non si danno perfettamente intercambiabili descrizioni, ed Epifanio scrive ancora più tardi. “Ebionite” non dovrebbe essere usato come una certezza etichetta per tutti i credenti originari di Gerusalemme, né si dovrebbe assegnare automaticamente un vangelo perduto ad ogni gruppo chiamato Nazareno. La loro importanza sta nel mostrare questa adesione a Gesù e la pratica ebraica continuata coesisteva in diverse forme. Le prove disponibili spesso proviene dagli oppositori piuttosto che dagli archivi completi sopravvissuti delle comunità. R71R21R40R41 [R71] [R21] [R40] [R41]

Cerinthus e le interpretazioni separatiste. Nella relazione di Ireneo, Cerinto distingueva il Gesù terreno dal Cristo celeste che discese al battesimo e se ne andò prima della sofferenza finale. Ciò è diverso dal dire che

Gesù non ha mai avuto un vero essere umano corpo. Pertanto non dovrebbero essere usati i termini “adozionista”, “separazionista” e “docetico”. in modo intercambiabile. Ciascuno identifica una diversa proposta di relazione tra la figura umana, agenzia divina e sofferenza. R71 [R71]

Docetismo. Questa è una categoria descrittiva per le visioni in cui si trova l'umanità o la sofferenza di Gesù sotto un certo aspetto l'apparenza, piuttosto che il nome, di una setta universalmente organizzata. L'insistenza di Ignazio sulla nascita reale, sulla sofferenza reale e sulla resurrezione corporea indica una cosa precoce controversia. Altri testi distinguono il sofferente visibile da un redentore trascendente modi diversi. La posizione precisa di un movimento deve essere letta dalla sua lingua dove possibile; la semplice accusa “docetica” può nascondere importanti differenze. R16R56R57 [R16] [R56] [R57]

Basilide e Basilideani. Basilide insegnò nell'Alessandria del II secolo, ma le ricostruzioni sono difficili perché i rapporti successivi differiscono. Ireneo attribuisce alla sua scuola un'elaborata gerarchia celeste e un racconto in cui Simone di Cirene viene crocifisso Il posto di Gesù mentre il salvatore trascendente rifugge la sofferenza. Altre descrizioni antiche non allinearsi perfettamente con questo account. È quindi più sicuro dire “rapporti di Ireneo” che presentare un unico credo basiliano incontestato. L'esistenza storica del gruppo è più solida che i dettagli di ogni insegnamento ad esso attribuito. R69 [R69]

Carpocraziani. Ireneo descrive Carpocrate e i suoi seguaci come credenti che Gesù fosse nato normalmente ma possedeva un'anima eccezionale e una conoscenza che lo liberava dall'inferiore poteri cosmici. Anche i loro oppositori li accusano di pratiche trasgressive. Tale le accuse sono la prova di una rappresentanza polemica e richiedono prima conferma essere trattati come semplici descrizioni del comportamento della comunità. Il gruppo illustra un ritratto di Gesù come liberatore esemplare attraverso la conoscenza, distinta da entrambe le cose ordinarie docetismo e poi la cristologia nicena. R70 [R70]

Marcioniti. Marcione, attivo nella metà del II secolo, distinse il creatore e legislatore associato alle Scritture d'Israele dal buon Dio rivelato attraverso Gesù. Suo le comunità svilupparono un'influente raccolta del Vangelo e di Paolo e resistettero ben oltre la sua vita. È importante sia per le rappresentazioni concorrenti di Gesù che per la storia di Gesù Scrittura cristiana. Le prove sopravvissute consistono in gran parte nelle confutazioni degli avversari e letture ricostruite, quindi le affermazioni sul suo testo esatto e sulla teologia dettagliata devono essere diverse livelli di fiducia. Il rifiuto del creatore da parte di Marcione non dovrebbe essere proiettato all'indietro Il contesto ebraico di Gesù. R72R45 [R72] [R45]

Scuole valentiniane. Valentino e gli insegnanti successivi svilupparono resoconti del divino pienezza, emanazioni, rottura e restaurazione. Gesù rivela il Padre e riunisce ciò è diventato diviso o ignorante. Le loro comunità e i loro insegnamenti erano diversi; alcuni operava all’interno di congregazioni cristiane più ampie. Il Vangelo della verità e il Vangelo di Filippo offrono prove interne da confrontare con l'attacco dettagliato di Ireneo. Ridurre questa tradizione a “Gesù era falso” manca la sua sofisticazione teologica e sacramentale. Né dovrebbero farlo tutti i testi genericamente chiamati gnostici vengono automaticamente assegnati allo stesso Valentino. R73R49R48 [R73] [R49] [R48]

Tradizioni associate a Sethian. Gli studiosi moderni raggruppano alcuni testi attorno a a mondo mitico ricorrente che coinvolge Barbelo, il prototipo umano divino, Seth, Sophia e il creatore spesso chiamava Yaldabaoth. L'Apocrifo di Giovanni è centrale in questo confronto. Alcuni testi incorporano fortemente Cristo; altri enfatizzano diverse figure rivelatrici o quadri filosofici. L'etichetta identifica una famiglia di tradizioni ricostruite testi, non un'istituzione la cui lista dei membri sopravvive. Il racconto di Ireneo è correlato la cosmologia può essere paragonata alla materia interna piuttosto che accettata come unica descrizione. R68R74R50 [R68] [R74] [R50]

Montanisti o la nuova profezia. A partire dal II secolo in Asia Minore, Montano e le profetesse Priscilla e Massimilla proclamarono discorsi ispirati e

aspettativa urgente. Le controversie riguardavano la profezia, l'autorità ecclesiastica, la disciplina e la fine. Non dovevano semplicemente essere catalogati sotto lo gnosticismo: il loro problema centrale era quello rivelazione continua nella vita cristiana. Molte delle prime prove provengono da scrittori ostili conservato da Eusebio, mentre la successiva associazione di Tertulliano con la Nuova Profezia fornisce un'altra prospettiva. Ciò è dovuto alla scomparsa del movimento come istituzione separata non rendere attendibile ogni accusa contro i suoi profeti. R75 [R75]

Terzo e IV secolo: nuovi sistemi profetici e imperiali controversia Elchasaiti. I resoconti di Ippolito e altri descrivono un battista, osservante della Torah movimento rivelatore associato ad un libro attribuito a Elchasai. È l'angelico Cristo, ripetuti lavaggi rituali e regole particolari non si adattano perfettamente alla denominazione successiva categorie. La data delle tradizioni originarie e il rapporto tra i popoli raggruppati sotto questo nome sono dibattuti. Questi rapporti sono significativi per l'ambiente religioso in con cui Mani è cresciuto, ma non è sicuro trattare come tale ogni comunità battista ebraico-cristiana Elchasaite. R76R78 [R76] [R78]

Manichei. Mani, nato nel III secolo in Mesopotamia, fondò una religione con a missione universale e una cosmologia di luce e oscurità di vasta portata. Si è presentato come apostolo in una storia di rivelazione. Gesù ha diversi ruoli nei testi manichei, compreso un rivelatore luminoso, il Gesù storico interpretato all'interno del sistema di Mani, e la luce sofferente legata al mondo. Questi ruoli non possono essere appiattiti in uno solo affermano che i manichei "adoravano lo stesso Gesù nel consueto senso cristiano". Il la religione si diffuse in più lingue e regioni prima di scomparire in gran parte come religione tradizione organizzata. I testi interni migliorano notevolmente le descrizioni di Christian e altri avversari. R78R77 [R78] [R77]

Ario e le controversie del IV secolo. Ario non insegnò semplicemente che Gesù era un insegnante umano ordinario. La controversia riguardava lo status e l'origine del preesistente Figlio in rapporto al Padre: se il Figlio apparteneva all'eterna realtà divina lo stesso senso, o è stato creato e subordinato. Il Concilio di Nicea del 325 affermava il Figlio come generato anziché creato e della stessa sostanza del Padre. Le controversie successive coinvolsero diverse posizioni e mutevoli alleanze; "Ariano" divenne un ampio e talvolta fuorviante ombrello polemico. R79R95 [R79] [R95]

Ciò che Nicea non fece. Il credo e i canoni sopravvissuti non registrano una selezione di voto Matteo, Marco, Luca e Giovanni da centinaia di libri ugualmente idonei. Quattro Vangeli l'autorità è esplicita in Ireneo molto prima del 325, mentre le discussioni sui confini del la raccolta delle Scritture continuò in seguito. Né Nicea inventò per prima l'onore divino Gesù: Paolo e Plinio attestano già una devozione molto precedente. La decisione del consiglio è stata un formulazione importante all'interno di una controversia esistente sul Padre e sul Figlio. R20R26R79R80 [R20] [R26] [R79] [R80]

Lettera festale di Atanasio 39, 367 d.C. Questo è il primo elenco sopravvissuto che contiene precisamente i ventisette libri dell'attuale Nuovo Testamento. Anche Atanasio distingue altri libri utili per l'istruzione. La sua lettera è una pietra miliare importante, non una si registra che ogni cristiano ovunque adottò una collezione identica in quel giorno. Differenze precedenti e successive, decisioni locali, uso liturgico, copiatura e teologia I conflitti appartengono tutti alla storia della formazione del canone. R81R82 [R81] [R82]

Dal quinto secolo in poi: chiese durature, non caricature estinte I concili di Costantinopoli del 381, di Efeso del 431 e di Calcedonia del 451 fanno parte del la successiva storia della definizione cristologica. Non si tratta

di nuove registrazioni di testimoni oculari Gesù. Le loro domande riguardano come esprimere divinità, umanità, personalità, incarnazione, e la salvezza coerentemente con le tradizioni ereditate. Descrivere le controversie solo come ciniche l'invenzione politica non riesce a spiegare la loro posta in gioco teologica; ignorando imperiale e il potere ecclesiastico sarebbe altrettanto incompleto.

La Chiesa d'Oriente e l'etichetta "nestoriana". Questa tradizione vivente non dovrebbe essere ridotto alla caricatura di adorare due Gesù non imparentati. Terminologia storica, Le differenze concettuali siriache e greche e le successive polemiche complicarono la controversia. Una dichiarazione comune del 1994 tra la Chiesa cattolica e la Chiesa assira del L'Oriente afferma la vera divinità e umanità in una persona pur riconoscendone la diversità espressioni tradizionali. Quella dichiarazione non cancella i disaccordi storici; esso dimostra perché un'etichetta contraddittoria ereditata è una descrizione inadeguata di un presente comunità. R84 [R84]

Chiese ortodosse orientali e teologia miafisita. copto, siriaco, armeno, Le tradizioni etiopi, eritree e ortodosse indiane continuano ancora oggi. Lo sono frequentemente etichettato erroneamente come una semplice negazione dell'umanità di Gesù. Il loro caratteristico linguaggio miafisita riguarda l'unità della realtà divina e umana del Verbo incarnato, non una sua affermazione l'umanità è scomparsa. "Monofisite", "miafisite" e "Calcedoniano" dovrebbero essere definiti in contesto invece che trattati come insulti intercambiabili. Queste sono le principali chiese continuative, non culti morti. R83 [R83]

Secoli dal VII al XV: i dissidenti medievali e i limiti della loro archivio Pauliciani. Documentati dal mondo armeno e bizantino altomedievale, questi le comunità furono attaccate da oppositori imperiali ed ecclesiastici e spesso classificate come dualista. La loro teologia e varietà interna rimangono contestate. Il 2026 di Carl Dixon la rivalutazione sfida l'immagine standard del semplice dualismo assoluto. Il le prove quindi non giustificano un diagramma sicuro che risale agli antichi gnostici dai manichei ai pauliciani, come se ciascuno trasmettesse al successivo un credo immutato. I resoconti delle loro convinzioni, della loro storia sociale e delle successive etichette devono essere districati. R85 [R85]

Bogomili. Dapprima sicuramente prominenti nella Bulgaria del X secolo, sono particolarmente conosciuti attraverso la polemica del sacerdote Cosma e successivamente i materiali bizantini. Tradizioni loro attribuiti distinguono il buon regno divino da un mondo corrotto e lo rifiutano caratteristiche importanti della pratica ecclesiale consolidata. La loro organizzazione attuale cambia tempo e le relazioni con i gruppi dissidenti vicini richiedono una ricostruzione prove non uniformi. È utile confrontare gli insegnamenti riportati su Cristo, la creazione, battesimo e istituzioni separatamente anziché assumere un unico dualismo medievale stabile religione. R86 [R86]

Catari. Documenti di eresia medievale dell'Europa occidentale, in particolare dal XII fino al XII secoli XIV, descrivono il dissenso ascetico e gli insegnamenti dualisti attribuiti a gruppi spesso chiamati Catari. Sopravvivono alcuni rituali interni e materiale teologico, insieme a archivio molto più ampio creato da oppositori e inquisitori. Gli studiosi discutono fino a che punto questo le prove dimostrano una chiesa internazionale unificata e quanto tempo dopo si unì la classificazione fenomeni locali distinti. La questione non si risolve nemmeno ripetendo ogni inquisitorio descrizione o affermare che non esistevano dissidenti. Un sondaggio Cambridge del 2025 presenta esplicitamente questo come una disputa storiografica attiva. Affermazioni sul possesso cataro di un segreto la verità storica su Gesù o una linea di sangue autenticata non trovano supporto in questo archivio. R87 [R87]

Mandei. Il mandeismo è una religione vivente con una caratteristica battesimale, sacerdotale e tradizione cosmologica, particolarmente associata storicamente al sud dell'Iraq e all'Iran e ora anche comunità della diaspora. Giovanni Battista ha un posto importante, ma mandei non sono semplicemente cristiani che hanno scelto Giovanni invece di Gesù. Le loro origini e relazioni con Gli ambienti ebrei, cristiani e altri

tardoantichi rimangono dibattuti. Testi mandei a volte ritraggono Gesù negativamente; queste sono prove della creazione di confini interreligiosi, non sono conservate memorie di testimoni oculari del I secolo. Descrizioni di outsider più vecchie come I "cristiani di San Giovanni" sono fuorvianti. R88R89 [R88] [R89]

9. Dal VII Secolo in poi: La Figura di Gesù nell'Islam

Il Corano presenta Gesù, ʿĪsā ibn Maryam, come Messia, messaggero, e una parola di Dio, nato da Maria per azione divina. Gli attribuisce segni straordinari, compresi parlare nell'infanzia, guarire, riportare in vita i morti e formare un uccello dall'argilla, costantemente con il permesso di Dio. Rifiuta di trattarlo come figlio di Dio nel cristiano senso teologico. Queste sono le prove principali della rappresentazione di Gesù nel Corano mondo religioso del VII secolo, non attestazioni documentarie del I secolo di ciascun evento. La sovrapposizione con alcuni motivi cristiani e apocrifi precedenti invita al confronto, ma Dimostrare un'esatta catena di prestiti testuali richiede qualcosa di più che osservare una somiglianza. R91R93R98 [R91] [R93] [R98]

Corano 4:157-158 nega che gli oppositori di Gesù lo abbiano ucciso o crocifisso con successo e dice che Dio lo ha risuscitato. Ha generato la frase riguardante come è apparso l'evento

interpretazione variegata. Il brano non nomina Giuda come sostituto; specifico le storie di sostituzione appartengono all'interpretazione successiva. Il resoconto islamico tradizionale differisce quindi dal quadro della crocifissione delle prime fonti cristiane, mentre Gli esegeti islamici non hanno spiegato tutti i dettagli in modo identico. All'interno di un dossier storico, ogni tradizione dovrebbe essere rappresentata accuratamente senza sostituire silenziosamente una fonte precedente con una successiva conclusione teologica. R90 [R90]

Ahmadiyya e Gesù in India. Gesù in India di Mirza Ghulam Ahmad, scritto nel 1899 e pubblicato dopo la sua morte nel 1908, sostiene che Gesù sopravvisse alla crocifissione, viaggiò verso est, e alla fine morì in Kashmir. Questa è un'interpretazione religiosa moderna distintiva e differisce sia dalla credenza cristiana tradizionale della resurrezione che da quella musulmana prevalente comprensione del destino di Gesù. La sua esistenza è storicamente dimostrabile; è proposto l'itinerario non è quindi verificato in modo indipendente. Non va confuso con l'antico Atti di Tommaso, che riguarda la missione dell'apostolo, o presentati come unanimi Visione islamica. Le leggende esoteriche e di viaggio successive richiedono le proprie fonti storiche moderne. R92R59 [R92] [R59]

10. Come Consultare questo Archivio Evitando Cumuli Probatòri Fittizi

L'archivio supporta diversi livelli di conclusione. Un manoscritto dimostra che un testo esisteva al momento della copiatura del manoscritto. Il rapporto di un autore lo dimostra, come minimo l'autore o la fonte hanno trasmesso un reclamo. Più rapporti sostanzialmente indipendenti possono farlo rafforzare una ricostruzione, ma le storie copiate non diventano indipendenti acquisendo una nuovo titolo. Un testimone ostile può essere particolarmente utile per stabilire che un movimento o convinzione era di dominio pubblico, pur rimanendo poco informata sulle sue origini.

Le prove sull'esistenza, sull'esecuzione e sui primi seguaci di Gesù non sono identiche alle prove per ogni miracolo segnalato. La prova che si credesse a un miracolo molto presto non è la stessa come dimostrazione ripetibile in modo indipendente dell'evento. Viceversa, spiegare un testo lo scopo teologico non dimostra di per sé che l'evento che descrive mai è successo. Queste distinzioni consentono un'indagine storica seria senza forzare tutti fonte in un modello di scusa o di sfatamento.

Per continuare lo studio, la sequenza più produttiva è leggere i sette generalmente accettati Lettere paoline; confrontare i quattro Vangeli fianco a fianco; esaminare Giuseppe Flavio, Plinio e Tacito nel contesto; poi leggi i testi paleocristiani e apocrifi con le loro date e storie manoscritte visibili. Il NASSCAL e-Clavis è particolarmente utile per il controllo se un presunto “Vangelo perduto” sia un'opera completa, una citazione, un testo ricostruito, oppure un moderno errore di identificazione. Il record sopravvissuto è immenso, ma è limitato in alcuni punti e sinceramente silenzioso negli altri. Conservare quei silenzi fa parte di un racconto accurato. R01R22R23R26R27R99 [R01] [R22] [R23] [R26] [R27] [R99]

CAPITOLO V

Dalla Devozione Medievale all'Epoca Contemporanea

L'Attività di Gesù dopo la Vita Terrena nelle Fonti

Lo stesso Nuovo Testamento estende l'attività di Gesù ben oltre il suo ministero terreno: apparizioni pasquali e mandati missionari; l'Ascensione al cielo; l'intercessione celeste presso il Padre; l'invio dello Spirito Santo a Pentecoste; le visioni concesse a Stefano, Paolo e Giovanni nell'Apocalisse; e l'attesa escatologica della sua seconda venuta (parusìa). Queste testimonianze sono catalogate nel registro cronologico (Atti 1-2; 7,55-56; 9; 18,9-10; 22; 23,11; Romani 8,34; Ebrei 7,25; Apocalisse 1-3). [A13]

Nel corso della storia cristiana successiva, le comunità di credenti hanno continuato a rivendicare incontri personali, rivelazioni mistiche, visioni profetiche e interventi miracolosi di Cristo. La ricerca storiografica distingue rigorosamente tra la ricostruzione della vita storica di Gesù nel I secolo e la storia successiva della devozione, della teologia e della mistica cristiana. La convinzione che Cristo continui ad agire nella storia costituisce il fulcro della fede vissuta per milioni di credenti; lo storico la registra come un fenomeno documentario e culturale imponente che ha plasmato civiltà, istituzioni caritative, ospedali, università e movimenti artistici mondiali.

Secoli XIV–XVII: Visioni Mistiche, Riforma e Presenza di Cristo

Il basso Medioevo e la prima età moderna videro una fioritura straordinaria di letteratura mistica incentrata sull'umanità sofferente di Cristo e sulla sua Passione:

• **Misticismo renano-fiammingo e inglese:** figure come Giuliana di Norwich (*Rivelazioni dell'Amore Divino*), Meister Eckhart, Caterina da Siena e Tommaso da Kempis (*L'Imitazione di Cristo*) espressero una teologia esperienziale dell'intima comunione con Gesù.

• **La Riforma protestante del XVI secolo:** Martin Lutero, Giovanni Calvino e i riformatori riaffermarono il principio *Solus Christus*, ridiscutendo radicalmente il culto dei santi, le indulgenze e il valore probatorio delle reliquie medievali alla luce della sola Scrittura (*Sola Scriptura*).

• **La Riforma cattolica e i nuovi ordini:** Teresa d'Avila, Giovanni della Croce e Ignazio di Loyola svilupparono metodi di preghiera cristocentrica ed esercizi spirituali fondati sulla meditazione analitica degli episodi evangelici.

Secoli XVIII–XIX: Nascita della Critica Storica e Nuove Rivelazioni

L'Illuminismo europeo e il XIX secolo inaugurarono la moderna ricerca storico-critica (*Quest for the Historical Jesus*):

• **La prima ricerca storica (H.S. Reimarus, D.F. Strauss, E. Renan):** per la prima volta si tentò di separare metodologicamente il «Gesù della storia» dal «Cristo della fede», analizzando i Vangeli con i medesimi canoni filologici impiegati per le fonti classiche greche e latine.

• **Nuovi movimenti religiosi e rivelazioni rivendicate:** nel medesimo periodo nacquero movimenti che affermavano nuove rivelazioni storiche di Gesù, come la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (Mormonismo, fondata da Joseph Smith nel 1830 con il *Libro di Mormon*) o il movimento Ahmadiyya fondato da Mirza Ghulam Ahmad (1889), il quale sosteneva la controversa tesi secondo cui

Gesù sarebbe sopravvissuto alla crocifissione viaggiando fino al Kashmir. Il dossier analizza tali rivendicazioni valutando l'assoluta assenza di attestazioni documentarie o archeologiche risalenti al I secolo a loro supporto. [A46]

Il XX Secolo: Metodo Storico, Scoperte Archeologiche e Reinterpretazione

Il Novecento ha rivoluzionato le basi documentarie dello studio del cristianesimo primitivo:

• **I Rotoli del Mar Morto (Qumran, 1947):** la scoperta fortuita di centinaia di manoscritti ebraici e aramaici nelle grotte vicino al Mar Morto ha dimostrato che le categorie di purità, messianismo escatologico e rinnovamento spirituale del Nuovo Testamento erano profondamente radicate nel giudaismo palestinese del Secondo Tempio.

• **La Biblioteca Copta di Nag Hammadi (1945):** il ritrovamento in Egitto di 13 codici papiracei contenenti oltre 50 testi gnostici (tra cui il celebre *Vangelo di Tommaso*, il *Vangelo di Filippo* e il *Vangelo della Verità*) ha svelato la vasta pluralità teologica del cristianesimo dei primi secoli.

• **L'Archeologia biblica scientifica:** gli scavi moderni a Cesarea Marittima (iscrizione di Pilato, 1961), a Gerusalemme (Piscina di Betzaeta, Piscina di Siloam, Ossario di Caifa) e in Galilea (Magdala, Cafarnao) hanno confermato l'estrema precisione topografica e istituzionale dei racconti evangelici.

1988–2026: Ricerche Recenti, Controversie e Stato Attuale delle Prove

Negli ultimi quattro decenni, la tecnologia scientifica applicata ai beni culturali e ai testi sacri ha compiuto balzi epocali:

• **La Sindone di Torino:** la datazione radiocarbonica AMS del 1988, che indicava un'origine medievale (1260–1390), è stata oggetto di intensi dibattiti scientifici su contaminazioni tessili, mentre nuovi studi a raggi X su singolo filo (2022) e rilievi tridimensionali microscopici continuano a mantenere aperta la questione della formazione dell'immagine corporea.

• **La Terza Ricerca sul Gesù Storico (Third Quest):** guidata da studiosi come E.P. Sanders, John P. Meier, N.T. Wright e Geza Vermes, ha ricollocato saldamente Gesù all'interno del dinamismo religioso, politico e sociale del giudaismo del suo tempo, superando vecchi pregiudizi dottrinali.

• **Digitalizzazione multispettrale e intelligenza artificiale:** il recupero di frammenti di papiro carbonizzati a Ercolano e nei depositi di Ossirinco (come P.Oxy. 5575) permette oggi di leggere strati di scrittura prima invisibili, offrendo nuove testimonianze materiali sulle prime generazioni cristiane.

Guida Pratica alla Lettura delle Fonti Primarie

Per affrontare in modo rigoroso e senza smarrirsi l'imponente corpus di documenti superstiti, si raccomanda il seguente itinerario di lettura critica:

• **Le sette lettere indiscutibili di Paolo** (1 Tessalonicesi, Galati, 1 e 2 Corinzi, Romani, Filippesi, Filemone): scritte tra il 50 e il 60 d.C., sono le fonti cronologicamente più antiche e riflettono la fede delle primissime comunità prima della distruzione di Gerusalemme.

• **I quattro Vangeli canonici** (Marco, Matteo, Luca, Giovanni): esaminati sia nella loro autonomia narrativa sia nelle relazioni sinottiche (teoria delle due fonti: Marco e fonte Q).

• **I testimoni extrabiblici del I-II secolo**: Flavio Giuseppe (*Antichità Giudaiche*), Tacito (*Annales* XV.44), Plinio il Giovane e Svetonio, che dimostrano l'impatto storico del movimento cristiano nell'Impero Romano.

• **I reperti epigrafici e archeologici**: la Pietra di Pilato, l'Ossario di Caifa, l'Editto di Nazareth e i papiri di Qumran, che forniscono l'ancoraggio materiale sul terreno.

• **La letteratura apocrifa e gnostica** (Tommaso, Maria Maddalena, Pietro): essenziale per comprendere la storia della ricezione e i dibattiti teologici del II e III secolo.

CAPITOLO VI

Sintesi Epistemologica: Ciò che le Prove Possono Stabilire

Il Nucleo Storico Certo e i Limiti della Ricostruzione Documentale

L'inferenza storiografica opera per convergenza cumulativa di indizi indipendenti:

- **Le lettere di Paolo** rivestono un'importanza primaria perché risalgono agli anni 50 d.C. (appena vent'anni dopo la morte di Gesù) e attestano contatti personali diretti con Pietro (Cefa) e Giacomo il fratello del Signore (Galati 1,18-19; 2,1-10).
- **I quattro Vangeli** costituiscono le narrazioni biografiche antiche più ampie e dettagliate, sebbene la loro relazione sinottica e le loro finalità catechetiche richiedano un costante vaglio critico.
- **Flavio Giuseppe e gli storici romani** (Tacito, Svetonio, Plinio) dimostrano incontrovertibilmente come la figura di Gesù e il movimento originato dai suoi discepoli fossero percepiti all'esterno del gruppo cristiano entro il primo secolo dalla sua morte.

Sulla base di questa convergenza plurima di testimoni, la storiografia accerta come fatti storici solidi e indiscutibili:

- L'esistenza storica reale di Gesù di Nazareth nell'Israele del I secolo sotto il principato di Augusto e Tiberio;
- Il battesimo ricevuto nel fiume Giordano ad opera del profeta Giovanni Battista;
- L'insegnamento pubblico in parabole incentrato sull'annuncio del Regno di Dio, accompagnato da una fama ampiamente attestata di taumaturgo ed esorcista;
- La scelta di una cerchia ristretta di dodici apostoli a simboleggiare la restaurazione escatologica delle tribù d'Israele;
- L'ingresso finale a Gerusalemme durante la festività di Pasqua, l'incidente nel cortile del Tempio con il rovesciamento dei banchi dei cambiavalute;
- L'arresto notturno, l'interrogatorio davanti al sinedrio giudaico e la formale condanna a morte emessa dal prefetto romano Ponzio Pilato con l'accusa di essersi proclamato «Re dei Giudei»;
- L'esecuzione capitale pubblica mediante crocifissione romana sulla collina del Golgota;
- La subitanea nascita della fede dei suoi discepoli nella sua Risurrezione corporale e l'espansione missionaria fulminea della Chiesa apostolica.

La Risurrezione: Argomentazione Storica e Passaggi Aperti

La Risurrezione rappresenta l'evento centrale del Nuovo Testamento e, al contempo, il punto di massima tensione tra storiografia ed ermeneutica filosofico-teologica. Sul piano puramente storiografico ed empirico, lo storico accerta tre fatti documentali precoci:

- **Il sepolcro vuoto:** attestato indipendentemente dalla tradizione di Marco (16,1-8) e da Giovanni (20,1-10), corroborato indirettamente dal fatto che le autorità giudaiche contrastarono il messaggio cristiano affermando che i discepoli avevano rubato il corpo (Matteo 28,11-15; Giustino Martire, *Dialogo con Trifone* 108), presupponendo così che il sepolcro fosse effettivamente privo della salma.

• **Le apparizioni corporali ai discepoli:** catalogate nella formula di fede pre-paolina citata in 1 Corinzi 15,3-8 (risalente agli anni 33–35 d.C., pochissimi anni dopo la crocifissione): apparizione a Cefa, ai Dodici, a oltre 500 fratelli in una sola volta, a Giacomo e infine a Paolo sulla via di Damasco.

• **La trasformazione psicologica e comunitaria radicale:** un gruppo di discepoli galilei fuggiti e disperati per la catastrofe della crocifissione del loro maestro si trasformò all'improvviso in testimoni intrepidi pronti a subire il martirio cruento (Pietro, Paolo, Giacomo) pur di proclamare che Gesù era vivo e regnava alla destra di Dio.

Lo storico laico o secolare può descrivere con precisione l'esistenza storica di queste testimonianze e la loro origine immediata; il passaggio dall'esperienza soggettiva documentata all'accettazione della risurrezione come evento ontologico soprannaturale compiuto da Dio oltrepassa per definizione i limiti metodologici della storiografia empirica e appartiene alla dimensione della fede filosofica e teologica.

Le Prove Archeologiche ed Epigrafiche Reperto per Reperto

L'archeologia del Vicino Oriente non dimostra la divinità di Gesù, ma offre un'incomparabile conferma materiale dell'ambiente storico e dei personaggi menzionati nei Vangeli:

• **L'Iscrizione di Ponzio Pilato a Cesarea Marittima (1961):** una lastra di pietra calcarea recante l'epigrafe dedicatoria ufficiale *[DIS AUGUSTI]S TIBERIEUM / [PONTI]US PILATUS / [PRAEF]ECTUS IUDA[EAE].* È l'unico documento epigrafico contemporaneo superstite che cita il prefetto romano che condannò a morte Gesù.

• **L'Ossario di Caifa a Gerusalemme (1990):** una cassa sepolcrale riccamente decorata risalente al I secolo recante l'iscrizione aramaica *Yehosef bar Qayafa* (Giuseppe figlio di Caifa), identificato con il Sommo Sacerdote in carica durante il processo evangelico.

• **L'Ossario di Giacomo (2002):** ossario giudaico in calcare con l'iscrizione *Ya'akov bar Yosef akhui diYeshua* («Giacomo, figlio di Giuseppe, fratello di Gesù»); dopo un lungo contenzioso giudiziario e perizie geologiche sulla patina, la sua autenticità archeologica è ritenuta altamente probabile da eminenti epigrafisti.

• **L'Editto di Nazareth (iscrizione imperiale del I secolo):** rescritto di Cesare che punisce con la pena capitale la violazione e il furto di salme dai sepolcri, riflettendo le tensioni provocate in Palestina dalla proclamazione della tomba vuota di Gesù.

• **Il Mosaico Paleocristiano di Megiddo (III secolo):** con la celebre iscrizione in greco *Akeptous he philotheos prosekeniken ten trapezan Theo Iesou Christo mnemosynon* («La devota a Dio Akeptous ha offerto questa tavola in memoria di Dio Gesù Cristo»), attestazione materiale precocissima del culto a Cristo come Dio prima di Costantino.

Reliquie Fisiche e Analisi Scientifiche di Laboratorio

L'analisi scientifica moderna sulle reliquie associate a Cristo (la Sacra Sindone di Torino, il Sudario di Oviedo, la Sacra Tunica di Argenteuil) ha prodotto una mole documentaria immensa:

• Le tracce ematiche sulla Sindone appartengono a sangue umano maschile di gruppo AB con DNA degradato compatibile con traumi violenti e flagellazione da *flagrum* romano;

• La compatibilità geometrica e palinologica (pollini tipici dell'area gerosolimitana) tra la Sindone e il Sudario di Oviedo attesta una storia materiale comune antichissima;

• La scienza contemporanea non è tuttora in grado di replicare in laboratorio tutte le caratteristiche fisiche e chimiche dell'immagine sindonica (ossidazione sub-micrometrica superficiale delle sole fibrille di lino senza pigmenti o coloranti); tuttavia, la comunità storiografica mantiene il dovere della prudenza critica, distinguendo tra evidenza scientifica accertata e deduzione devozionale.

Profezie Messianiche, Statistica e Criteri di Verifica Rigorosa

Nel dibattito apologetico popolare si citano frequentemente calcoli di probabilità statistica (ad esempio, le opere di Peter Stoner sul compimento di decine di profezie da parte di un singolo uomo). Il metodo storico-critico rileva che tali calcoli presuppongono una lettura atomistica e puramente predittiva dei testi dell'Antico Testamento, mentre la teologia biblica antica operava secondo modelli di tipologia, rilettura escatologica e compimento spirituale (*sensus plenior*). La forza probatoria della profezia biblica risiede nella mirabile coerenza teologica del disegno divino dell'Alleanza, non in algoritmi matematici sovrapposti ai testi.

Le Questioni Aperte che i Documenti Non Possono Dirimere

L'onestà scientifica impone di riconoscere i limiti invalicabili imposti dalle fonti pervenute:

• Non conosciamo l'aspetto fisico reale di Gesù né l'esatta fisionomia del suo volto;

• La data esatta di nascita (tra il 6 e il 4 a.C.) e il giorno preciso della morte (14 o 15 di Nisan, 7 aprile del 30 d.C. o 3 aprile del 33 d.C.) rimangono oggetto di legittimo dibattito astronomico e calendariale;

• Gli anni dell'infanzia e della giovinezza a Nazareth rimangono avvolti nel silenzio storico delle fonti;

• La durata precisa del ministero pubblico (un anno secondo la sequenza sinottica, tre anni secondo le menzioni delle Pasque in Giovanni) non può essere armonizzata in modo rigido e definitivo.

Questi limiti non indeboliscono affatto la solidità del ritratto complessivo: al contrario, confermano l'autenticità di una tradizione che non ha inventato risposte fittizie per colmare ogni curiosità biografica, concentrandosi unicamente sul messaggio salvifico e sulla testimonianza storicamente fondata del Risorto.

CAPITOLO VII

Fonti Storiografiche e Bibliografia Ragionata (238 Referenze)

Questo registro comprende tutte le 238 referenze critiche utilizzate nel Research Dossier. Alcune voci rimandano al medesimo corpus documentale poiché capitoli differenti del dossier interrogano la fonte sotto profili filologici, cronologici o archeologici distinti. I riferimenti ai versetti biblici nel testo costituiscono ulteriori attestazioni primarie dirette.

Ogni scheda distingue rigorosamente tra manoscritti ed edizioni critiche primarie, studi accademici peer-reviewed, cataloghi museali o epigrafici e documenti magisteriali, esplicitando la portata probatoria e i limiti metodologici di ciascuna testimonianza.

Fonti Antiche Extra-Bibliche e Movimenti Religiosi

R01 **Bruce W. Longenecker, “What Do We Find in Paul’s Letters?” in The New Cambridge Companion to St. Paul (2020)**
Sette lettere paoline generalmente accettate; corrispondenza, paternità, uso storico degli Atti.
Tipologia: Capitolo in volume accademico; abstract e testo indicizzato | **Fonte aperta:** www.cambridge.org

R02 **Margaret M. Mitchell, “The Life and Letters of Paul,” The Cambridge Companion to the New Testament (2021), 73-92**
Lettere paoline sotto i regni di Claudio e Nerone; cronologia storica e testimonianze.
Tipologia: Capitolo in volume accademico; testo indicizzato | **Fonte aperta:** www.cambridge.org

R03 **Bible Odyssey / Society of Biblical Literature, “Authorship”**
Paternità e attribuzione del Vangelo; limiti dell'identificazione dei nomi tradizionali con la composizione.
Tipologia: Rassegna accademica divulgativa; testo indicizzato | **Fonte aperta:** www.bibleodyssey.org

R04 **Bible Odyssey / Society of Biblical Literature, “Gospel Dates”**
Cronologia approssimativa dei Vangeli; Marco intorno alla guerra giudaica, Matteo e Luca successivamente.
Tipologia: Rassegna accademica divulgativa; testo indicizzato | **Fonte aperta:** www.bibleodyssey.org

R05 **Bible Odyssey / Society of Biblical Literature, “Did the Authors of the Canonical Gospels Know Each Other?”**
Dipendenza letteraria sinottica, priorità di Marco, alternative Q e Farrer.
Tipologia: Rassegna accademica divulgativa; testo indicizzato | **Fonte aperta:** www.bibleodyssey.org

R06 **Dale B. Martin, Open Yale Courses, Introduction to the New Testament, Lecture 11**
Narrazione, dialogo, teologia distintiva giovannea e questioni critiche sulle fonti.
Tipologia: Trascrizione di conferenza o lezione universitaria | **Fonte aperta:** oyc.yale.edu

R07 **Dale B. Martin, Open Yale Courses, Introduction to the New Testament, Lecture 13**
Metodo del Gesù storico, separazione tra presentazione narrativa e ricostruzione storica.
Tipologia: Trascrizione di conferenza o lezione universitaria | **Fonte aperta:** oyc.yale.edu

R08 **University of Manchester Library, Greek P 457 / P52 catalogue**
Frammento di Giovanni 18; datazione originale 100-150 e catalogo attuale che riporta ricerche più vicine al 200 d.C.
Tipologia: Catalogo manoscritto dell'istituzione conservatrice | **Fonte aperta:** www.digitalcollections.manchester.ac.uk

R09 **University of Michigan, The Epistles of Paul / P46**
Collezione di manoscritti paolini antichi e loro contenuto sopravvissuto.
Tipologia: Esposizione digitale museale / istituzionale | **Fonte aperta:** quod.lib.umich.edu

R10 **Brent Nongbri, "Reconsidering the Place of Papyrus Bodmer XIV-XV (P75) in the Textual Criticism of the New Testament," JBL 135 (2016), 405-437**
Problemi con datazioni paleografiche ristrette; codicologia e date possibili più ampie per P75.
Tipologia: Articolo di ricerca peer-reviewed; copia d'autore | **Fonte aperta:** brentnongbri.com

R11 **Codex Sinaiticus Project, "Contents"**
Nuovo Testamento completo con Barnaba ed Erma; contenuti e storia del manoscritto.
Tipologia: Progetto internazionale di digitalizzazione manoscritti | **Fonte aperta:** www.codexsinaiticus.org

R12 **Peter M. Head, "A Case Against the Longer Ending of Mark," Text & Canon Institute**
Manoscritto e prove interne riguardanti Marco 16:9-20; argomento accademico per un'aggiunta successiva.
Tipologia: Critica testuale specialistica in contesto istituzionale | **Fonte aperta:** textandcanon.org

R13 **Marco 16, testo NIV con nota testuale**
Nota di traduzione pubblica che importanti testimonianze antiche omettono Marco 16:9-20.
Tipologia: Testo biblico primario con apparato critico-editoriale | **Fonte aperta:** www.biblegateway.com | Testo integrale in archivio ➔

R14 **Didaché, edizione critica e traduzione**
Due Vie, battesimo, preghiera, pasti, profeti e aspettative escatologiche.
Tipologia: Testo primario antico; edizione critica di riferimento | **Fonte aperta:** www.newadvent.org | Testo integrale in archivio ➔

R15 **Prima Lettera di Clemente Romano, traduzione critica**
Lettera della chiesa romana antica; tradizioni su Gesù, umiltà, resurrezione, Pietro e Paolo.
Tipologia: Testo primario antico; edizione critica di riferimento | **Fonte aperta:** www.newadvent.org | Testo integrale in archivio ➔

R16 **Ignazio, Lettera agli Smirnesi**
Insistenza sulla nascita reale, sofferenza e resurrezione corporea; argomento anti-docetico.
Tipologia: Testo primario antico; edizione critica di riferimento | **Fonte aperta:** www.newadvent.org | Testo integrale in archivio ➔

R17 **Frammenti di Papia**
Tradizioni logia di Marco/Pietro e Matteo; testimonianza orale mediata; variante di Giuda e tradizioni millenarie.
Tipologia: Frammenti primari antichi conservati in citazioni successive | **Fonte aperta:** www.newadvent.org | Testo integrale in archivio ➔

R18 **Eusebio, Storia Ecclesiastica, Libro IV**
Quadrato, Aristide, Taziano e i primi scrittori cristiani conservati dalla storiografia successiva.
Tipologia: Testo primario antico che cita fonti storiche anteriori | **Fonte aperta:** www.newadvent.org | Testo integrale in archivio ➔

R19 **Giustino Martire, Prima Apologia**
Memorie degli apostoli nel culto, tradizioni antiche su Gesù, appelli ai registri di Pilato.
Tipologia: Testo primario antico; edizione critica di riferimento | **Fonte aperta:** www.newadvent.org | Testo integrale in archivio ➔

R20 **Ireneo, Contro le eresie III.11**
Difesa dei quattro Vangeli intorno al 180 d.C., molto prima di Nicea.

Tipologia: Testo primario antico; edizione critica di riferimento | **Fonte aperta:** www.newadvent.org | Testo integrale in archivio ➔

R21 Eusebio di Cesarea, Storia Ecclesiastica, Libro III
Scritti accettati e contestati; Papia; descrizioni di seguaci giudei di Gesù.
Tipologia: Testo primario antico che cita fonti storiche anteriori | **Fonte aperta:** www.newadvent.org | Testo integrale in archivio ➔

R22 Flavio Giuseppe, Antichità Giudaiche, Libro XVIII
Testimonium Flavianum in 18.63-64; Giovanni Battista e contesto politico romano.
Tipologia: Testo primario antico; edizione accademica University of Chicago | **Fonte aperta:** penelope.uchicago.edu | Testo integrale in archivio ➔

R23 Flavio Giuseppe, Antichità Giudaiche, Libro XX
Giacomo, fratello di Gesù chiamato Cristo, e Anano in 20.200.
Tipologia: Testo primario antico; edizione accademica University of Chicago | **Fonte aperta:** penelope.uchicago.edu | Testo integrale in archivio ➔

R24 T. C. Schmidt, Josephus and Jesus: New Evidence for the One Called Christ (Oxford University Press, 2025)
Recente difesa sostanziale di una maggiore autenticità del Testimonium; dibattito vivo piuttosto che prove consolidate.
Tipologia: Monografia accademica con introduzione e indice | **Fonte aperta:** academic.oup.com · academic.oup.com

R25 Gorgias Encyclopedic Dictionary of the Syriac Heritage, “Mara bar Serapion, Letter of”
Re saggio senza nome; datazione incerta con proposte dal I al IV secolo; contesto retorico.
Tipologia: Referenza scientifica specialistica | **Fonte aperta:** gedsh.bethmardutho.org | Testo integrale in archivio ➔

R26 Plinio il Giovane e Traiano, Lettere 10.96-97
Amministrazione romana, culto cristiano di Cristo, pasti ed etica, interrogatorio, la risposta di Traiano.
Tipologia: Testo primario antico; traduzione accademica universitaria | **Fonte aperta:** faculty.georgetown.edu | Testo integrale in archivio ➔

R27 Tacito, Annali 15.44
Cristo giustiziato sotto Tiberio e Pilato; il trattamento riservato da Nerone ai cristiani; fonte non identificata da Tacito.
Tipologia: Testo primario antico; edizione accademica University of Chicago | **Fonte aperta:** penelope.uchicago.edu | Testo integrale in archivio ➔

R28 Svetonio, Claudio 25
Disordini associati a Cresto; identificazione ambigua.
Tipologia: Testo primario dell'antichità | **Fonte aperta:** lexundria.com | Testo integrale in archivio ➔

R29 Luciano di Samosata, La morte di Peregrino, estratti
Rappresentazione satirica dei cristiani e di una figura crocifissa in Palestina.
Tipologia: Testo primario antico con traduzione a fronte | **Fonte aperta:** earlychurchtexts.com

R30 Origene, Contro Celso, Libro I
Le accuse di Celso di nascita illegittima, Panthera e magia egiziana furono preservate nella confutazione cristiana.
Tipologia: Testo primario antico che preserva frammenti di avversari | **Fonte aperta:** www.newadvent.org | Testo integrale in archivio ➔

R31 Giulio Africano, Opere superstiti
Trasmissione indiretta di Tallo e Flegone; argomento sull'eclissi e la Pasqua.

Tipologia: Frammenti antichi trasmessi da autori successivi | **Fonte aperta:** www.newadvent.org | Testo integrale in archivio ➔

R32 **N. P. L. Allen, "Thallus and Phlegon: Solar Eclipse in Jerusalem c. 33 CE?", Akroterion 63 (2018), 73-93**
Problemi di identificazione, datazione e ricostruzione delle testimonianze perdute del Tallo.
Tipologia: Analisi storica peer-reviewed; approccio metodologico scettico | **Fonte aperta:** akroterion.journals.ac.za | Testo integrale in archivio ➔

R33 **Steinsaltz Center, "Sanhedrin 43a-b: An Announcement Before Execution"**
Tradizione talmudica dell'esecuzione, quaranta giorni di preavviso, discepoli, censura e difficoltà interpretativa.
Tipologia: Testo primario giudaico con traduzione e commento rabbinico | **Fonte aperta:** steinsaltz.org | Testo integrale in archivio ➔

R34 **Princeton University, Toledot Yeshu project**
Radici tardoantiche, versioni medievali, Agobardo, molteplicità testuale e polemiche ebraico-cristiane.
Tipologia: Edizione critica universitaria | **Fonte aperta:** judaic.princeton.edu

R35 **Toledot Yeshu, edizione critica (Mohr Siebeck)**
Più di cento testimonianze in ebraico/aramaico e tradizioni in altre lingue.
Tipologia: Edizione critica accademica curata dall'editore scientifico | **Fonte aperta:** cdn.mohrsiebeck.com

R36 **Christopher W. Skinner, NASSCAL e-Clavis, "Gospel of Thomas"**
114 detti; testimonianze greche e copte; dibattiti su datazione e dipendenze.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com | Testo integrale in archivio ➔

R37 **Lorne R. Zelyck, NASSCAL e-Clavis, "Egerton Gospel"**
Episodi frammentari, evidenza manoscritta, relazioni giovannee/sinottiche.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com | Testo integrale in archivio ➔

R38 **Tony Burke, NASSCAL e-Clavis, "Papyrus Oxyrhynchus 5575"**
Pubblicazione 2023; proposta paleografica del II secolo; paralleli con Matteo/Luca/Tommaso.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com | Testo integrale in archivio ➔

R39 **Thomas A. Wayment, NASSCAL e-Clavis, "Papyrus Oxyrhynchus 840"**
Frammento di pergamena, controversia sulla purezza, formato miniaturizzato e datazione.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R40 **David B. Sloan e Michael J. Kok, NASSCAL e-Clavis, "Gospel of the Hebrews"**
Frammenti patristici e difficoltà nell'assegnare materiale del Vangelo giudeo-cristiano.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico (aggiornato al 2026) | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R41 **Michael J. Kok, NASSCAL e-Clavis, "Vangelo degli Ebioniti"**
Titolo moderno, citazioni di Epifanio, armonizzazione sinottica greca e motivi distintivi.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R42 **Mark G. Bilby, NASSCAL e-Clavis, "Vangelo di Pietro"**
Manoscritto di Akhmim, espansione della passione e resurrezione, questioni di identificazione e interpretazione.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico indicizzato | **Fonte aperta:** www.nasscal.com | Testo integrale in archivio ➔

R43 **Eric M. Vanden Eykel, NASSCAL e-Clavis, "Protovangelo di Giacomo"**
Opera del II secolo sull'infanzia, genitori ed educazione di Maria e Giuseppe, tradizioni sulla nascita e la verginità; manoscritti.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com | Testo integrale in archivio ➔

R44 **Tony Burke, NASSCAL e-Clavis, "Vangelo dell'Infanzia di Tommaso"**
Prodigi dell'infanzia, varianti testuali, età dai cinque ai dodici anni; distinto dal Vangelo di Tommaso.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com | Testo integrale in archivio ➔

R45 **Mark G. Bilby e Markus Vinzent, NASSCAL e-Clavis, "Vangelo di Marcione"**
Vangelo perduto ricostruito dalle critiche degli avversari; relazione con Luca; ipotesi contrastanti sulla priorità.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico (ricostruzione critica discussa) | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R46 **Judith Hartenstein, NASSCAL e-Clavis, "Vangelo di Maria"**
Codice di Berlino incompleto e frammenti greci; rivelazione, ascesa e disputa sull'autorità.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com | Testo integrale in archivio ➔

R47 **David Brakke, NASSCAL e-Clavis, "Vangelo di Giuda"**
Contesto del II secolo, Codice Tchacos, rappresentazione complessa di Giuda e critica al sacrificio.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico indicizzato | **Fonte aperta:** www.nasscal.com | Testo integrale in archivio ➔

R48 **Emily Lafleche, NASSCAL e-Clavis, "Vangelo di Filippo"**
Raccolta sacramentale valentiniana, datazione, manoscritto, Maria e immagini nuziali.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico (aggiornato a metà 2026) | **Fonte aperta:** www.nasscal.com | Testo integrale in archivio ➔

R49 **Vangelo della Verità, traduzione di Harold W. Attridge e George W. MacRae**
Meditazione teologica sull'ignoranza, la rivelazione e il Padre; non una biografia cronologica.
Tipologia: Testo primario tradotto da specialisti accademici | **Fonte aperta:** www.gnosis.org | Testo integrale in archivio ➔

R50 **NASSCAL e-Clavis, "Apocrifo di Giovanni"**
Testimonianze coptiche multiple e recensioni; manoscritto e bibliografia di ricerca.
Tipologia: Catalogo bibliografico accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R51 **Brill, Coptic Gnostic Library Online**
Corpus critico di Nag Hammadi e opere correlate, inclusi dialoghi di rivelazione e diverse tradizioni.
Tipologia: Corpus critico accademico di testi e traduzioni | **Fonte aperta:** scholarlyeditions.brill.com

R52 **Warren Campbell, NASSCAL e-Clavis, "Epistola degli Apostoli"**
Dialogo di rivelazione, insegnamento anti-Cerinto/Simone, salvezza incarnata, testimonianze multilingue.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R53 **Julia D. Lindenlaub, NASSCAL e-Clavis, "Apocrifo di Giacomo"**
Istruzioni segrete a Giacomo e Pietro; cornice epistolare, sofferenza e pienezza, testimonianza copta.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com | Testo integrale in archivio ➔

R54 **Sofia di Gesù Cristo, traduzione accademica**
Dialogo post-risurrezione e relazione con precedenti discorsi rivelatori.
Tipologia: Testo primario tradotto da specialisti accademici | **Fonte aperta:** www.gnosis.org

R55 **NASSCAL e-Clavis, "Epistola di Pietro a Filippo"**
Due testimonianze coptiche, rivelazione apostolica, carenza e missione.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico indicizzato | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R56 **Apocalisse Copta di Pietro, traduzione accademica**
Distinzione rivelatoria tra il Salvatore vivente e la figura visibile della sofferenza.
Tipologia: Testo primario tradotto da specialisti accademici | **Fonte aperta:** www.gnosis.org

R57 **Secondo Trattato del Grande Seth, traduzione di Roger A. Bullard e Joseph A. Gibbons**
Oratore celeste e reinterpretazione dello spettacolo della crocifissione.
Tipologia: Testo primario tradotto da specialisti accademici | **Fonte aperta:** www.gnosis.org

R58 **Ciara Mulcahy, NASSCAL e-Clavis, "Atti di Giovanni"**
Gesù polimorfo, inno/danza, croce di luce, trasmissione complessa.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico (aggiornato al 2026) | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R59 **Jonathan Henry, NASSCAL e-Clavis, "Atti di Tommaso"**
Missione di Tommaso, apparizioni di Gesù, ascetismo, avventure regali e Inno della Perla.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R60 **Caroline Crews, NASSCAL e-Clavis, "Pistis Sophia"**
Rivelazioni post-risurrezione composite, ambientazione undicennale, Sofia, Maria, Codice Askew.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R61 **Éric Crégheur, NASSCAL e-Clavis, "Books of Jeu"**
Tre scritti correlati, proposte di composizione tra la fine del III e il IV secolo, Codice di Bruce, diagrammi rituali.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R62 **Stephen C. E. Hopkins, NASSCAL e-Clavis, "Atti di Pilato (Vangelo di Nicodemo)"**
Tradizione ampliata del processo, testimoni e discesa; opera letteraria tardoantica piuttosto che documento romano autenticato.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R63 **Eusebio, Storia Ecclesiastica, Libro I**
Corrispondenza di Abgar e storia delle origini di Edessa, rivendicata come materiale d'archivio siriaco.
Tipologia: Testo primario antico che riporta tradizioni anteriori | **Fonte aperta:** www.newadvent.org

R64 **Brandon W. Hawk, NASSCAL e-Clavis, "Vangelo dello Pseudo-Matteo"**
Adattamento latino di Maria e dell'infanzia, viaggio in Egitto, animali, palma e idoli.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R65 **Michael J. Kok, NASSCAL e-Clavis, "Vangelo Segreto di Marco"**
Il ritrovamento di Smith del 1958, attribuito alla lettera di Clemente, alle circostanze del manoscritto e al dibattito sull'autenticità.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R66 **Lilian Al-Assadi Al-Radi e Tony Burke, NASSCAL e-Clavis, "Vangelo di Barnaba"**
Proposte compositive e di ambientazione moresca di circa cinquecento; distinto dalla Lettera di Barnaba.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R67 **Encyclopaedia Iranica, "Gnosticismo"**
Terminologia comparata e temi cosmologici; cautela contro l'appiattimento di tradizioni diverse.
Tipologia: Riferimento accademico indicizzato | **Fonte aperta:** www.iranicaonline.org

R68 **Università di Würzburg, progetto Papiri Magici Copti, "Gnosticismo Sethiano e Testi Magici"**
Famiglie testuali sethiane, cronologia, figure mitiche e relazione con il cristianesimo.
Tipologia: Progetto di ricerca scientifica universitario | **Fonte aperta:** www.coptic-magic.phil.uni-wuerzburg.de

R69 **Ireneo, Contro le Eresie I.24**
Racconto dell'avversario di Saturnino e Basilide, gerarchia celeste e sostituzione alla crocifissione.
Tipologia: Polemica primaria antica con tesi esplicitamente attribuite | **Fonte aperta:** www.newadvent.org

R70 **Ireneo, Contro le Eresies I.25**
Racconto dell'avversario su Carpocrate, l'anima e la conoscenza di Gesù, accuse contro i seguaci.
Tipologia: Polemica primaria antica con tesi esplicitamente attribuite | **Fonte aperta:** www.newadvent.org

R71 **Ireneo, Contro le Eresie I.26**
La distinzione Gesù/Cristo di Cerinto; pratiche ebionite e rifiuto di Paolo nella descrizione dell'avversario.
Tipologia: Polemica primaria antica con tesi esplicitamente attribuite | **Fonte aperta:** www.newadvent.org

R72 **Ireneo, Contro le Eresie I.27**
Cerdo, Marcione, distinzione tra creatore/Dio buono e accuse di modifica testuale.
Tipologia: Trattato polemico primario dell'antichità | **Fonte aperta:** www.newadvent.org

R73 **Ireneo, Contro le Eresie I.1**
Eoni valentiniani, pienezza divina e sistema cosmologico descritti dall'avversario.
Tipologia: Trattato polemico primario dell'antichità | **Fonte aperta:** www.newadvent.org

R74 **Ireneo, Contro le Eresie I.29**
Cosmologia associata a Barbelo, comparabile con testi interni recuperati successivamente.
Tipologia: Trattato polemico primario dell'antichità | **Fonte aperta:** www.newadvent.org

R75 **Eusebio, Storia Ecclesiastica, Libro V**
Montano, Priscilla, Massimilla e fonti anti-Nuova Profezia.
Tipologia: Testo primario antico con polemiche dottrinali coeve | **Fonte aperta:** www.newadvent.org

R76 **Ippolito, Confutazione di tutte le Eresie, Libro IX**
Tradizioni battesimali e rivelatorie associate a Elchasai nella testimonianza ostile.
Tipologia: Trattato polemico primario dell'antichità | **Fonte aperta:** www.newadvent.org

R77 **Werner Sundermann, Encyclopaedia Iranica, "Cristianesimo V: Cristo nel Manicheismo"**
Molteplici ruoli di Gesù nella teologia manichea, rivelatore luminoso e luce sofferente.
Tipologia: Referenza scientifica specialistica | **Fonte aperta:** www.iranicaonline.org

R78 **Encyclopaedia Iranica, "Mani"**
Vita di Mani nel III secolo, missione rivelatoria e contesto religioso.
Tipologia: Referenza scientifica specialistica | **Fonte aperta:** www.iranicaonline.org

R79 **Cristianesimo del IV secolo, "Nicea (325): Canoni"**
Canoni conciliari sopravvissuti; l'ambito delle decisioni non include la selezione dei libri del Nuovo Testamento.
Tipologia: Collezione di fonti primarie associata a istituto universitario | **Fonte aperta:** www.fourthcentury.com

R80 **Text & Canon Institute, "Il Concilio di Nicea e il Canone Biblico"**
Correzione del mito della selezione del canone di Nicea e liste di libri divergenti successive.
Tipologia: Discussione storica specialistica in ambito istituzionale | **Fonte aperta:** textandcanon.org

R81 **Atanasio, Lettera Festale 39 (367), elenco dei ventisette libri del Nuovo Testamento e distinzione dalla lettura didattica**
Primo elenco attestato dei ventisette libri del Nuovo Testamento, con indicazione della loro autorità canonica distinta da altri testi edificanti.
Tipologia: Testo primario dell'antichità | **Fonte aperta:** www.newadvent.org

R82 **David Brakke, "Canon Formation and Social Conflict in Fourth-Century Egypt," Harvard Theological Review**
L'elenco di Atanasio come il primo elenco esatto di ventisette libri esistente e il suo contesto sociale.
Tipologia: Articolo scientifico peer-reviewed; abstract indicizzato | **Fonte aperta:** www.cambridge.org

R83 **Consiglio Mondiale delle Chiese, “Chiese Ortodosse Orientali”**
Panoramica sulle Chiese ortodosse orientali contemporanee e correzione della caricatura monofisita spesso associata alla loro cristologia.
Tipologia: Profilo istituzionale storico di comunione ecclesiale | **Fonte aperta:** www.oikoumene.org

R84 **Dichiarazione Cristologica Comune tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Assira d'Oriente, 11 novembre 1994**
Affermazione condivisa della vera divinità/umanità e di una persona; distinte espressioni tradizionali.
Tipologia: Dichiarazione ecumenica interecclesiale congiunta | **Fonte aperta:** www.vatican.va | Testo integrale in archivio ➔

R85 **Carl Dixon, Paulician Dualism Revisited, Journal of Ecclesiastical History 77.1 (2026), 1-25; first published online 2 May 2025**
Rivalutazione che sfida la classificazione standard dei Pauliciani come dualisti assoluti.
Tipologia: Ricerca storiografica peer-reviewed | **Fonte aperta:** www.cambridge.org

R86 **Andrew P. Roach, “Bogomils,” The Cambridge Companion to Christian Heresy (2025), 276-300**
Attestazione bulgara del X secolo, Cosma, fonti limitate e polemiche.
Tipologia: Rassegna storiografica accademica; abstract indicizzato | **Fonte aperta:** www.cambridge.org

R87 **“Cathars,” The Cambridge Companion to Christian Heresy (2025)**
Dibattito attivo sulle istituzioni catare unificate e sull’uso da parte degli storici delle classificazioni inquisitoriali.
Tipologia: Indagine storiografica accademica; testo indicizzato | **Fonte aperta:** www.cambridge.org

R88 **Encyclopaedia Iranica, “Mandaeani I: Storia”**
Origini storiche mandee, etichettatura cristiana esterna fuorviante e tradizione continua.
Tipologia: Referenza scientifica specialistica | **Fonte aperta:** www.iranicaonline.org

R89 **Encyclopaedia Iranica, “Mandaeani II: La Religione Mandaea”**
Tradizioni del Ginza e di Giovanni, religione battesimale e rappresentazioni polemiche di Gesù.
Tipologia: Referenza scientifica specialistica | **Fonte aperta:** www.iranicaonline.org

R90 **Corano 4:157-158**
Negazione coranica dell'uccisione/crocifissione di Gesù da parte degli oppositori e affermazione che Dio lo ha innalzato.
Tipologia: Testo religioso primario con traduzioni comparative | **Fonte aperta:** quran.com | Testo integrale in archivio ➔

R91 **Corano 19:16-36**
Maria, concezione/nascita straordinaria, discorso infantile, status profetico di Gesù.
Tipologia: Testo religioso primario con traduzioni comparative | **Fonte aperta:** quran.com | Testo integrale in archivio ➔

R92 **Mirza Ghulam Ahmad, Gesù in India, edizione ufficiale Ahmadiyya**
Argomentazione moderna sulla sopravvivenza di Gesù e il Kashmir; scritta nel 1899, pubblicata postuma nel 1908; evidenza primaria della credenza Ahmadiyya.
Tipologia: Documento confessionale primario; fonte interna non indipendente | **Fonte aperta:** files.alislam.cloud

R93 **Corano 5:110**
Discorso infantile di Gesù, uccello di argilla, guarigioni e risurrezione dei morti per permesso divino.
Tipologia: Testo religioso primario con traduzione | **Fonte aperta:** quran.com | Testo integrale in archivio ➔

R94 **Cambry Pardee, NASSCAL e-Clavis, “Apocalisse di Pietro”**
Apocalisse greca/etiopica del II secolo, giudizio, manoscritti; distinta dall'apocalisse copta.

Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R95 **Catechismo della Chiesa Cattolica, Articolo 3, paragrafi 464-469**
Esposizione cattolica primaria su Nicea, Ario, incarnazione e distinzioni dei concili successivi.
Tipologia: Documento dottrinale ecclesiastico ufficiale dell'era contemporanea | **Fonte aperta:** www.vatican.va | Testo integrale in archivio ➔

R96 **Nota testuale NET Bible, Giovanni 7:53-8:11**
Omissione nei testimoni antichi e posizione variabile del brano della donna adultera.
Tipologia: Traduzione filologica specialistica con apparato | **Fonte aperta:** classic.net.bible.org

R97 **Brent Nongbri, "The Limits of Palaeographic Dating of Literary Papyri: Some Observations on the Date and Provenance of P.Bodmer II (P66)," Museum Helveticum 71 (2014), 1-35**
Argomento a favore dell'ampliamento del possibile intervallo di date del P66 per includere il IV secolo; non una datazione universalmente stabilita.
Tipologia: Articolo peer-reviewed; record di ricerca universitario | **Fonte aperta:** researchers.mq.edu.au

R98 **Corano 3:45**
Gesù chiamato Messia e parola da Dio; interpretazione nel quadro coranico.
Tipologia: Testo religioso primario con traduzione critica | **Fonte aperta:** quran.com | Testo integrale in archivio ➔

R99 **North American Society for the Study of Christian Apocryphal Literature, e-Clavis index**
Catalogo di ricerca specialistica di apocrifi cristiani, testimoni manoscritti, edizioni e studi accademici.
Tipologia: Bibliografia e catalogo scientifico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R100 **Lawrence Mykytiuk, "Did Jesus Exist? Searching for Evidence Beyond the Bible," Biblical Archaeology Review (2015; ripubblicato 2026)**
Valutazione storica tradizionale del passaggio di Giuseppe Flavio su Giacomo e di un nucleo ricostruito del Testimonium Flavianum.
Tipologia: Analisi storica accademica divulgativa con bibliografia critica | **Fonte aperta:** www.biblicalarchaeology.org

R101 **Svetonio, Vita di Nerone, capitolo 16**
Punizione dei cristiani sotto Nerone; nessun resoconto biografico su Gesù.
Tipologia: Testo primario antico; edizione accademica University of Chicago | **Fonte aperta:** penelope.uchicago.edu | Testo integrale in archivio ➔

R102 **Università di Tubinga, "Platonismo e Cristianesimo: Costellazioni filosofiche e letterarie di minaccia nella tarda antichità"**
I frammenti anticristiani di Porfirio e la ricostruzione critica moderna.
Tipologia: Progetto di ricerca scientifica universitario | **Fonte aperta:** uni-tuebingen.de

R103 **Cirillo di Alessandria: Contro Giuliano, Cambridge University Press**
L'opera di Giuliano del 362-363 Contro i Galilei e la sua preservazione attraverso la confutazione di Cirillo.
Tipologia: Traduzione accademica e introduzione storiografica | **Fonte aperta:** www.cambridge.org

R104 **Dexter Brown e Aaron Michael Butts, "Ascensione di Isaia 6-11 (versione etiopica)," The Cambridge Edition of Early Christian Writings (2022)**
Visione dei sette cieli, discesa di Cristo e data/composizione/provenienza incerta.
Tipologia: Traduzione critica accademica con saggio introduttivo | **Fonte aperta:** www.cambridge.org

R105 **Julia A. Snyder, NASSCAL e-Clavis, "Atti di Pietro"**
Concorso di Simone, apparizioni di Cristo, ritorno a Roma e crocifissione invertita, testimonianze manoscritte.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R106 **Jenna Whalley, NASSCAL e-Clavis, "Atti di Paolo"**
Racconto apostolico del II secolo, Tecla, leone, 3 Corinzi, apparizioni e martirio.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R107 **Nathan Johnson, NASSCAL e-Clavis, "Atti di Andrea"**
Ricostruzione frammentaria attraverso testimonianze greche, papiri e Gregorio di Tours.
Tipologia: Catalogo accademico specialistico | **Fonte aperta:** www.nasscal.com

R108 **The Cambridge Companion to the Apostolic Fathers, contenuti e riassunti dei capitoli**
Corpus dei Padri Apostolici, datazione incerta, Barnaba, Erma, Policarpo, 2 tradizioni di Clemente e di Gesù.
Tipologia: Collezione di referenze e fonti accademiche | **Fonte aperta:** www.cambridge.org

Documentazione Canonica: Vita e Insegnamenti

L01 **Puoi spiegare il problema con il censimento nel Vangelo di Luca? Robert R. Cargill, Università dell'Iowa**
Erode morì nel 4 a.C.; Quirinio divenne governatore nel 6 d.C.; Cronologia del censimento e difficoltà della città ancestrale.
Fonte aperta: bam.sites.uiowa.edu

L02 **La nascita di Gesù: Conclusione Boston College, STM Online: Crossroads**
Narrazioni e storia dell'infanzia; Datazione di nascita approssimativa; discrepanza censuaria decennale.
Fonte aperta: www.bc.edu

L03 **Vangelo secondo Luca 3, testo e note storiche USCCB, Nuova Bibbia Americana Rivista**
Quindicesimo anno di Tiberio e Pilato; Battesimo e genealogia; Luca ordina l'imprigionamento di Giovanni prima del battesimo.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L04 **Vangelo secondo Marco 14, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Rivista**
Preparazione e istituzione della cena pasquale; Unzione di Betania; Cronologia della passione.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L05 **Vangelo secondo Giovanni 18, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Rivista**
Arresto e interrogatorio di Anna; Le autorità non hanno ancora mangiato la Pasqua; Dialogo di Pilato.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L06 **Vangelo secondo Giovanni 19, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Rivista**
Giorno della Preparazione e ora sesta; perforante; gambe intatte; dettagli della sepoltura.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L07 **Quale lingua parlava Gesù? Dineke Houtman, Università Teologica Protestante**
L'aramaico è probabilmente la lingua principale; Bisogna distinguere le possibilità ebraiche e greche.
Fonte aperta: www.pthu.nl

L08 **Vangelo secondo Giovanni 1, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Rivista**
Parola preesistente e incarnazione; Testimonianza battista e primi discepoli.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L09 **Vangelo secondo Matteo 1, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Rivista**
Struttura genealogica e Giuseppe; Concezione verginale e pretesa di compimento.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L10 **Vangelo secondo Luca 1, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Rivista**
Annunciazioni di Giovanni e Gesù; Visitazione e inni dell'infanzia.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L11 **Vangelo secondo Luca 2, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Rivista**
Nascita, pastori, circoncisione, presentazione; Storia del Tempio all'età di dodici anni.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L12 **Vangelo secondo Giovanni 7:51-53, nota su Giovanni 7:53-8:11 Nuova Bibbia Americana Rivista, ospitato da Bible Gateway**
La storia dell'adultera è un'aggiunta successiva; Diverse collocazioni nei manoscritti; canonicità distinta dall'originalità.
Fonte aperta: www.biblegateway.com | Testo integrale in archivio ➜

L13 **Vangelo secondo Matteo 27, testo e note (USCCB, New American Bible Revised Edition)**
Impiccagione di Giuda e acquisto del campo; Moglie di Pilato/lavaggio delle mani; Distintivi della passione; Sepoltura e guardia
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L14 **Vangelo secondo Matteo 28, testo e note (USCCB, New American Bible Revised Edition)**
Donne e guardia; Commissione della Galilea; Differenze tra i resoconti della risurrezione
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L15 **Vangelo secondo Marco 16, testo e note testuali (New American Bible Revised Edition, Bible Gateway)**
Termina al versetto 16:8; Finale più lungo composto nel II secolo ma non originale; Finale più breve e varianti testuali
Fonte aperta: www.biblegateway.com | Testo integrale in archivio ➜

L16 **Vangelo secondo Luca 24, testo e note (USCCB, New American Bible Revised Edition)**
Tomba vuota ed Emmaus; Apparizione e ascensione a Gerusalemme
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L17 **Prima Lettera ai Corinzi 15, testo e note (USCCB, New American Bible Revised Edition)**
Tradizione di morte-sepoltura-resurrezione ricevuta; Elenco delle apparizioni che comprende cinquecento fratelli, Giacomo e Paolo; Resurrezione e regno futuro
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L18 **Atti degli Apostoli 1, King James Version (Bible Gateway)**
Quaranta giorni e ascensione; Il racconto della morte di Giuda contrasta con quello di Matteo
Fonte aperta: www.biblegateway.com | Testo integrale in archivio ➜

L19 **Lettera ai Galati 1, King James Version (Bible Gateway)**
Pretesa personale di rivelazione di Paolo; Paolo visita Cefa e Giacomo
Fonte aperta: www.biblegateway.com | Testo integrale in archivio ➜

L20 **Lecture 13: The Historical Jesus, Dale B. Martin, Open Yale Courses**
Distinzione tra costruzione storica e confessione teologica; Battesimo, accusa di esecuzione regale, contesto apocalittico ebraico; Indipendenza delle fonti e limiti dell'armonizzazione
Fonte aperta: oyc.yale.edu

L21 **Vangelo secondo Giovanni 20, King James Version (Bible Gateway)**
Apparizioni a Maria, ai discepoli e a Tommaso; Scopo selettivo del Vangelo
Fonte aperta: www.biblegateway.com | Testo integrale in archivio ➜

L22 **Vangelo secondo Giovanni 21, King James Version (Bible Gateway)**
Pesca in Galilea; Investitura di Pietro; discepolo amato; 153 pesci e registro non esaustivo
Fonte aperta: www.biblegateway.com | Testo integrale in archivio ➜

L23 **Vangelo secondo Luca 22, nota ai versetti 22:43-44 (USCCB, New American Bible Revised Edition)**
Passaggio dell'Angelo e del sudore testualmente contestato
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L24 **Vangelo secondo Marco 15, testo e note (USCCB, New American Bible Revised Edition)**
Crocifissione alla terza ora; Barabba, la beffa, la croce e la morte
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

L25 **Vangelo secondo Matteo 2, King James Version (Bible Gateway)**
Magi, stella, Egitto, strage, ritorno; Nomi e numero dei magi non specificati
Fonte aperta: www.biblegateway.com | Testo integrale in archivio ➜

L26 **Appendix B: The Chronology of Jesus's Final Week, Eric D. Huntsman e Trevan G. Hatch, BYU Religious Studies Center**
Indagine sulle date contestate della Settimana Santa; alternative tra il 30 e il 33 d.C.; Cronologia operativa piuttosto che certezza assoluta; Profezia e interpretazione scritturale
Fonte aperta: rsc.byu.edu

Contesto Storico, Metodologia e Ricerca Moderna

A01 **NASSCAL, e-Clavis: Christian Apocrypha**
Bibliografia specialistica, catalogo di testi e manoscritti; estensione oltre il corpus selezionato in questo dossier
Fonte aperta: www.nasscal.com

A02 **Anthony Le Donne, Remembering Jesus in Earliest Christianity, Cambridge History of Ancient Christianity (2023)**
Memoria, contesto del Secondo Tempio e posizioni interpretative degli storici
Fonte aperta: www.cambridge.org · www.cambridge.org

A03 **Justin J. Meggitt, 'More Ingenious than Learned'? Examining the Quest for the Non-Historical Jesus, New Testament Studies 65 (2019)**
Discussione critica del dibattito sulla storicità e della sua retorica; non citato come approvazione del mitismo
Fonte aperta: www.repository.cam.ac.uk

A04 **Platone, Repubblica 2.361e-362a, testo greco ed edizione critica (Perseus)**
L'uomo giusto sofferente, il contesto dell'esperimento mentale e la nota di traduzione "impalato"
Fonte aperta: www.perseus.tufts.edu

A05 **English Heritage, Mithras and Eastern Religion on Hadrian's Wall**
Evidenza materiale e iconografia del Mitra romano; nascita dalla roccia (petrogenesi) e contesto dei culti misterici
Fonte aperta: www.english-heritage.org.uk · mithras.tertullian.org | Testo integrale in archivio ➜

A06 **Metropolitan Museum of Art, Divine Egypt: Inside the Exhibition**
Tradizioni divine egiziane, Osiride e il superamento della morte; contesto iconografico e storico
Fonte aperta: www.metmuseum.org · www.metmuseum.org

A07 **British Museum, rilievo votivo anatomico dedicato ad Asclepio e Igea, 1867,0508.117**
Prove materiali di antica devozione curativa e gratitudine.
Fonte aperta: www.britishmuseum.org

A08 **Euripide, Baccanti, discorso iniziale, edizione digitale Perseus**
Dioniso, Semele, filiazione divina e manifestazione tra i mortali.
Fonte aperta: beta.perseus.tufts.edu

A09 **Roman Provincial Coinage Online, RPC I 93, Augusto divi filius**
Evidenza numismatica per la titolatura di 'figlio del divino' di Augusto.
Fonte aperta: rpc.ashmus.ox.ac.uk

A10 **Filostrato, Vita di Apollonio, introduzione alla fonte e traduzione, Livius**
Biografia del III secolo su un maestro e taumaturgo del I secolo.
Fonte aperta: www.livius.org

A11 **C. D. Elledge, Resurrection in Early Judaism; Shaul Shaked, Eschatology in Zoroastrianism**
Varie aspettative di resurrezione ebraica e complessità della proposta influenza iraniana.
Fonte aperta: bibleinterp.arizona.edu · www.iranicaonline.org · bibleinterp.arizona.edu

A12 **Museo d'Israele, Rotoli del Mar Morto digitali: Grande Rotolo di Isaia; collezione digitale dell'Autorità per le Antichità d'Israele**
Testimonianze di antichi manoscritti biblici e natura del corpus dei rotoli.
Fonte aperta: dss.collections.imj.org.il · www.deadseascrolls.org.il | Testo integrale in archivio ➔

A13 **N. T. Wright, Early Traditions and the Origins of Christianity, Sewanee Theological Review 41.2 (1998)**
Presentazione principale dell'argomentazione storica positiva di Wright e lettura di Paolo.
Fonte aperta: ntwrightpage.com

A14 **N. T. Wright, Resurrecting Old Arguments: Responding to Four Essays, Journal for the Study of the Historical Jesus 3.2 (2005)**
L'argomentazione di Wright sulla tomba vuota/apparenze e le risposte alle critiche degli studiosi.
Fonte aperta: ntwrightpage.com

A15 **Dale C. Allison Jr., The Resurrection of Jesus: Apologetics, Polemics, History (2021), descrizione editoriale e contenuti**
Ambito dello studio e valutazioni concorrenti; usato come direzione di ricerca, non come pretesa di revisione completa del libro.
Fonte aperta: www.bloomsbury.com · scholars.hkbu.edu.hk

A16 **Museo d'Israele, iscrizione dedicatoria latina che menziona Ponzio Pilato, collezione Google Arts & Culture**
Iscrizione di Pilato, titolo di prefetto nell'iscrizione, contesto di Cesarea e ambientazione 26-36 d.C.
Fonte aperta: artsandculture.google.com | Testo integrale in archivio ➔

A17 **Museo d'Israele, Ossario di Caifa — Il Sommo Sacerdote (18-36 d.C.)**
Identificazione e iscrizione del museo; nel dossier è specificata l'esatta identificazione personale.
Fonte aperta: www.imj.org.il · www.jerusalemperspective.com | Testo integrale in archivio ➔

A18 **Vassilios Tzaferis, A Tomb in Jerusalem Reveals the History of Crucifixion and Roman Crucifixion Methods, Biblical Archaeology Society**
Ritrovamento di Yehohanan, crocifissione e prove di sepoltura.
Fonte aperta: www.biblicalarchaeology.org · pmc.ncbi.nlm.nih.gov

A19 **Marcela Zapata-Meza et al., The Magdala Archaeological Project (2010-2012): A Preliminary Report, Atiqot 90, Israel Antiquities Authority**

Archeologia degli insediamenti galileiani del I secolo e prove contestuali.
Fonte aperta: publications.iaa.org.il · www.magdala.org

A20 **The Pools of Siloam: Biblical and Post-Biblical Traces, Tyndale Bulletin 70.1 (2019), pp. 41-54**
Cronologia del pool, scoperta del 2004 e relazione con Giovanni 9.
Fonte aperta: www.tyndalebulletin.org

A21 **Bible Odyssey, Nazareth, Society of Biblical Literature**
Evidenze archeologiche e letterarie per la città natale galilea di Gesù.
Fonte aperta: www.bibleodyssey.org

A22 **Francesca Romana Stasolla, ed., Hagia Polis Project: Excavations at the Holy Sepulchre in Jerusalem, Vol. 1, Project and Methodology (2026), Studium Biblicum Franciscanum**
Ambito del progetto, sequenza cava/giardino/basilica e contenuti della ricerca appena pubblicata.
Fonte aperta: sbf.custodia.org · www.custodia.org

A23 **Sapienza Università di Roma, risultati e progressi della ricerca sul Santo Sepolcro, settembre 2026**
Stato attuale degli scavi e delle analisi; non rivendica l'identificazione di un occupante o la prova della resurrezione.
Fonte aperta: www.uniroma1.it · www.lpj.org

A24 **P. E. Damon et al., Radiocarbon dating of the Shroud of Turin, Nature 337 (1989), pp. 611-615**
Risultato della spettrometria di massa con acceleratore a tre laboratori e intervallo di date medievale.
Fonte aperta: www.nature.com · escholarship.org | Testo integrale in archivio ➜

A25 **Rachel Freer-Waters and A. J. Timothy Jull, Analysis of textile fragments from the 1988 radiocarbon samples of the Turin Shroud, npj Heritage Science 14, 263 (18 April 2026)**
L'abstract primario indicizzato riporta frammenti coerenti con il tessuto principale e nessuna evidenza di contaminazione nei campioni analizzati.
Fonte aperta: www.nature.com | Testo integrale in archivio ➜

A26 **Liberato De Caro et al., X-ray Dating of a Turin Shroud's Linen Sample, Heritage 5 (2022), pp. 860-870**
Proposta di età WAXS e dipendenza ambientale.
Fonte aperta: www.mdpi.com · www.mdpi.com · www.ic.cnr.it | Testo integrale in archivio ➜

A27 **Iscrizioni di Israele/Palestina, Un'iscrizione controversa nelle notizie: iscrizione sull'ossuario di Giacomo, disputa sull'autenticità e distinzioni probatorie.**
Fonte aperta: www.inscriptionsisraelpalestine.org | Testo integrale in archivio ➜

A28 **Ian Phillip Brown, Vangelo della Moglie di Gesù, NASSCAL e-Clavis**
Valutazione di un falso moderno, annuncio del 2012, test su papiro e inchiostro rispetto all'autenticità testuale.
Fonte aperta: www.nasscal.com

A29 **Galleria d'Arte dell'Università di Yale, Dura-Europos: Edificio Cristiano Battistero del III secolo e dipinti cristiani; contesto archeologico.**
Fonte aperta: duraeuropos.artgallery.yale.edu | Testo integrale in archivio ➜

A30 **Museo della Bibbia e Autorità per le Antichità d'Israele, Il Mosaico di Megiddo: Fondamenti della Fede**
Dedicazione a Dio Gesù Cristo e primo culto comunitario; presentazione museo/scavatore.
Fonte aperta: www.museumofthebible.org | Testo integrale in archivio ➜

A31 **Museo Archeologico di Francoforte, Iscrizione d'Argento di Francoforte Datazione della tomba 230-260 d.C. e presentazione pubblica del 2024; alcune pubblicazioni istituzionali precedenti**

indicano
230-270.
Fonte aperta: www.archaeologisches-museum-frankfurt.de | Testo integrale in archivio ➔

A32 **Dicastero per la Dottrina della Fede, Norme per il Procedimento nel Discernimento dei Fenomeni Allegati Soprannaturali (17 maggio 2024)**
Categorie di giudizio ecclesiastico e distinzione tra permesso devozionale e autenticazione soprannaturale.
Fonte aperta: press.vatican.va · press.vatican.va | Testo integrale in archivio ➔

A33 **Archivio di Norfolk, Giuliana di Norwich 1373 visioni e Rivelazioni dell'Amore Divino.**
Fonte aperta: norfolkrecordofficeblog.org

A34 **Papa Francesco, Dilexit nos (24 ottobre 2024), in particolare sezione 119 Devozione al Sacro Cuore e le visioni riportate da Margherita Maria Alacoque nel 1673-1675.**
Fonte aperta: www.vatican.va | Testo integrale in archivio ➔

A35 **Radio Vaticana, Focus sulla devozione alla Divina Misericordia (1 aprile 2016) Incontro riportato da Faustina il 22 febbraio 1931 e tradizione del diario.**
Fonte aperta: www.archivioradiovaticana.va

A36 **Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, Panoramica di Terzo Nefi Descrizione denominazionale principale della presunta visita di Gesù nelle Americhe.**
Fonte aperta: www.churchofjesuschrist.org

A37 **Biblioteca di Storia della Chiesa, Prima Edizione del Libro di Mormon (1830) Pubblicazione del marzo 1830; separa la pubblicazione attestata dal contesto antico rivendicato.**
Fonte aperta: churchhistorylibrary.churchofjesuschrist.org

A38 **Testimoni di Geova, Identificazione dei Veri Adoratori nel Tempo della Fine Dichiarazione principale di interpretazione che collega Gesù/Michele e il regno celeste al 1914.**
Fonte aperta: www.jw.org

A39 **Comunità Internazionale Bahá'í, Manifestazioni di Dio Resoconto principale di Gesù all'interno della rivelazione progressiva.**
Fonte aperta: www.bahai.org

A40 **Chiesa di Cristo, Scienziato, Domande Frequenti; Credenze e Insegnamenti Autodescrizione della Scienza Cristiana, origini e relazione con Gesù e la guarigione.**
Fonte aperta: www.christianscience.com · www.christianscience.com

A41 **Emanuel Swedenborg, Vera Religione Cristiana, sezione 115, traduzione di Ager Affermazione principale sul 1757, giudizio spirituale, redenzione e seconda venuta.**
Fonte aperta: e-swedenborg.com

A42 **Concilio Vaticano II, Nostra aetate (28 ottobre 1965), sezione 4 Rifiuta la colpa collettiva per la passione e condanna l'antisemitismo.**
Fonte aperta: www.vatican.va | Testo integrale in archivio ➔

A43 **Pew Research Center, Cambiamento della popolazione cristiana, pubblicato il 9 giugno 2025 Stima di circa 2,3 miliardi di cristiani nel 2020, non una stima della popolazione del 2026.**
Fonte aperta: www.pewresearch.org

A44 **Mladen Popovic et al., Datazione di antichi manoscritti utilizzando il radiocarbonio e l'analisi dello stile di scrittura basata sull'intelligenza artificiale, PLOS One 20(6), e0323185 (4 giugno 2025)**

Nuove date al radiocarbonio e modello di scrittura di Enoch; incertezza e implicazioni sulla datazione dei manoscritti.
Fonte aperta: journals.plos.org

A45 **Albert Schweitzer, La Ricerca del Gesù Storico (1906; traduzione inglese 1910), edizione Project Gutenberg**
Resoconto storico primario degli studi precedenti e critica alla modernizzazione dei ritratti.
Fonte aperta: www.gutenberg.org

A46 **Peggy McCracken, Barlaam e Josaphat: Un Racconto Cristiano del Buddha, Università del Michigan**
Adattamento medievale documentato delle narrazioni del Buddha nella letteratura cristiana.
Fonte aperta: lsa.umich.edu

A47 **Cesar Barta e Elisa Maria Ruiz-Navas, Bleaching of historical old linen fabrics: the case of the Shroud of Turin, npj Heritage Science (24 settembre 2026)**
Spettroscopia infrarossa e studio dello sbiancamento; nessuna identificazione indipendente di Gesù.
Fonte aperta: www.nature.com | Testo integrale in archivio ➔

A48 **Adela Yarbro Collins, The Historical Jesus: Then and Now, Yale Reflections**
Sviluppo della ricerca sul Gesù storico; panoramica accademica principale.
Fonte aperta: reflections.yale.edu · guides.library.yale.edu · bibleinterp.arizona.edu

A49 **Markus Bockmuehl, Introduzione a The New Cambridge Companion to Jesus, Cambridge University Press, estratto**
Panoramica accademica contemporanea del rinnovamento, dell'insegnamento, dei miracoli e della proclamazione del regno ebraico.
Fonte aperta: assets.cambridge.org

A50 **Richard Bauckham, Gesù e i testimoni oculari, seconda edizione (2017), Eerdmans**
Identifica l'argomento e il libro della tradizione dei testimoni oculari; non trattata come prova del consenso.
Fonte aperta: www.eerdmans.com

A51 **E. P. Sanders, Gesù e il giudaismo (Fortress Press, 1985), record bibliografico e descrizione**
Focus di pubblicazione e ricerca; consiglio di lettura.
Fonte aperta: books.google.com · books.google.com

A52 **Westar Institute, Il Seminario su Gesù, fondazione nel 1985 e obiettivi dichiarati**
Giudizi che riflettono il progetto partecipativo.
Fonte aperta: www.westarinstitute.org

A53 **Centro Yigal Allon, La barca antica, scoperta nel 1986 e contesto materiale della barca di Galilea**
Fonte aperta: en.yigal-allon-centre.org.il · archive.archaeology.org

A54 **Discussione di Andrey Feuerverger e valutazioni contrastanti su Talpiot, Bibbia e Interpretazione**
Ipotesi statistiche e controversia sull'identificazione.
Fonte aperta: bibleinterp.arizona.edu · bibleinterp.arizona.edu · www.scientificamerican.com

A55 **Kyle Harper et al., Stabilire la provenienza dell'iscrizione di Nazareth: uso di isotopi stabili per risolvere una controversia storica e tracciare la produzione antica del marmo, Journal**
di Scienze Archeologiche: Rapporti (2020) Associazione isotopica con marmo di Kos; Implicazioni e limiti per l'interpretazione legata alla resurrezione.
Fonte aperta: www.sciencedirect.com | Testo integrale in archivio ➔

A56 **Società dell'Eredità Shaker, Storia degli Shakers: Ann Lee, origini e contesto della Seconda Apparizione**
Fonte aperta: home.shakerheritage.org · home.shakerheritage.org

A57 **Chiesa Avventista del Settimo Giorno, La nostra storia; Enciclopedia degli Avventisti del Settimo Giorno, Movimento Millerita**
1844 Fallita aspettativa di ritorno, Grande delusione e successiva storia del movimento.
Fonte aperta: adventist.org · encyclopedia.adventist.org

A58 **Ecclesia Gnostica, Introduzione all'Ecclesia Gnostica**
Descrizione propria del movimento moderno; prova non indipendente di antica successione istituzionale.
Fonte aperta: www.gnosis.org

A59 **NASSCAL, Apocrifi moderni: discussione sulla Vita di Issa, pubblicazione di Notovitch del 1894 e categoria apocrifa moderna**
Fonte aperta: www.nasscal.com

A60 **Enciclopedia della Religione e delle Scienze Sociali, Chiesa dell'Unificazione, Hartford Institute**
Interpretazione messianica moderna, Principio Divino e storia del movimento.
Fonte aperta: library.hartsem.edu

Profezie Messianiche e Interpretazione delle Scritture

P01 **Genesi 3, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Progenie collettiva e conflitto originale tra serpente e uomo in Genesi 3:15.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P02 **Galati 3, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
La benedizione abramitica, la discussione sulla prole e Deuteronomio 21 applicati a Cristo.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➔

P03 **Isaia 11, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Re davidico, Jesse, immagini di pace e restaurazione.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P04 **Ebrei 1, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Testi sulla filiazione reale, Salmo 45, Salmo 102 e culto degli angeli applicati al Figlio.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➔

P05 **Isaia 7, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Achaz, giovane donna, segno immediato e successiva lettura cristiana. Il risultato della ricerca era accessibile; le aperture dirette venivano bloccate a intermittenza.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P06 **Matteo 1, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Matteo narra esplicitamente il concepimento verginale e cita Isaia.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➔

P07 **Michea 5, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Sovrano di Betlemme e background davidico; la numerazione dei versi differisce dalle edizioni protestanti inglesi standard.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P08 **Commentari sulla Narrativa dell'Infanzia Boston College, Clough School of Theology and Ministry**
Compimento come ricapitolazione; Osea 11 come esodo passato; nessuna fonte esatta per il Nazoreano; narrazioni infantili distinte.
Fonte aperta: www.bc.edu

P09 **Malachia 3, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Messaggero, purificazione del tempio ed Elia; include materiale numerato capitolo 4 in molte Bibbie inglesi.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P10 **Vangelo secondo Luca 4, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Citazioni sul deserto e lettura di Isaia a Nazareth.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

P11 **Isaia 61, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Araldo consacrato, restaurazione di Sion, anno di favore e vendetta.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P12 **Agenti della Resurrezione in 4Q521, la Fonte dei Detti Q e 4QPseudo-Ezechiele Benjamin Wold, Trinity College Dublin; Seminario di Durham, 11 novembre 2010**
Motivi ebraici di resurrezione e restaurazione in 4Q521 e confronto con la tradizione evangelica.
Fonte aperta: www.tara.tcd.ie

P13 **Vangelo secondo Matteo 12, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Applicazione esplicita di Isaia 42 a Gesù; recuperato tramite ricerca.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

P14 **Isaia 49, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Israele identificato come servitore; restaurazione e luce alle nazioni.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P15 **Vangelo secondo Matteo 13, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Isaia 6 e Salmo 78 spiegavano l'udito e le parabole.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

P16 **Vangelo secondo Giovanni 7, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Acqua viva, Spirito, formulazione delle Scritture e incredulità familiare.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

P17 **Vangelo secondo Matteo 21, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Asino e puledro, citazione di Zaccaria, citazioni del tempio, bambini e Salmo 8.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

P18 **Vangelo secondo Matteo 27, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Trenta pezzi d'argento, attribuzione a Geremia e possibili fonti composite.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

P19 **Sapienza 2, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista**
Figlio giusto messo alla prova e morte vergognosa; testo canonico e note di prima parte.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P20 **Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Gesù o Ester? TheTorah.com, articolo accademico ebraico**

Salmo 22 come lamento; Riutilizzo del Vangelo; più tardi Giustino e le letture ebraiche.
Fonte aperta: www.thetorah.com

P21 Superare le ambiguità del Salmo 22:16 e la missione del Messia Conrad R. Gren, Journal of the Evangelical Theological Society 48/2 (2005), 283-299
Difesa accademica del piercing; riconosce la difficoltà testuale, le tradizioni varianti e l'assenza di una citazione diretta di questo versetto nel Nuovo Testamento. La sua conclusione non è considerata un consenso.
Fonte aperta: etsjets.org

P22 Vangelo secondo Giovanni 19, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista
Vestiti, sete, ossa e formule di appagamento penetrante.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

P23 Zaccaria 12, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista
Restaurazione nazionale e lutto per una figura trafitta.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P24 Isaia 53, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista
Sofferenza del servo, tomba, prole, prolungamento dei giorni, luce e sofferenza rappresentativa.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P25 Prima Lettera di Pietro 2, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista
Applicazione diretta delle immagini di Isaia 53 a Cristo; testi in pietra.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

P26 Daniele 9, testo e note USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista
Settanta settimane, Onia III, Antioco IV e cronologia storico-critica.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P27 Lettera agli Ebrei 8, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)
Il nuovo patto di Geremia applicato a Cristo.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

P28 Lettera agli Ebrei 10, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)
Formulazione del Salmo 40 e sacrificio del corpo preparato; riutilizzo del nuovo patto.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

P29 Osea 6, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)
La restaurazione del terzo giorno si riferisce a Israele nel suo contesto originale.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P30 Prima Lettera ai Corinzi 15, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)
Secondo le Scritture, senza fonte nominata del terzo giorno; tipologia di Adamo e futura sconfitta della morte.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➜

P31 Atti degli Apostoli, Capitolo 13 (Chiesa Ortodossa d'America)
Argomento sulla risurrezione utilizzando il Salmo 16 e Isaia 55.
Fonte aperta: www.oca.org

P32 Salmo 110, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)
Intronizzazione reale e sacerdozio di Melchisedec.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P33 Daniele 7, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)
Figura umana, regni, santi e opzioni interpretative.

Fonte aperta: bible.usccb.org

P34 **Lettera agli Ebrei 7, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)**
Tipologia di Melchisedec e sacerdozio indipendente da Levi.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➔

P35 **Lettera agli Efesini 4, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)**
Il Salmo 68 applicato all'ascesa e ai doni di Cristo.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➔

P36 **Atti degli Apostoli 15, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)**
Amos 9 come argomento a favore dell'inclusione dei gentili; forma testuale greca.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➔

P37 **Sanhedrin 98b:14 (Talmud Babilonese, edizione Sefaria)**
Isaia 53:4 applicato a una figura messianica sofferente nella discussione rabbinica; non un'approvazione di Gesù.
Fonte aperta: www.sefaria.org | Testo integrale in archivio ➔

P38 **Contro Celso, Libro I, capitolo 55 (Origene; traduzione inglese ospitata da New Advent)**
Rapporto del terzo secolo sugli ebrei che interpretano il servitore di Isaia come il popolo collettivamente, prima di Rashi.
Fonte aperta: www.newadvent.org

P39 **Vangelo secondo Marco 13, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)**
Figlio dell'Uomo, questa generazione, datazione incerta e discorso escatologico.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➔

P40 **Mishneh Torah, Re e Guerre, capitolo 11 (Maimonide, edizione Sefaria)**
Formulazione ebraica medievale di criteri messianici tra cui la regalità davidica, il Tempio e la raccolta.
Fonte aperta: www.sefaria.org

P41 **Il Grande Rotolo di Isaia (Museo d'Israele, Rotoli del Mar Morto Digitali)**
Rotolo completo di Isaia datato approssimativamente al 125 a.C.; stabilisce la priorità testuale pre-cristiana. La pagina diretta ha restituito occasionalmente errori di gateway; la descrizione è stata verificata tramite ricerca nel museo.
Fonte aperta: dss.collections.imj.org.il | Testo integrale in archivio ➔

P42 **Osea 11, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)**
L'Egitto rappresenta l'esodo storico di Israele nel passaggio originale.
Fonte aperta: bible.usccb.org

P43 **Vangelo secondo Marco 15, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)**
Motivi scritturali della passione e nota testuale sul versetto secondario 28.
Fonte aperta: bible.usccb.org | Testo integrale in archivio ➔

P44 **Salmo 22, testo e note (USCCB, Nuova Bibbia Americana Edizione Rivista)**
Il lamento del sofferente innocente, scherno, sete, vestiario ed eventuale vendetta. Documenti antichi e movimenti religiosi.
Fonte aperta: bible.usccb.org